

Rudolf Steiner

Problemi di convivenza nella Società Antroposofica. Sulla crisi di Dornach del 1915

Osservazioni sulla chiarezza di Swedenborg, i punti di vista della psicanalisi di Freud e considerazioni sul concetto dell'amore in rapporto alla mistica

7 conf.: Dornach 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 set 1915 e una documentazione con due allocuzioni:
Dornach 21 e 22 ago 1915

ga 253

https://rsarchive.org/Lectures/GA253/English/API991/ComLif_index.html

Questa raccolta di conferenze contiene le affermazioni più forti di Steiner sui temi delle relazioni umane in una comunità spirituale come la Società Antroposofica. A causa di uno spiacevole "scandalo" che coinvolse persone influenzate dalla psicoanalisi, queste conferenze presentano la valutazione completa di Steiner del lavoro di Freud e della psicoanalisi nel suo complesso. Come dimostra Steiner, la nostra vita fisica, compresa la sessualità umana, ha radici spirituali; guardare alla sessualità per spiegare il comportamento umano significa quindi guardare nella direzione sbagliata.

Con un linguaggio enfatico e deciso, Steiner chiarisce che entrare a far parte di una comunità spirituale comporta delle responsabilità, anzi un nuovo modo di essere. Soprattutto, i membri devono interessarsi e impegnarsi attivamente nelle preoccupazioni del gruppo, piuttosto che volerne semplicemente beneficiare. È essenziale che i membri si rendano conto che una comunità spirituale non è solo un club di persone che la pensano allo stesso modo, ma un'entità vivente, un essere che ha bisogno della cura e del rispetto dei suoi creatori. Attraverso queste conferenze, il lettore attento potrà comprendere la natura della vita spirituale e il ruolo del maestro in questa vita. Questo libro sarà interessante per chiunque sia coinvolto in una pratica spirituale o in una comunità spirituale.

Indice generale

Informazioni su questa edizione.....	3
Risveglio della comunità - Introduzione.....	4
1.Dornach, 21 agosto 1915 Il caso Goesch-Sprengel I.....	7
2.Dornach, 22 agosto 1915 Il caso Goesch-Sprengel II.....	19
1.Dornach, 10 settembre 1915 Requisiti della nostra vita comune nella Società Antroposofica.....	33
2.Dornach, 11 settembre 1915 La Società antroposofica come essere vivente.....	42
3.Dornach, 12 settembre 1915 Swedenborg: Un esempio di difficoltà di accesso al mondo spirituale.....	51
4.Dornach, 13 settembre 1915 Metodi e razionalità della psicoanalisi freudiana.....	59
5.Dornach, 14 settembre 1915 Sessualità e chiaroveggenza moderna, la psicoanalisi freudiana e Swedenborg come veggente.....	67
6.Dornach, 15 settembre 1915 Vita comunitaria, sviluppo interiore, sessualità e direzione spirituale.....	74
7.Dornach, 16 settembre 1915 La filosofia della psicoanalisi illuminata dalla comprensione antroposofica dell'uomo.....	79
I protagonisti.....	86
La soluzione del caso.....	95

Informazioni su questa edizione

Questo volume fa parte della serie di "Scritti e conferenze sulla storia del movimento antroposofico e della società antroposofica", nella raccolta delle opere di Rudolf Steiner (Gesamtausgabe). In esso Rudolf Steiner esprime il suo punto di vista su un attacco personale avvenuto nell'estate del 1915. Gravi accuse gli erano state rivolte dall'interno della cerchia dei membri che si erano riuniti intorno al Goetheanum, allora in costruzione e noto come Johannesbau. Egli ritenne che fosse necessario un chiarimento approfondito e non risparmiò nessuno nell'analisi e nella valutazione del caso. Per avere un quadro chiaro della situazione, si suggerisce al lettore di fare riferimento alla Parte Seconda per i dettagli mentre legge la Parte Prima.

In generale, Rudolf Steiner ignorava le "eccentricità mistiche" di personalità psicologicamente instabili che sono inevitabilmente attratte dalle comunità spirituali. Le considerava innocue finché la comunità le vedeva per quello che erano. Tuttavia, aveva già dovuto sperimentare in diverse occasioni che membri con tendenze nevrotiche erano visti come "apostoli", come "esseri di una specie superiore" da altri membri della Società, e il caso del 1915 era così grave che si sentì costretto a chiedere: "[Siamo] autorizzati a tollerare il fatto che la nostra Società e il nostro intero movimento siano costantemente messi in pericolo da ogni tipo di caso patologico?" (22 agosto 1915).

Gli indirizzi e i commenti raccolti in questo volume avevano lo scopo di porre le basi per la valutazione del caso. Rudolf Steiner sentiva la necessità non solo di esporre le radici soggettive dell'incidente, ma anche di collocarlo in un contesto oggettivo dal punto di vista scientifico spirituale. Pertanto, queste conferenze hanno un certo significato fondamentale oltre alla loro importanza per la storia della Società antroposofica. La crisi che si manifestò nell'estate del 1915 si profilò già nel Natale del 1914 e durò fino all'autunno del 1915. Pertanto, molte, se non tutte, le conferenze tenute a Dornach nel 1915 si riferiscono in qualche modo ad essa. In particolare, si vedano i volumi:

Wege der geistigen Erkenntnis und der Erneuerung künstlerischer Weltanschauung ("Percorsi di conoscenza spirituale e rinnovamento della filosofia dell'arte"), GA 161, (Dornach, Svizzera: Rudolf Steiner Verlag, 1980).

Kunst- und Lebensfragen im Lichte der Geisteswissenschaft ("Questioni di arte e vita alla luce della scienza dello spirito"), GA 162, (Dornach, Svizzera: Rudolf Steiner Verlag, 1985).

Chance, Providence and Necessity ("Caso, Provvidenza e Necessità"), GA 163, (Hudson, NY: Anthroposophic Press, 1988).

Der Wert des Denkens für eine den Menschen befriedigende Weltanschauung. Das Verhältnis der Geisteswissenschaft zur Naturwissenschaft ("Il valore del pensiero per una visione del mondo umanamente soddisfacente: Il rapporto tra scienza dello spirito e scienza naturale"), GA 164, (Dornach, Svizzera: Rudolf Steiner Verlag, 1984).

Die okkulte Bewegung im neunzehnten Jahrhundert und ihre Beziehung zur Weltkultur ("Il movimento occulto nel diciannovesimo secolo e il suo rapporto con la cultura mondiale"), GA 254 (Dornach, Svizzera: Rudolf Steiner Verlag, 1986).

Risveglio della comunità - Introduzione

Queste conferenze e documenti dell'estate e dell'autunno del 1915 furono una risposta a una crisi della Società Antroposofica, una crisi di cui Rudolf Steiner voleva che i soci fossero consapevoli.

In parte, la crisi fu causata da Alice Sprengel, un'allieva di lunga data di Rudolf Steiner, e dalla sua reazione apparentemente provocata dal matrimonio del suo maestro spirituale con Marie von Sivers. Le sue aspettative, la cui natura esatta non sono del tutto chiare, erano legate al ruolo importante che si sentiva di svolgere nel movimento antroposofico. Di fronte allo stretto rapporto di lavoro e poi al matrimonio di Rudolf Steiner e Marie von Sivers nell'inverno del 1914, Alice Sprengel non solo inviò lettere personali a entrambi, ma portò anche la sua delusione e il suo senso di abbandono all'attenzione di altri membri della Società antroposofica.

Ebbe anche una stretta relazione con Heinrich e Gertrud Goesch, una coppia il cui interesse per l'opera di Rudolf Steiner era accompagnato da un altrettanto forte fascinazione per l'allora emergente scuola psicoanalitica di Freud. Influenzato da Alice Sprengel e dalle proprie incertezze interiori, Heinrich Goesch accusò Rudolf Steiner, sia privatamente che pubblicamente, di manipolare i membri della Società Antroposofica in uno stato di dipendenza. Come presunti meccanismi di tale manipolazione, egli menzionò il ripetuto mancato rispetto degli appuntamenti da parte di Steiner e il contatto fisico con i membri attraverso la stretta di mano al momento dell'incontro.

Rudolf Steiner fu comprensibilmente turbato da entrambe le accuse e ancor più dai pettegolezzi e dai dissensi che esse provocarono tra i membri della Società antroposofica. Egli sfruttò queste difficoltà come opportunità per affrontare quattro importanti questioni che sono rilevanti oggi come lo erano nel 1915. La prima, discussa principalmente nelle Conferenze Uno e Due, riguarda la natura della Società antroposofica e le responsabilità che i suoi membri devono assumersi se vogliono essere fedeli alla scienza dello spirito. Il modo molto chiaro e pragmatico con cui queste due conferenze affrontano questo importante tema le rende un prezioso compagno della recente pubblicazione *La conferenza di Natale per la fondazione della Società antroposofica, 1923/24*. La necessità che i membri passino da un orientamento al consumo dell'insegnamento spirituale a un senso di responsabilità nei suoi confronti, la natura unica della Società antroposofica come sede terrena della rivelazione spirituale e il danno che dichiarazioni e azioni irresponsabili possono causare alla Società sono solo alcuni degli importanti punti trattati. Steiner prende anche posizione contro gli incessanti pettegolezzi e le critiche reciproche tra i membri, nonché contro i loro tentativi di giustificare le infedeltà sessuali facendo riferimento a un "karma" incontrovertibile. Rudolf Steiner si appella qui con urgenza al senso della verità e dell'esattezza dei membri come base per la guarigione e la cura della Società antroposofica.

La seconda questione affrontata, in particolare nelle conferenze tre e cinque, riguarda la natura e le condizioni della veggenza spirituale. Steiner utilizza una discussione sull'incapacità di Swedenborg di comprendere i pensieri di alcuni esseri spirituali per fare due considerazioni fondamentali sulla cognizione spirituale. Il primo è la differenza tra la percezione nel mondo fisico e la vera veggenza spirituale. Nel mondo fisico percepiamo oggetti esterni a noi e portiamo qualcosa di loro dentro di noi attraverso immagini mentali. Nel mondo spirituale "non percepiamo più, ma sperimentiamo di essere percepiti, per-

ché gli esseri spirituali delle gerarchie superiori ci osservano. Questa esperienza di essere percepiti e osservati dagli Angeloi e dagli Arcangeloi e dalle altre gerarchie spirituali è un'inversione totale del nostro precedente rapporto con il mondo fisico".

Secondo Steiner, Swedenborg non raggiunse questo rovesciamento di prospettiva; pertanto, la sua chiaroveggenza era limitata e non raggiunse la piena cognizione immaginativa.

Steiner collega questa differenza di prospettive a quella tra la chiaroveggenza ottenuta attraverso il reindirizzamento delle energie sessuali e la chiaroveggenza derivante dal puro pensiero. Quest'ultima porta a sperimentare che l'attività di pensiero trasformata dell'uomo, un pensiero privo di preferenze e antipatie personali, permette ai pensieri di apparire come entità oggettive all'interno dell'anima umana. In questo modo si prepara adeguatamente l'individuo alla veggenza spirituale. La trasformazione delle energie sessuali, invece, mantiene l'individuo legato al fisico e permette solo una veggenza parziale. Steiner sostiene quindi che una scienza e una veggenza spirituali adatte al nostro tempo non si basano su una trasformazione degli istinti, ma sulla separazione consapevole della vita istintuale da quella della mente e dello spirito.

La terza questione discussa da Rudolf Steiner in queste conferenze è la natura della psicoanalisi sviluppata da Freud. Pur riconoscendo l'importanza dell'inconscio e del subconscio, Steiner è particolarmente critico nei confronti della teoria della sessualità infantile. Va notato che Steiner tenne queste conferenze nel 1915 e che sia Adler che Jung rupero con Freud a causa dell'insistenza di Freud sulla sessualità infantile come quadro interpretativo primario per la comprensione dei disturbi psicologici.

La psicologia freudiana è discussa nelle lezioni quattro e cinque di questo volume. Esse costituiscono un importante complemento alle conferenze di Rudolf Steiner, recentemente pubblicate, intitolate Psicoanalisi e psicologia spirituale. Particolarmente significativa è la trattazione di Rudolf Steiner delle tre principali funzioni fisiologiche dell'uomo - il sistema nervoso sensoriale, il sistema ritmico e il sistema metabolico - nella loro evoluzione storica e spirituale. La sua insistenza sul fatto che il sistema metabolico e la vita sessuale istintuale sono gli aspetti meno spirituali dell'uomo sostiene sia la sua critica a Freud sia la sua visione di base dello sviluppo spirituale.

Leggendo queste conferenze e quelle contenute in Psicoanalisi e psicologia spirituale, si può facilmente essere portati a rifiutare gran parte dello sviluppo della psicologia nel XX secolo. In effetti, l'orientamento anti-psicologico di molti studenti dell'opera di Rudolf Steiner è piuttosto pronunciato. La mia prospettiva è diversa. In primo luogo, vedo lo sviluppo della psicologia e della psichiatria moderne come coesistente con la fine di ciò che Rudolf Steiner definisce "il Kali Yuga", o età oscura, nel 1899. Ciò significa che, per quanto l'evoluzione delle teorie e delle pratiche psicologiche sia stata per certi aspetti inadeguata, nel complesso si è trattato di una nuova e più profonda esplorazione dell'anima e dello spirito umano. Penso in particolare a Jung in Ricordi, sogni e riflessioni, alla logo-terapia di Viktor Frankl o al lavoro di Assagioli. Mi sembra che se nella psicologia moderna ci sono molte cose banali e pericolose, ci sono anche molte cose utili e di valore.

Gli studenti dell'opera di Rudolf Steiner hanno la possibilità di porre domande sull'adeguatezza e la pertinenza delle diverse scuole psicologiche, come ha fatto David Black in "On the Nature of Psychology" in Towards. Considerare le scuole di pensiero biofisiche, comportamentali, intrapsichiche e fenomenologiche come se si rivolgessero a diversi livelli dell'uomo, e chiedersi quale sia il contributo della scienza del-

lo spirito al corpo in evoluzione dell'intuizione psicologica e spirituale nell'ultimo decennio del XX secolo, è un approccio più onesto e, credo, più utile che estendere l'opposizione iniziale di Steiner a Freud e Jung in una posizione antipsicologica non riflessiva. Il lavoro sull'anima e il lavoro sullo spirito sono intimamente connessi. Il compito di sviluppare una psicologia più spirituale è un compito vitale per i prossimi decenni.

Nella sesta conferenza Steiner affronta il rapporto tra amore, misticismo e spiritualità. Particolarmente significativa è la sua affermazione che il materialismo prevalente dell'epoca rendeva impossibile per la maggior parte delle persone concepire un impegno spirituale che non avesse una qualche base erotica o sessuale, anche se molto raffinata. Sebbene Rudolf Steiner riconosca che questo è talvolta il caso, egli afferma ancora una volta l'importanza della scienza dello spirito come via di sviluppo spirituale per l'umanità occidentale del nostro tempo, grazie alla sua fiducia nella trasformazione del pensiero dell'individuo.

Poiché questo volume contiene anche tutta la corrispondenza relativa alle difficoltà della Società Antroposofica nel 1915, il lettore vedrà facilmente il collegamento diretto tra le accuse personali rivolte a Steiner e i temi delle conferenze presentate. Le questioni sollevate sono fondamentali per qualsiasi movimento spirituale moderno che voglia contribuire alla libertà individuale e al rinnovamento della società. Queste conferenze possono portare i membri della Società Antroposofica a riflettere sulle loro responsabilità nei confronti dei contenuti della scienza dello spirito, di Rudolf Steiner e dei loro fratelli e sorelle in lotta. Per gli osservatori esterni queste conferenze costituiscono una testimonianza perspicace delle difficoltà sociali e psicologiche di un movimento spirituale che si basa principalmente sulle intuizioni e sugli insegnamenti di un solo individuo.

Tuttavia, le questioni relative all'amore, alla sessualità, alla moralità e allo sviluppo spirituale sono di immediato interesse e di profondo significato personale per tutti i lettori che intraprendono il loro cammino interiore.

CHRISTOPHER SCHAEFER, PH.D.

Spring Valley, New York

Febbraio 1991

I.Dornach, 21 agosto 1915 Il caso Goesch-Sprengel I

Il mio discorso di questa sera rappresenta un'interruzione della nostra serie attuale; il suo argomento è molto diverso da quello di ieri.¹ Questa mattina ho ricevuto una lettera e mi sento costretto, anzi obbligato, a portarla all'attenzione di ogni singolo membro della Società Antroposofica. Vi spiegherò le mie ragioni dopo avervi letto la lettera.

Lettera di Heinrich e Gertrud Goesch a Rudolf Steiner

Dornach, 19 agosto 1915

Caro dottor Steiner:

Accanto al lavoro dedicato al bene nell'ambito della Sua attività nel nostro movimento spirituale, ho notato alcuni comportamenti che servono a scopi malvagi. Per quanto riguarda il bene, le sono grato per le conoscenze e gli insegnamenti esoterici che ci ha trasmesso, per i drammi misterici che ci ha dato, per l'introduzione dell'euritmia e per l'arte del Johannesbau. In questi contesti, continuo a riconoscermi come un inviato della grande loggia bianca e sono pieno di profonda gratitudine verso di te e verso tutto ciò che fai che è dedicato al bene.

Tuttavia, percepisco che il modo in cui coltivi le relazioni tra te e gli altri membri del nostro movimento spirituale serve a scopi malvagi e vedo che questo comportamento mette gravemente in pericolo il nostro movimento. Le relazioni che lei crea tra lei e gli altri membri trasformano gli altri in semplici parti di lei piuttosto che in entità spirituali indipendenti accanto a lei. Lei sembra agire solo come un uomo tra pari. In realtà, disprezzate qualsiasi legame veramente umano e presumete di intervenire nella vita degli altri in un modo che appartiene solo agli dei e non a qualsiasi uomo moderno.

In questo modo, create un rapporto anticristiano tra voi e gli altri membri del nostro movimento spirituale. Queste persone si sono preparate ad accogliere i grandi insegnamenti spirituali del nostro tempo, ma voi le rendete più povere dei più poveri materialisti in circolazione, che nonostante il loro cristianesimo distorto, che si è trasformato nel suo esatto contrario, sono ancora in grado di sviluppare un forte Io. Se continua così, però, i vostri seguaci finiranno per cadere preda della magia nera a causa del costante indebolimento del loro Io dovuto al vostro comportamento nei loro confronti.

Ci sono già stati casi di membri molto rispettati che hanno sostituito l'affidamento alla vostra parola con l'affidamento alla verità; hanno tagliato fuori qualsiasi critica a qualsiasi parte del vostro lavoro, obiettando che i vostri critici si sarebbero posti al di sopra di voi. Ritengono che mettersi al di sopra di voi sia un atto di temerarietà così sfrenata da essere fuori discussione, e che con la loro obiezione la questione sia risolta una volta per tutte. La colpa di idee sbagliate come questa non è dei membri, ma vostra. Nella vostra preoccupazione di promulgare sempre di più i vostri insegnamenti, avete trascurato di coltivare tra i vostri alunni l'atteggiamento secondo cui, in quan-

¹ Lezione del 20 agosto 1915, Dornach, dal titolo "Osservazioni episodiche su spazio, tempo, movimento" ("Alcune osservazioni su spazio, tempo e movimento"), in *Il valore del pensiero per una visione del mondo che soddisfi le persone. Il rapporto tra scienza dello spirito e scienza della natura* ("Il valore del pensiero per una visione del mondo umanamente soddisfacente: il rapporto tra scienza dello spirito e scienza della natura"), GA 164, (Dornach, Svizzera: Rudolf Steiner Verlag, 1984).

to cristiani, gli individui devono porsi non solo al di sotto di ogni altra persona, ma anche al di sopra di ogni altra; non solo i più piccoli tra i nostri compagni hanno un valore insostituibile per noi nella loro più profonda profondità d'essere, ma anche i più piccoli hanno la responsabilità dei più avanzati e devono opporsi ai loro errori. I vostri stessi insegnamenti mi hanno rafforzato in questa convinzione. Nella vita reale, tuttavia, voi applicate una serie di mezzi che vanno contro questo ideale cristiano di comunità umana.

Discuterò ora in dettaglio due di questi mezzi, in modo da rendere più chiaro il senso delle mie argomentazioni.

È un dato di fatto che avete sviluppato l'abitudine di fare promesse e di non mantenerle. Nessuno sosterrà che non avete una visione sufficientemente chiara del futuro o che siete troppo deboli per realizzare le vostre intenzioni iniziali, il che costituirebbe una certa giustificazione per non mantenere le promesse. No, questo è un caso di delusione deliberata. Poiché le promesse non sono state richieste e sono state fatte di propria iniziativa, si tratta anche di un intervento deliberato nella vita di qualcun altro per fare qualcosa che è di diritto riservato al destino. Una delusione che ci arriva per karma ha un effetto diretto e benefico sul nostro sviluppo. Al contrario, una delusione deliberatamente organizzata per noi da un'altra persona è come minimo un duro colpo e, se la nostra fiducia nella persona che ci ha inferto il colpo non viene scossa, costituisce anche un indebolimento del nostro Io. La differenza è la stessa che c'è tra la morte accidentale in un edificio in fiamme e la morte sul rogo, premeditata da altri.

A causa della loro fiducia in voi, i destinatari di una tale promessa, che attendono che venga mantenuta, entrano in uno stato di tensione e di incertezza; nel frattempo voi siete in grado di sorvegliare con calma la loro delusione gradualmente crescente. Una volta che le persone in questione si sono rese conto che la promessa non sarà mantenuta, in futuro non prenderanno sul serio la vostra parola e quindi si allontaneranno da voi, almeno in parte. Tuttavia, poiché nel complesso continuano a riporre la loro fiducia in voi, perderanno ogni standard di santità della parola data e forse inizieranno a comportarsi come voi. Di conseguenza, dipendono da voi in modo umanamente indegno e cercheranno di influenzare gli altri nello stesso modo in cui lo fate voi.

In alternativa, le persone possono rispondere in uno dei tre modi seguenti: In primo luogo, data la fiducia che nutrono nei vostri confronti, possono supporre che ci sia un profondo significato occulto dietro il vostro modo di agire. Concluderanno che ci possono essere profonde ragioni occulte che permettono o addirittura obbligano qualcuno a fare promesse senza l'intenzione di mantenerle. A volte incontriamo persino persone le cui emozioni sono così confuse che ammirano questo tipo di comportamento e lo considerano un segno di qualcosa di sovrumano. È evidente, tuttavia, che nulla al mondo può autorizzare un uomo moderno a fare promesse senza l'intenzione di mantenerle. La delusione è qualcosa di riservato agli dei che dirigono il nostro karma.

Questo tipo di confusione concettuale è ancora più pericolosa per uno studente di esoterismo, perché la scienza spirituale moderna fa appello alla nostra sana capacità di discernimento, che è minata da cose come questa. In un modo molto sfortunato, la parola sostituisce la verità; il pensiero "non devo mettermi al di sopra di lui" sostituisce la consapevolezza di aver fatto qualcosa di malvagio. La dignità umana di queste persone si sgretola un po' alla volta e si trasformano in strumenti spiritualmente dipendenti nelle vostre mani.

La seconda possibilità per coloro la cui fiducia è stata tradita è che, per poter mantenere la loro fiducia in voi, le persone in questione non si rendano mai pienamente conto del fatto che non avete mai avuto intenzione di mantenere le promesse che avete fatto loro. Come via d'uscita, prendono il mancato mantenimento delle promesse come una nuova rivelazione di un essere che non percepiscono come veramente umano e che non possono ritenere responsabile come un uomo. Questo punto di vista è in realtà già rappresentato all'interno della Società e vi sta portando a diventare sempre più simili a un'ombra come uomo.

La terza e ultima possibilità è che alcuni scelgano la via d'uscita radicale, dimenticando il fatto che è stata fatta una promessa di qualche tipo. Anche questo priva le persone di un po' del loro Io. Di conseguenza, i vostri collaboratori nel nostro movimento spirituale saranno ombre il cui Io è indebolito, piuttosto che individui indipendenti. La colpa di tutto questo, però, è vostra.

Un secondo esempio della natura malvagia del suo comportamento è il suo rifiuto di accettare qualsiasi critica dalle persone che lavorano nel nostro movimento. In alcune occasioni, lei ha insinuato che tali critiche derivino da emozioni negative. Questa è una falsa supposizione. Non sto parlando di critiche maligne o distruttive. Molti dei nostri membri, per un sincero senso di responsabilità, sono capaci di critiche costruttive, ed è di questo che sto parlando. L'unica ragione possibile per evitare tali critiche sarebbe la consapevolezza che le persone che occupano posizioni di responsabilità non sono adatte al loro lavoro. Nella nostra epoca moderna, le persone sono destinate a riunirsi di propria spontanea volontà e a creare liberamente il tipo di gerarchia e di ordine necessario per realizzare ciò che dobbiamo fare, e una certa dose di critica reciproca costruttiva è la nostra unica garanzia di successo. Infatti, l'unico modo in cui oggi può nascere un ordine gerarchico vero, naturale e appropriato è se si permette a questo tipo di critica di funzionare.

Se le persone che sono state criticate non scelgono di agire sulla base di accuse giustificate - e di fatto sono moralmente obbligate a cercare attivamente le critiche - devono rinunciare alle loro posizioni nella gerarchia in modo che la verità possa trionfare. I loro superiori non dovrebbero proteggere persone del genere comportandosi come se tutto andasse bene. Questo è ciò che richiede la nostra epoca moderna. Tuttavia, se a qualsiasi livello dell'ordine gerarchico gli errori non vengono criticati, ma tollerati e lasciati persistere, non facciamo altro che creare una falsa gerarchia basata non sulle reali capacità e relazioni umane, ma sulla finzione, una finzione che viene mantenuta solo attraverso ulteriori errori. Ancora una volta, il risultato è una mancanza di umanità e di cristianesimo nelle nostre relazioni in generale, e ancora una volta la colpa è vostra. Nell'organizzazione della nostra Società, così come si è gradualmente sviluppata sotto la vostra guida, le forze dei membri sono usurate a vantaggio vostro e forse di alcune altre persone di spicco in questa falsa gerarchia. Nel frattempo, gli affari della Società vengono gestiti male.

L'eccessiva sensibilità personale di coloro che vengono criticati è qualcosa che deve essere eliminato; potreste tenere una conferenza su questo argomento. In generale, soprattutto se arriva al momento giusto, la critica può assumere una forma stimolante e gratificante ed essere priva di amarezza personale, in modo da eliminare le spine e far sì che chi la riceve sia contento di ricevere aiuto per risolvere il problema. Il nervosismo e l'animosità così diffusi tra i critici derivano in parte dalla giustificata sensazione che anche la critica più obiettiva non sarà ascoltata, ma sarà guardata con sospetto e ignorata. Una persona veramente superiore non ha motivo di temere le critiche; la vera superiorità è in grado di resistere anche alle critiche più severe. Nel caso in cui le persone tentino di criticare per senso di responsabilità, ma non siano realmente in grado di co-

gliere i fatti del caso, di solito è possibile far capire loro il malinteso prima o poi, senza inutili perdite di tempo.

Al momento, non sto parlando di un caso come questo, in cui la critica si è già trasformata in un rifiuto fondato di un intero sistema autonomo che mi sta di fronte. In questo caso, nessun rinvio farebbe la differenza. Se invece, in un caso specifico, una persona che io stesso riconosco come superiore - e non semplicemente qualcuno che, per qualche motivo sconosciuto, è il mio superiore in una falsa gerarchia - mi fa notare che non ho ancora compreso appieno il caso in questione, sarò lieto di rimandare la mia critica fino a quando il caso potrà essere considerato chiuso. Sotto la vostra influenza, però, il principio che vige nel nostro movimento spirituale è che ogni critica di questo tipo deve essere trattenuta a tempo indeterminato, fino a quando i fatti del caso non saranno stati dimenticati. E questo principio non si applica solo ad alcuni casi specifici, ma a tutti i casi di questo tipo. Questo non solo è sbagliato e dannoso per tutti, ma mina anche il nostro discernimento, da cui dipende molto.

Ancora una volta, devo sottolineare l'intrinseca contraddizione tra l'appello della scienza spirituale al sano potere di giudizio delle persone e il fatto che nella maggior parte dei casi, nel nostro movimento, questo potere di giudizio deve essere subordinato a ragioni incomprensibili per le misure che vengono adottate. Dovete però ammettere che in questo momento, a duemila anni da Cristo, le persone possiedono determinati standard che tutti gli individui possono applicare e devono permettere di applicare anche a se stessi, se non vogliono perdersi del tutto. Esiste certamente un numero sufficiente di casi chiusi che sono davvero soggetti al nostro giudizio. Il solo fatto che una persona si senta costretta a riflettere su un caso particolare di solito suggerisce che è in grado di raggiungere una certa chiarezza in materia, anche se non necessariamente senza aiuto.

Allo stato attuale delle cose, i nostri membri spendono costantemente una parte considerevole delle loro energie spirituali nell'inutile compito di cercare motivazioni nascoste e piene di saggezza per il comportamento malvagio vostro e dei vostri più alti colleghi, mentre voi state a guardare, osservando con calma questo spreco di energie. Oppure, per non perdere la fiducia in voi, queste persone decidono di reprimere in sé queste forze di ricerca della verità, cadendo così in una parziale stupefazione. Cosa succede allora a queste forze? Che pensiero orribile da perseguire! In ogni caso, voi rappresentate un grande punto focale di forze di cui gli individui sono solo gli strumenti, da usare a vostro piacimento per fini incomprensibili. Nel nostro movimento non c'è dubbio che ci sia un'interazione reale tra uomini completi, un'interazione in cui ognuno possa dare il meglio di sé. Lei non è amico di tutti i membri; il suo atteggiamento rifiuta relazioni amichevoli vivaci. In realtà, per molti siete il più grande nemico che abbiano mai incontrato.

Tutte queste cose che ho descritto non solo sono oggettivamente malvagie, ma sono anche in diretta contraddizione con gli insegnamenti che lei promulga. È da lei che ho appreso le ragioni che mi portano a rifiutare il suo modo di agire. Con il passare del tempo, lei dà sempre più l'impressione di agire in base al suo legame con l'impulso cristico solo nelle sue conferenze; al di fuori di esse, abbraccia impulsi che sono l'esatto contrario. In parte, mi sembra già che il suo insegnamento sia stato in qualche modo influenzato da ciò che lei pratica nella vita reale - non il contenuto dei suoi insegnamenti, ma la loro struttura formale. Nella loro struttura, alcune frasi fanno promesse che poi non vengono mantenute e che servono solo a sottoporre il lettore a pensieri e la-

vori infruttuosi. (Si veda "Gedanken während der Zeit des Krieges")² Se si cerca di spiegare questo fatto dicendo che lei, come ogni altro uomo, può aver cambiato idea nel corso del tempo, lo respinge come una critica fastidiosa (Prefazione a Enigmi della filosofia, ultimo paragrafo).³ Entrambi questi passaggi, tra l'altro, mostrano chiaramente un cambiamento di stile che sfiora l'incomprensibile.

Il tipo di atteggiamento interpersonale che lei crea non solo contraddice i suoi insegnamenti; il suo comportamento contraddice anche ciò che lei stesso richiede agli insegnanti spirituali nell'era moderna. Questi insegnanti dovrebbero fare appello solo alla coscienza delle persone. L'obbligo che si sono assunti nei confronti dei loro studenti è di non esercitare mai alcuna influenza magica sul subconscio degli studenti che questi ultimi non abbiano acconsentito o non possano controllare. Voi, invece, lo fate incessantemente attraverso il comportamento che ho descritto e attraverso altri mezzi occulti. Per voi, ogni stretta di mano, ogni conversazione amichevole diventa un mezzo per coltivare queste false relazioni. La beatitudine che riempie i membri dopo l'incontro con voi non è la beatitudine della comunione dei santi, ma una beatitudine meramente luciferica-ahrimanica. La colpa è vostra, non dei membri stessi. Cercate persino di usare queste strette di mano e queste conversazioni amichevoli per riportare i membri all'ovile contro la loro volontà, una volta che hanno riconosciuto la falsità delle relazioni che cercate di creare. Ho percepito con certezza che in questo modo esercitate un'influenza indebita sui vostri seguaci.

Nell'epoca moderna, in cui è necessario evitare qualsiasi influenza incontrollabile sul subconscio degli altri, non è sufficiente tenere conferenze o introdurre nuove spiritualità. Inoltre, la vita che conducete insieme agli altri membri del nostro movimento deve essere governata da impulsi cristiani; le vostre relazioni con i vostri seguaci devono diventare come quelle di Benedictus, così splendidamente rappresentate nel vostro quarto dramma misterico. In effetti, ora che abbiamo ricevuto molti insegnamenti, lo sviluppo di tali relazioni è un obbligo molto più urgente.

Quando mi chiedo come sia possibile che voi, il cui compito è stato quello di proclamare questi insegnamenti, possiate agire in modi direttamente contrari ad essi, posso concepire due possibili risposte. Da un lato, posso immaginare le ragioni per cui la Grande Loggia Bianca abbia dovuto scegliere una persona non ancora completamente cristianizzata per questo compito, e nella sua veste di insegnante la accetto comunque come inviato della Loggia. D'altra parte, mi sembra che la sua motivazione più profonda non sia affatto attivamente malvagia, anche se quanto ho avuto modo di dire potrebbe essere erroneamente interpretato in tal senso. No, si tratta semplicemente di un interesse troppo unilaterale a rinnovare questi insegnamenti in modo adeguato ai nostri tempi, e soprattutto di una paura della vita reale. Evitando e ostacolando la vita reale e creando dei sostituti per essa, però, si permette a una forza malvagia di svilupparsi. In questo vedo il pericolo più grande per il nostro movimento spirituale e per voi stessi.

Gli occultisti pienamente cristiani non possono mai accontentarsi di trasmettere semplicemente degli insegnamenti; devono anche entrare in una collaborazione di vita con i loro studenti. Le vere relazioni da persona a persona in senso cristiano richiedono che ognuno di noi sia un libro aperto per tutti gli altri, nella misura in cui le forze individuali lo permettono. Tutte le persone dovrebbero donarsi completamente ai loro compagni, nella misura in cui questi ultimi possono riceverli. Questa dovrebbe essere la base di ogni gerarchia moderna. Chi è più in alto nella gerarchia

2 Rudolf Steiner, "Pensieri in tempo di guerra", saggio del 5 luglio 1915, in Saggi sulla triplice divisione dell'organismo sociale e sul tempo: scritti e saggi 1915-1921 ("Sulla triarticolazione dell'organismo sociale e sulla situazione attuale: saggi e articoli 1915-1921"), GA 24, (Dornach, Svizzera: Rudolf Steiner Verlag, 1982)

3 Rudolf Steiner, Gli enigmi della filosofia, GA 18,

deve rivolgersi a chi è sotto di lui con tutto ciò che ha da dare. Quello che voi praticate, invece, è anticristiano e va esattamente nella direzione opposta. Quando è possibile, fate in modo che le intenzioni siano tenute all'oscuro e che gli eventi siano trattati come se non fossero accaduti. Non basta confessare che anche voi, come chiunque altro, potete avere un momento di debolezza. Ogni volta che incontriamo un'altra persona (una persona che, in senso cristiano, è necessaria quanto noi), lo facciamo come persone che sono imperfette in qualche modo e che hanno ancora bisogno di imparare. Questo fatto non solo deve essere ammesso, ma deve essere costantemente confermato nelle nostre azioni di uomini. È veramente necessario cercare questa interazione con i nostri simili, per quanto un occultista della vecchia scuola possa temerla. Non basta protestare contro l'ammirazione cieca, bisogna anche cercare una critica oggettiva.

In comunità di questo tipo, i maestri spirituali devono rinunciare a tutti gli aiuti di cui disponevano in epoca precristiana per rendere gli studenti ricettivi ai loro insegnamenti. Soprattutto, devono rinunciare all'autorità inavvicinabile del maestro pieno di saggezza divina, che insegnava ad allievi in cui l'Io non era ancora nato. Devono anche fare a meno del completo isolamento di insegnanti e allievi da ogni rapporto umano. Il problema che sto evidenziando non esisteva per gli iniziatori precristiani. L'Io individuale non era ancora nato e l'essere divino che operava attraverso gli insegnanti aveva l'autorità di intervenire nel destino degli studenti in modi altrimenti riservati al karma. Ma come cristiani, dobbiamo considerare gli iniziati moderni innanzitutto come uomini e la nostra fiducia in loro dipende dal fatto che non esercitino alcuna influenza sovrumana sul nostro destino.

Per una persona che sta dirigendo tutte le sue energie verso il rinnovamento degli insegnamenti occulti per i nostri tempi, la tentazione di rifiutare i difficili compiti della comunità cristiana e di rendere artificialmente più facile il suo insegnamento con uno qualsiasi dei mezzi appropriati in epoche precedenti è grande. Tuttavia, queste cose sono diventate malvagie nella nostra epoca, e sarebbe meglio oggi che l'insegnante rimanesse invisibile, tranne quando promulga la dottrina, piuttosto che relazionarsi con i suoi studenti come state facendo voi. Mantenere e rafforzare l'Io di ogni studente è molto più importante che trasmettere gli insegnamenti - dopo tutto, gli insegnamenti sono diretti all'Io individuale. Qualsiasi restrizione dei diritti dell'Io deve anche far sì che gli insegnamenti si radichino nell'individuo in modo sbagliato. L'ottundimento del discernimento individuale rappresenta un grave pericolo per coloro che lottano per lo spirito.

Ammetto che, in un certo senso, questo tipo di vita corretta è infinitamente più difficile per voi che per gli altri. Gli occultisti cristiani devono raccogliere una sfida che gli altri affronteranno solo nei tempi a venire: vivere ed essere veggenti. Sono costantemente in pericolo di confondere falsamente questi diversi piani e le leggi che li governano. Ma non possono sfuggire a questo pericolo rifiutando la sfida, perché senza sapersi orientare secondo l'impulso del Cristo, continuerebbero a confondere questi due piani in modo ingiustificato. Quando ciò accade in un incontro con un allievo, quest'ultimo sarà il primo a sperimentare i risultati disastrosi, anche se presto tornerà al maestro.

La comunità del Graal è forse l'unico luogo in cui questa sfida è stata affrontata in modo soddisfacente. Lei stesso ammette di non essere del tutto soddisfatto di ciò che è riuscito a dirci sul Graal e ha descritto chiaramente le sue difficoltà nella ricerca dei misteri del Graal, anche se chiama i nuovi iniziati "iniziati del Graal". Forse il Graal ci concederà la salvezza in quest'ora difficile.

Attraverso gli eventi che ho descritto, mia moglie e io ci troviamo in una situazione nei suoi confronti che ci rende impossibile incontrarla di nuovo come mia moglie ha fatto per l'ultima volta

domenica 25 luglio, nella Schreinerei, e io giovedì 5 agosto, sui gradini che portano alla sala di euritmia. Entrambi eravamo già in possesso di questa conoscenza, come lei ben sapeva. Ciononostante, ci ha stretto la mano e ci ha coinvolto in una conversazione come se nulla fosse. Un sano tatto avrebbe reso impossibile una cosa del genere per qualsiasi non chiaroveggente, quindi nel suo caso devo riconoscerlo come un tentativo di intervento inammissibile nella mia interiorità. A questo punto mi asterrò dallo spiegare più dettagliatamente questa affermazione perché ci porrebbe troppo lontano.

È ancora possibile per me salutarvi da lontano con il dovuto rispetto come portatore di grandi insegnamenti, come ho cercato di fare quella sera. Ma non posso accettare di scambiare strette di mano e conversazioni amichevoli con voi come se nulla fosse accaduto, soprattutto perché ho visto chiaramente che proprio queste strette di mano e queste conversazioni sono uno dei vostri principali mezzi per esercitare influenze inammissibili sui vostri allievi e perché non posso condividere l'opinione di un certo rispettato membro secondo cui queste cose esistono allo scopo di mettere alla prova la propria forza di fronte a influenze esterne.

La presente lettera ha lo scopo di informarla della necessità di evitare ulteriori contatti personali, nella misura in cui riguarda noi due personalmente.

Per quanto riguarda voi stessi, il mio scopo nello scrivervi su questa gravissima questione è quello di vedere realizzato il poco che posso fare come vostro simile, cioè mettervi di fronte al fatto che una persona sul piano fisico e con mezzi fisici è stata in grado di farvi notare il male delle vostre azioni. Sareste condannati a un'esistenza nell'ombra se nessuno si rivolgesse a voi in questo modo. Spero che il fatto che almeno alcune persone oggi siano in grado di riconoscere i vostri errori come tali, di ricordarli e di prendere posizione contro di essi, vi sia d'aiuto nel processo ormai necessario di ristrutturazione della vita del nostro movimento spirituale. Ci sono alcuni altri membri che mi aspetto comprendano le questioni qui in discussione, e li informerò del contenuto di questa lettera.

È imperativo, tuttavia, che iniziate a trasformare a fondo il rapporto tra voi e gli altri membri del movimento, come vi ho indicato. Lo scopo oggettivo di questo mio scritto è di esprimervi questo, nella speranza che il nostro movimento continui a lavorare in accordo con le intenzioni dell'evoluzione. Quale sarebbe la conseguenza se rifiutaste questa sfida? Almeno in alcuni casi, avete già rinunciato a un'attività che deve esservi stata assegnata dai maestri della Loggia Bianca: l'istruzione personale degli individui. Infatti, come ho già detto, è fin troppo giustificata una profonda sfiducia nel vostro trattamento dei singoli destini umani. Inoltre, non riesco a immaginare come potrebbe svolgersi una lezione esoterica nelle circostanze attuali.

Se vi limitaste a diffondere sempre più aspetti degli insegnamenti, ma lasciaste che tutto il resto continuasse come prima, e se non ci fosse un numero sufficiente di membri in grado di lavorare per raggiungere le intuizioni necessarie, la Società degenererebbe nella migliore delle ipotesi in un'associazione exoterica. Ci sono già alcuni segnali che indicano che questo sta accadendo, insieme alle tendenze al male e al sbigottimento. Oppure, se i suoi seguaci prenderanno coscienza della loro responsabilità, dovranno operare una completa separazione tra il maestro e ciò che viene insegnato, lasciandovi ad assolvere i doveri del tuo santo ufficio come un Amfortas colpevole e tormentato tra discepoli affamati e addolorati.

Sono giunto alla fine di ciò che voglio dire in questo momento. Non sono riuscito a rivestire queste intuizioni - che ho ottenuto sotto la guida del Custode del Sigillo della Società per l'Arte e lo

Stile Teosofico, che è sotto la protezione di Christian Rosenkreutz - nella forma ideale che avevo immaginato. Gli ostacoli erano ancora troppo grandi per una persona liberata da poco dal vostro incantesimo. Ma ho deciso di inviare comunque la lettera perché il momento lo richiede.

Quando mi interrogo sulle emozioni con cui riceverai questa lettera, mi pesa soprattutto la domanda se troverai la strada verso persone con le quali potrai vivere questa esperienza e iniziare le trasformazioni necessarie. È un ambito in cui, in questa epoca cristiana, l'occultista in quanto tale è destinato a fallire e deve essere semplicemente un umano tra gli umani, proprio come il Cristo Gesù ha dovuto sperimentare sulla Terra cose che non poteva sperimentare come Dio. Che tu possa rivolgerti a questo Spirito per avere aiuto!

Heinrich Goesch

Gertrud Goesch

* * * * *

Vi ho letto questa lettera, amici miei, perché riguarda ognuno di voi quanto me, e perché mi sembra ovvio che ognuno di voi debba decidere da solo in che misura ritiene che le sue affermazioni corrispondano alla pratica effettiva all'interno della nostra Società. Altrimenti si potrebbe pensare che io tema l'accusa di contribuire alla "stupefazione" dei nostri membri e che non vi consideri sufficientemente indipendenti da lasciare a ciascuno di voi la possibilità di giudicare la situazione individualmente come meglio credete.

Tuttavia, dovete rendervi conto che una lettera come questa non può essere vista in modo isolato; è un sintomo di ciò che sta accadendo nella nostra Società. Per questo motivo, non prenderò parte alla discussione di questa lettera o di ciò che dovrà essere fatto a seguito di essa. È chiaro che deve essere lasciato ai soci il compito di decidere cosa fare e come farlo, almeno all'inizio. In particolare, mi asterrò dal pronunciarmi sul passaggio in cui si afferma che le promesse non sono state mantenute. Se la valutazione di questa questione è lasciata alla discrezione individuale, ognuno di voi saprà come stanno le cose, poiché ognuno di voi deve sapere cosa vi è stato promesso e se le promesse sono state mantenute. Tuttavia, mi aspetto e chiedo che la Società in quanto tale, o i membri che vivono nelle vicinanze dell'edificio di Dornach, prendano una posizione decisa su questo tema in un futuro molto prossimo.

Io stesso non mi farò coinvolgere in discussioni sull'argomento. Ci sono solo alcune cose che voglio dirvi, e vi chiedo di prendere le mie osservazioni come ciò che ho da dire in relazione a ciò che ho appena letto, soprattutto perché è evidente da altri sintomi, non solo da questa lettera, che molte cose che ho detto ai membri nelle conferenze qui nel corso delle ultime settimane e mesi non hanno avuto alcun effetto.

Prima di tutto, c'è una cosa che vorrei sottolineare. Amici miei, non posso permettere a nessuno di dettare il modo in cui mi comporto con i membri della Società. Spetta a me, e solo a me, decidere come ritengo necessario relazionarmi con loro. Questo non deve essere preso come una sorta di rimprovero per voi; sto semplicemente parlando per me stesso. Non permetterò a nessuno di prescrivere in alcun modo come dovrei interagire con i membri, nella misura in cui questa interazione ha a che fare con i peccati di omissione che si suppone io abbia commesso nei loro confronti.

C'è una ragione molto profonda e pesante per cui le cose devono andare così. Non solo questa lettera, ma anche molte altre cose che sono emerse nella Società a intermittenza nel corso degli anni e con crescente frequenza negli ultimi tempi, dimostrano che molte persone semplicemente non si sforzano di comprendere il tipo di responsabilità che ha chi comunica verità esoteriche. Sembra che molti dei nostri membri non vogliano sforzarsi di capire che cosa comporta a volte pronunciare anche una sola frase di questo tipo. Con tutta la preparazione spirituale che occorre per tenere una conferenza, non è semplicemente possibile stare seduti con diversi gruppetti di membri fino alle due di notte ogni notte a chiacchierare di ogni genere di cose inutili e superflue. Questo fatto non è sufficientemente apprezzato, così come molte altre cose che la gente sembra pretendere da me e che poi vengono considerate come peccati di omissione. Ho bisogno del mio tempo, e ne ho bisogno in un modo completamente diverso da quello che la gente sembra voler capire. Se non lo usassi nel modo in cui lo uso, sentireste da me lo stesso tipo di stupide opinioni esoteriche che si sentono nel resto del mondo. Questo per quanto riguarda i peccati di omissione.

Non capisco inoltre come l'affermazione che i miei rapporti con i singoli membri e con i gruppi di membri non sono abbastanza cristiani si concili con la denuncia che sto esercitando un'influenza indebita su di voi per mezzo della magia nera ogni volta che mi prendo la libertà di stringere la mano a uno di voi o di coinvolgervi in una conversazione. Sono certamente disponibile a cambiare questa pratica se la Società renderà noto il suo punto di vista sull'argomento, perché dipende da voi, naturalmente, se volete stringere la mano o essere coinvolti in una conversazione amichevole con me.

Se questa opinione diventa prevalente, dovrebbe essere espressa, e poi le strette di mano potranno, ovviamente, essere evitate in futuro. Per le ragioni che ho espresso prima, non mi dilungherò oltre, ma c'è ancora una cosa che devo menzionare perché è molto tipica.

In questa lettera c'è un passaggio che recita come segue: "In seguito agli eventi che ho descritto, mia moglie e io ci troviamo in una situazione nei suoi confronti che ci rende impossibile incontrarla di nuovo come mia moglie ha fatto per l'ultima volta domenica 25 luglio nella Schreinerei e io giovedì 5 agosto sui gradini che portano alla sala di euritmia. Entrambi eravamo già in possesso di questa conoscenza. Ciononostante, lei ci ha stretto la mano e ci ha coinvolto in una conversazione come se nulla fosse accaduto. Il sano tatto avrebbe reso impossibile una cosa del genere per qualsiasi non chiaroveggente, quindi nel tuo caso devo riconoscerlo come un tentativo di intervento inammissibile nella mia interiorità". Permettete-mi di ricordare che il venerdì precedente la domenica 25, un membro della nostra Società si è rivolto a me con una richiesta da parte della signora Goesch riguardo al suo bambino, che era caduto e si era fatto male in qualche modo. Ho risposto dicendo che, se lo desiderava, avrei potuto dare un'occhiata a ciò che non andava nel bambino. Poco dopo quella persona tornò, portando da me la signora Goesch e il bambino. La domenica successiva, qui nella Schreinerei, intervenni nell'intimo della signora Goesch stringendole la mano e chiedendole come stava il bambino.

Il mio incontro con il signor Goesch sulle scale che portano alla sala di euritmia, giovedì 5 agosto, è consistito nel rispondere al signor Goesch, che mi aveva chiesto se era giusto che il bambino (che avevo appena visto in piedi vicino alla porta) partecipasse di nuovo agli esercizi di euritmia, dicendo che naturalmente questo dipendeva esclusivamente dai genitori, poiché ciò che i genitori volevano era l'unica cosa da considerare per decidere se il bambino dovesse venire di nuovo in euritmia o meno. A quel punto ho

anche commesso l'errore di tendere la mano al signor Goesch. Questi sono i due casi in cui sono intervenuto nell'interiorità di qualcun altro per mezzo della magia nera.

Permettetemi di commentare ancora un passaggio della fine di questa lettera: "Sto arrivando alla fine di ciò che voglio dire al momento. Non sono riuscito a rivestire le mie intuizioni - che ho ottenuto grazie alla guida del Custode del Sigillo della Società per l'Arte e lo Stile Teosofico, che è sotto la protezione di Christian Rosenkreutz - della forma ideale che avevo immaginato. Gli ostacoli erano ancora troppo grandi per una persona liberata da poco dal vostro incantesimo". Credo che tutti voi sappiate chi è il cosiddetto custode del sigillo, e tutto ciò che ho da dire al riguardo è che la persona in questione ha scritto una serie di lettere sia a me che a mia moglie negli ultimi mesi, tra cui una che la signora Steiner ha ricevuto solo oggi. Oggi non discuterò ulteriormente la questione della "custode del sigillo"; voglio solo sottolineare che le sue lettere hanno iniziato ad arrivare intorno a Natale, in modo abbastanza misterioso.

Può darsi che prima o poi dovrò dire qualcosa al riguardo, ma non voglio farlo oggi. Voglio che arrivate a una conclusione senza essere influenzati da me. È certamente quasi impossibile essere a conoscenza del misterioso legame tra questa lettera e il "custode del sigillo" e non dire nulla di più al riguardo, ma forse oggi non è il momento giusto per farlo.

Tuttavia, voglio ancora ricordare che alcuni anni fa, in autunno, annunciai che, a causa di alcuni sintomi imbarazzanti che erano apparsi all'interno della nostra Società, sembrava necessario fondare una società di tipo più ristretto.⁴ Per cominciare, cercai di investire alcuni membri di lunga data a me vicini di alcune cariche, partendo dal presupposto che queste persone sarebbero diventate autonomamente attive in base ai loro nuovi titoli. In quell'occasione dissi che se fosse emerso qualcosa, i membri ne sarebbero venuti a conoscenza entro l'Epifania. Nessuno ha saputo nulla, il che significa che la Società per l'Arte e lo Stile Teosofico non esiste. Questa è una supposizione perfettamente giustificata, dal momento che nessuno ha sentito dire il contrario, ed è altrettanto sicuro che sarebbe stato fatto un annuncio se le mie intenzioni si fossero effettivamente realizzate. Il modo in cui i miei progetti sono stati accolti, tuttavia, ha reso impossibile la realizzazione di questa società. Fu semplicemente un esperimento.

Amici, ho spesso detto che la Società antroposofica deve avere un senso come società, se vuole avere un senso. Dopotutto, si potrebbero fare altri accordi per tenere conferenze sugli insegnamenti esoterici. Ho anche spesso sottolineato che se certi segni e sintomi continuano a manifestarsi nella Società, sarà inevitabile trovare un'altra forma, perché la forma attuale e le disposizioni attuali non servono allo scopo. Quando ho fondato la Società Antroposofica, di cui non voglio far parte, ho cercato di evitare certe cose che prevalgono nella Società Teosofica, che è fondamentale ciò che devo fare per questo movimento spirituale.

Anche la nostra Società viene spesso attaccata dall'esterno, e naturalmente questi attacchi sono rivolti anche all'insegnante e al conferenziere. Questo dovrebbe portare i nostri membri attivi ad assumersi l'obbligo di difendere la nostra causa, se prendono l'idea della nostra Società così seriamente come dovrebbero. Tuttavia, sono apparsi opuscoli diffamatori del tipo più spregevole, contenenti le calunnie più incredibili, e lascio a ciascuno di voi il compito di giudicare se tutti coloro che potrebbero fare qualcosa

⁴ Discorso tenuto a Berlino, 15 dicembre 1911, in *Sulla storia e i contenuti della prima classe della scuola esoterica, 1904-1919* ("Sulla storia e i contenuti della prima classe della scuola esoterica, 1904-1919"), GA 264, (Dornach, Svizzera: Rudolf Steiner Verlag, 1984).

al riguardo hanno preso l'idea della Società con la serietà necessaria per resistere a questi attacchi dall'esterno.

Amici miei, non è possibile né fattibile che coloro che hanno interesse alla sopravvivenza della Società antroposofica vengano sempre prima da me a discutere su cosa dovrebbero fare in difesa mia e della nostra causa. Questo deve finire. Se ciò non accadesse, significherebbe che è vero che le persone qui sono assegnate da me. Devo rispettare l'indipendenza dei membri, anche se questo significa, come purtroppo accade in molti casi, che devo negare loro qualcosa. Il fatto è che, per come sono andate le cose, avrei potuto davvero fare molto di più se non fossi stato coinvolto in molte cose che in realtà non giustificavano il mio coinvolgimento. Almeno per quanto riguarda il benessere della nostra Società, è un'assurdità voler chiarire tutto prima con me. Se quello che voglio fare deve essere portato a termine per conto della Società, allora per favore lasciatemi il tempo di farlo. La Società è concepita in modo sbagliato se ci si rivolge sempre a un solo individuo; essa deve includere l'iniziativa personale in ciò che deve essere fatto per conto della Società.

Per questo motivo, amici miei, l'avvenimento di oggi deve essere considerato importante e addirittura cruciale. Ecco perché vi leggo questa lettera, che in fondo è solo un sintomo isolato di qualcosa che si sta scatenando qui, là e ovunque. Aspetterò pazientemente di vedere cosa farete voi, membri della Società, al riguardo. Nel frattempo, continuerò ad adempiere ai miei obblighi; il programma continuerà domani come previsto. Ma va da sé che il prosieguo dipenderà dalla posizione che la Società assumerà in merito a ciò che ha sentito oggi. Non si tratta di un caso isolato, ma di molte questioni fondamentali che ho sottolineato per mesi in molte discussioni.⁵

* * * * *

Quando Rudolf Steiner ebbe terminato, si svolse una discussione, di cui non fu tenuta alcuna registrazione stenografica. Qualcuno deve essere intervenuto in difesa del punto di vista espresso nella lettera di Goesch, perché, come ricorda un partecipante, Rudolf Steiner lasciò la sala insieme a Marie Steiner, dicendo: "Non posso più avere a che fare con una società come questa!".⁶ La grande maggioranza dei presenti deve essersi vergognata di questo stato di cose e la sera stessa compose questa espressione di fiducia:

Dornach 21 agosto 1915

Caro Dr. Steiner:

Come membri della Società Antroposofica desideriamo esprimere la nostra giusta indignazione e il nostro sentimento di vergogna per il fatto che una persona di mentalità mendace e immorale, come si evince dalla lettera del signor Heinrich Goesch, abbia osato rivolgersi a Lei in un modo dettato dalle più spregevoli manie di grandezza.

5 Rudolf Steiner potrebbe essersi riferito alla sua descrizione dei diversi tipi di chiaroveggenza, e in particolare alla differenza tra "chiaroveggenza della testa" e "chiaroveggenza dell'intestino". Cfr. la serie di conferenze Percorsi della conoscenza spirituale e rinnovamento di una visione artistica del mondo ("Percorsi verso la conoscenza spirituale e rinnovamento della filosofia dell'arte"), GA 161, (Dornach, Svizzera: Rudolf Steiner Verlag, 1980), e Domande su arte e vita alla luce della scienza dello spirito ("Questioni sull'arte e sulla vita alla luce della scienza dello spirito"), GA 162, (Dornach, Svizzera: Rudolf Steiner Verlag, 1985).

6 Hilde Boos-Hamburger in Messaggi dal lavoro antroposofico in Germania ("Notizie sul lavoro antroposofico in Germania"), Vol 17, n° 1, Pasqua 1963.

Dobbiamo dolorosamente rimproverarci di non aver capito come prevenire ciò che è accaduto e di non essere stati in grado finora di creare una cerchia di persone in cui non potessero sorgere i pensieri e i sentimenti espressi in questa lettera.

Le chiediamo perdono come nostro amato e rispettato maestro. Le chiediamo anche di non ritirare la sua fiducia in noi, o meglio, di fidarsi ancora di noi, perché siamo fermamente decisi a realizzare meglio l'ideale della Società Antroposofica e ad essere più consapevoli della nostra responsabilità in futuro.

È ovvio che, dato il punto di vista che rappresentano, non vogliamo più considerare la signorina Alice Sprengel, il signor Heinrich Goesch e la signora Gertrud Goesch come un posto in mezzo a noi.

Le chiediamo, caro dottor Steiner, di prendere le nostre firme come assicurazione della nostra incondizionata e costante fiducia e della nostra più sincera gratitudine.

firmato da Michael Bauer e da oltre 300 altri⁷

* * * * *

Questo voto di fiducia era un'espressione spontanea e puramente umana del rapporto dei firmatari con Rudolf Steiner. I fatti del caso sono trattati nei contributi dello stesso Rudolf Steiner. I commenti professionali di un certo dottor Amann (Basilea, 14 settembre 1915) gettano un po' di luce sulle difficoltà incontrate dai membri nel giudicare la situazione:

Tra i membri prevale ancora l'opinione che il signor Goesch non sia malato di mente, ma solo sotto una cattiva influenza. Quando qualcuno ha la febbre o la sonnolenza, è abbastanza facile da diagnosticare per chiunque. La malattia mentale, invece, è estremamente difficile da diagnosticare anche per un professionista esperto, se non in casi estremi. Dai commenti delle persone è chiaro che non riescono a capire che il signor Goesch è malato di mente e che hanno idee sbagliate su questo tipo di malattia. Credono che i malati mentali siano necessariamente degli idioti che non possono scrivere in modo intelligente.

Gli idioti sono deboli di mente; la lentezza del loro cervello non permette loro di pensare. A meno che qualche malattia organica non causi la debolezza mentale come condizione secondaria, essi nascono ritardati. Esattamente il contrario di chi è malato di mente: in questo caso si tratta di uno stato d'animo malinconico e di una logica annebbiata. Questa condizione, a sua volta, deve essere distinta dalla pazzia: i pazzi sono pericolosi!

Le persone malate di mente non perdono nessuna qualità del loro intelletto. Anzi, la loro capacità intellettuale aumenta, perché sono inesauribili quando si tratta di lavoro intellettuale; infatti, sono intellettualmente attivi tutto il giorno e tutta la notte. La loro malattia consiste nel fatto che sono ossessionati e ipnotizzati dai propri schemi di pensiero fissi e non sono suscettibili di alcuna critica dall'esterno. Queste persone soffrono in segreto dei pensieri che le tormentano fino a quando non li portano a termine e possono presentarli al pubblico. L'urgenza di essere visibilmente produttivi e importanti è costantemente presente in loro.

Rudolf Steiner continuò sulla stessa linea la sera successiva, il 22 agosto 1915, discutendo ulteriormente il caso.

⁷ Michael Bauer, 1871–1929, capo della filiale di Albrecht Dürer a Norimberga. Fu membro del Vorstand della Società Antroposofica dal 1913 fino al suo pensionamento per motivi di salute nel 1921.

2.Dornach, 22 agosto 1915 Il caso Goesch-Sprengel II

Oggi mi sarebbe piaciuto poter tenere una conferenza su un tema che andasse oltre gli eventi del momento, e spero che ciò avvenga pienamente nella conferenza di domani, che inizierà alle sette. Per oggi, tuttavia, sento ancora il bisogno di dire alcune cose che si riferiscono non solo alla lettera che ho dovuto leggere ieri, ma anche alla lettera molto cortese dei membri che il signor Bauer mi ha appena consegnato e a un'altra lettera che ho ricevuto. Questo è particolarmente necessario ora che le cose discusse in queste lettere si sono realizzate. Quello che ho da dire si riferirà alla questione in oggetto solo nella misura in cui questo caso particolare può mostrarci tutte le cose che dobbiamo sapere sulla relazione dei dettagli di ciò che accade tra di noi e intorno a noi con il nostro movimento spirituale e i suoi insegnamenti, perché discutendo di eventi specifici è spesso possibile scoprire qualcosa di importanza universale.

Partirò dal fatto - parlando più o meno aforisticamente - che ieri vi ho letto una lettera firmata da due membri della Società e che menzionava un terzo membro di lunga data.

Credo che non commetterò un'indiscrezione se vi parlerò di una lettera che il signor Bauer mi ha mostrato appena quindici minuti fa, una lettera scritta da un membro della Società che è un medico. L'autore è giustamente dell'opinione, come lo ero io ieri, non solo dopo ma anche durante la lettura della lettera del signor Goesch, che non si tratta di qualcosa di logico, ma di qualcosa che deve essere considerato dal punto di vista della patologia.

Ovviamente, questa è una delle tante ipotesi che possiamo fare in questo caso, ma a mio avviso - e questa è semplicemente la mia opinione personale e non deve essere considerata vincolante per nessun altro - questa ipotesi sarebbe incompleta se non ci chiedessimo anche se siamo autorizzati a tollerare il fatto che la nostra Società e il nostro intero movimento siano costantemente messi in pericolo da ogni tipo di caso patologico. Dobbiamo tollerare gli psicopatici che distruggono la nostra attività scientifico-spirituale? Sì, nella misura in cui possiamo avere compassione per loro. Tuttavia, se li tolleriamo senza tenere pienamente conto della loro natura patologica, permettiamo loro di mettere costantemente in pericolo tutto ciò che è più prezioso e importante per noi. Naturalmente, dobbiamo essere chiari sul fatto che abbiamo a che fare con degli psicopatici, ma dobbiamo anche essere chiari su ciò che dobbiamo fare per non compromettere la nostra causa. Anche le cose che riconosciamo come causate da una malattia devono essere affrontate in modo appropriato nella vita reale. Naturalmente, il modo in cui questo si applica alle personalità in questione è una questione completamente diversa.

Come avete visto da molte cose che abbiamo dovuto discutere nel corso del tempo, c'è una certa esperienza ricorrente che è inevitabile in un movimento spirituale come il nostro: Gli interessi personali e la vanità personale si confondono inevitabilmente con le nostre aspirazioni puramente oggettive. Questo non deve nemmeno essere considerato un rimprovero, in senso stretto; dopo tutto, siamo tutti umani. Tuttavia, è necessario menzionarlo, e sto semplicemente esponendo la mia opinione personale sull'argomento; naturalmente, non siete vincolati dalla mia opinione. Quando le persone sono disposte ad ammettere di essere soggette alla vanità in certi ambiti e che per il momento (forse per motivi legati all'educazione e così via) non hanno particolare interesse a liberarsi di questa vanità, questo è un male molto

minore rispetto al voler essere assolutamente perfetti in ogni momento. Il male più grande, a quanto pare, è quando le persone vogliono credere nella propria perfezione in ogni circostanza, quando vogliono credere che stanno facendo qualsiasi cosa per motivi totalmente altruistici, e così via.

La tentazione più grande che deve affrontare qualsiasi movimento spirituale come il nostro è la vanità molto pronunciata che entra in gioco semplicemente perché questi movimenti devono necessariamente avere obiettivi grandi e nobili che possono essere realizzati solo gradualmente, e non tutti possiamo allargare immediatamente i nostri interessi per includere i requisiti oggettivi della nostra causa. È abbastanza comprensibile che alcune persone, quando sentono parlare per la prima volta di reincarnazione, si interessino immediatamente a scoprire le loro precedenti incarnazioni per motivi di vanità personale. Indagare sulla storia per questo motivo è il peggior modo possibile di indagare sulle incarnazioni precedenti, ma è quello che la maggior parte delle persone fa per vanità personale. Così, invece di essere un percorso interiore di meditazione, gli eventi storici o l'Antico e il Nuovo Testamento diventano un tesoro per la gratificazione della vanità personale. In poche parole, non è altro che questo. È bene essere consapevoli che cercare le proprie incarnazioni nella storia o nella Bibbia non è altro che vanità personale.

È comprensibile che entri in gioco questo tipo di vanità. I problemi iniziano, però, quando la vanità non viene riconosciuta come tale e quando le persone, invece di esaminare con calma i loro profondi motivi ambiziosi, li avvolgono in un manto di occultismo o li lasciano confluire in un misticismo nebuloso.

Per quanto riguarda alcune cose che prevalgono con una certa giustificazione al di fuori dei confini di un movimento spirituale, quest'ultimo deve cercare di affrontarle da una prospettiva di moralità molto più elevata rispetto alla norma. Tuttavia, non dobbiamo mai trascurare la possibilità che molte delle cose che consideriamo moralità più elevate non siano nulla di tutto ciò, ma semplicemente uno sfogo per le nostre pulsioni e i nostri istinti. Dalle discussioni che abbiamo affrontato in precedenza, si può capire come le persone possano avere istinti e pulsioni umane perfettamente legittime, ma lasciarle confondere con ogni sorta di abbellimento occulto. Possono persino consolarsi dell'esistenza di queste pulsioni e istinti con ogni sorta di spiegazione ingannevolmente razionale. Sarebbe molto meglio se ammettessero semplicemente l'esistenza di queste pulsioni e applicassero la loro formazione esoterica alla loro comprensione.

Ho letto la lettera del signor Goesch; tutti voi l'avete ascoltata e avete seguito ciò che stava accadendo. Quello che dirò oggi al riguardo è semplicemente la mia opinione personale e non vincolante. Tra le altre cose, in questa lettera si afferma che: *"Sono giunto alla fine di ciò che voglio dire al momento. Non sono riuscito a rivestire queste intuizioni - che ho ottenuto sotto la guida del Custode del Sigillo della Società per l'Arte e lo Stile Teosofici... nella forma ideale che avevo immaginato"*.

Sappiamo tutti che la signorina Sprengel è la custode del sigillo e che il signor Goesch è colui che ha scritto la lettera. Credo che se qualche francofono leggesse questa lettera e applicasse il vecchio proverbio francese "cherchez la femme", avrebbe ragione, nonostante il fatto che "custode del sigillo" sia un sostantivo maschile in tedesco. In effetti, se si applica il principio "cherchez la femme", molto di ciò di cui si parla in questa lettera diventa più comprensibile.

Devo comunque esprimere la mia opinione personale su alcuni dettagli di questa lettera. Per esempio, in questa lettera si suggerisce che è impossibile immaginare che le cosiddette lezioni della scuola esoterica

possano essere tenute all'interno della nostra Società dopo tutto quello che è successo. Ho letto questo passaggio ieri. Suggerisce che, a causa di tutti i "crimini" che la lettera descrive, le lezioni della scuola esoterica non potrebbero più essere tenute.

Dobbiamo guardare anche queste cose nella giusta luce e non esitare a guardarle da vicino. Come sapete, abbiamo temporaneamente interrotto queste lezioni esoteriche quando è scoppiata la guerra, e chiunque si preoccupi di osservare attentamente queste cose si renderà conto che ciò è dovuto solo alle attuali circostanze della guerra. Queste lezioni non vengono più impartite per non rendere un cattivo servizio alla nostra Società.

Oggi ci sono solo due possibilità. Una è quella di agire nel migliore interesse della Società, il che significa che, indipendentemente dal fatto che viviamo in una nazione in guerra o in un Paese neutrale, dobbiamo astenerci dal tenere riunioni non aperte al pubblico. Immaginate cosa potrebbe accadere, e quale guadagno per le persone che vanno in giro a fare insinuazioni, se dovessimo tenere riunioni segrete a porte chiuse. Ovviamente non dobbiamo farlo e i membri della Società dovranno rassegnarsi a fare a meno di queste lezioni. È chiaro come il sole che non possiamo avere incontri tra membri di Paesi diversi a porte chiuse, il che non significa che vi si svolga qualcosa di inaccettabile. Per quanto ci riguarda, tali incontri potrebbero avvenire quotidianamente, come ovvio. Ma voi sapete quanto sia forte l'opposizione al nostro movimento. Bisogna tener conto anche di questo, e non dobbiamo mettere in pericolo l'intero movimento facendo qualcosa di stupido o insensato. Per questo dobbiamo rinunciare alle riunioni a porte chiuse, che aprirebbero semplicemente la porta a quella moderna malattia chiamata "spionaggio".

L'altra possibilità, del tutto fuori discussione, sarebbe quella di separare i membri in base alla nazionalità per parlare con loro. Questo ovviamente non è in linea con lo scopo della nostra Società.

Spero che ormai abbiate capito che questa misura è stata presa perché la guerra l'ha resa necessaria; sarà revocata non appena la guerra sarà finita, come tutti voi avreste potuto capire da soli.

Devo ancora fare alcune riflessioni in merito a questa misura. Non possiamo pensare che tutte le persone là fuori siano così cortese e rispettabili da pensare che anche noi siamo capaci solo di azioni cortese e rispettabili. Non possiamo aspettarci che si preoccupino di noi e di scoprire cosa stiamo facendo. Non hanno modo di sapere se stiamo facendo qualcosa che loro considerano inaccettabile. È questo il motivo che sta alla base dell'adozione di misure come questa. È impossibile contare sul fatto che il mondo esterno faccia ipotesi positive su di noi, ma dovremmo poterlo fare all'interno della Società stessa.

Negli ultimi mesi, non solo in questa lettera ma anche in tutti gli eventi che l'hanno preceduta, abbiamo sentito ripetutamente l'opinione - proveniente da persone le cui aspirazioni sono espresse in questa lettera - che le lezioni della scuola esoterica sono state interrotte non a causa della guerra, ma perché la Società ha assunto una forma che rende necessaria l'interruzione totale di tali lezioni. Dopo tutto, visti i "crimini" che sono stati commessi, non si può più pensare che la gente abbia la fiducia necessaria in queste lezioni. Ciò significa che dobbiamo aspettarci che alcune misure adottate all'interno della Società vengano giudicate in un modo che non può più essere considerato un'interpretazione decente o rispettabile. Questa interpretazione è assolutamente inammissibile; è una vera e propria calunnia e non può essere scusata come un semplice errore.

Dal punto di vista giuridico, non è diversa dalla diffamazione, ed è ancora più preoccupante quando le voci che vengono diffuse sono velate da ogni tipo di travestimento mistico. Il modo in cui queste cose vengono fatte circolare è spesso molto più disastroso di quanto si immagini, anche se non mi spingerei a sostenere il punto di vista di chi scrive la lettera e ad affermare che le voci sussurrate da una persona all'altra debbano necessariamente fare uso della magia nera. Non è questo che intendo. La diffusione di voci può essere realizzata con mezzi del tutto naturali e non implica necessariamente un talento per la magia nera.

Prima di continuare, vorrei sottolineare ancora una volta che ciò che sto dicendo è la mia opinione personale, che non deve essere considerata vincolante per nessun altro.

Nella lettera in questione si è parlato molto di come le persone sarebbero state indebitamente da me influenzate. Non voglio commentare la contraddizione insita in questo: da un lato, le mie conversazioni amichevoli e le mie strette di mano vengono interpretate come tecniche di magia nera, dall'altro mi si rimprovera di non aver cercato relazioni più strette con i membri. Da un lato si afferma che mi sono tagliato fuori dai membri e che non faccio abbastanza per loro, ma dall'altro si suppone che io abbia usato ogni singola conversazione e stretta di mano per influenzare le persone contro la loro volontà.

Dobbiamo capire come può nascere una tale contraddizione. Per esempio, qualcuno può desiderare qualcosa - prendiamo il caso di una persona che vuole essere stata la Vergine Maria in una precedente incarnazione. Questo è un esempio reale, non inventato. Supponiamo che la persona in questione venga a comunicarmelo. Se io dicessi: "Sì, sì, le mie ricerche occulte lo confermano", molto probabilmente la persona in questione non prenderebbe questa osservazione come un caso di influenza indebita. Se ciò che viene detto alle persone corrisponde ai loro desideri, è estremamente improbabile che lo interpretino come un tentativo di influenzarle ingiustificatamente. Ora, l'autoinganno e la vanità non sono di solito portati a un livello così estremo da far immaginare alle persone di essere passate attraverso questa particolare incarnazione precedente - è più probabile che scelgano qualcos'altro, ma il principio in questione è quello che dobbiamo considerare a questo punto.

In questa fase dell'evoluzione umana, l'autonomia delle singole anime deve essere rispettata nel modo più scrupoloso. Fondamentalmente, le persone che pensano come la persona che ha scritto questa lettera non hanno un'idea valida di questo tipo di minuzioso rispetto. In fondo, chi ha scritto questa lettera avrebbe trovato piacevole essere influenzato in base ai propri desideri e avrebbe voluto una discussione molto più personale. Supponiamo che io e lui avessimo discusso di tutto e ci fossimo anche scambiati una stretta di mano. Da un lato, sarebbe stato esattamente quello che voleva, dall'altro, sarebbe stato commesso contro di lui il terribile crimine di cui parla. Come ho detto, la maggior parte delle persone non ha idea del minuzioso rispetto per la libertà individuale che deve essere la regola in un movimento come il nostro. Dobbiamo fare uno sforzo intenso per preservare l'autonomia delle singole anime.

Immaginiamo persone che vengono da noi con casi relativamente lievi di vanità incarnativa. Se fossimo d'accordo con loro, sicuramente non continuerebbero a lamentarsi di essere influenzati indebitamente. Ma supponiamo di dire loro: "Non siate sciocchi; in tutte le vostre vite precedenti non siete mai stati una persona del genere!". Se vogliamo essere molto precisi, questo dovrebbe essere considerato un intervento ingiustificato nell'interiorità di queste persone, anche se forse non molto grave.

Analizziamo questo caso con tutta la chiarezza possibile. Se le persone vengono da noi e ci dicono chi pensano di essere state in una precedente incarnazione, indipendentemente dal fatto che siano arrivate a questa conclusione per vanità o per altro, ci sono arrivate da sole, dalla loro anima individuale. È qui che li ha condotti il cammino della loro anima. E fa parte della natura fondamentale del nostro movimento condurre le persone più avanti, se possibile, partendo da qualsiasi punto in cui sono arrivate interiormente quando si sono rivolte a noi, ma non per spezzare il loro cuore e la loro volontà in un momento particolare. Se in un momento del genere ci limitiamo a chiudere la questione dicendo: "Non essere ridicolo, è una sciocchezza", non è una risposta appropriata. Sarebbe un intervento ingiustificato se ci permettessimo di parlare in questo modo, e queste persone non avrebbero altra scelta se non quella di concederci la loro fiducia in un modo molto personale e non adeguato alla situazione, che, come vedremo presto, richiede un tipo di fiducia completamente diverso.

Dovremmo invece dire qualcosa del tipo: "Bene, allo stato attuale delle cose, questo pensiero è qualcosa a cui sei arrivato nella tua anima. Cerca di far sì che questo pensiero si trasferisca nella vita reale; cerca di vivere come se fosse vero. Vedete se riuscite a fare davvero ciò che sareste in grado di fare e se ciò che accade è ciò che dovrebbe accadere se fosse vero". Una risposta come questa li aiuta ad arrivare in modo logico a come stanno realmente le cose. Preserva davvero la loro libertà personale senza interrompere nulla, per quanto errata possa essere stata la strada percorsa fino a quel momento. È importante capire che astenersi dall'influenzare le altre anime è in realtà una questione molto profonda.

Se si atterranno ai fatti, le persone che condividono le opinioni espresse in questa lettera non potranno sostenere che alcuni individui di questa Società sono stati particolarmente viziati da me quando si tratta di rendere note le loro precedenti incarnazioni. Vi prego di prendere estremamente sul serio quanto ho appena detto: Non è sufficiente avere un'idea maldestra di cosa significhi influenzare o meno gli altri; al giorno d'oggi, se cerchiamo sempre di rispettare la libertà e la dignità degli altri, gli standard che dobbiamo applicare saranno estremamente difficili da rispettare.

Ho sempre coltivato consapevolmente questo tipo di rispetto per l'anima degli altri all'interno della nostra Società, al punto che, nel tentativo di preservare la libertà individuale, ho preso l'abitudine di parlare in modo molto meno affermativo o negativo di quanto probabilmente farebbe la maggior parte delle persone. Ho sempre cercato di dire solo ciò che avrebbe permesso alla persona in questione di giungere a conclusioni indipendenti sulla questione, senza agire sulla base della mia autorità. Ho cercato di eliminare l'autorità personale come fattore, limitandomi a consigliare alle persone di tenere conto di alcune cose. Questo è un aspetto che ho sempre cercato di promuovere consapevolmente.

Spero che vi rendiate conto che le idee sbagliate espresse in questa lettera non sono nemmeno tra le più strane che possono nascere. È capitato più di una volta che delle persone si presentassero a un ciclo di conferenze da qualche parte, dicendo che era un desiderio espresso del dottor Steiner che vi partecipassero. È successo molte volte. Se si indaga un po', si scopre che le persone in questione mi avevano parlato del loro progetto di partecipare al ciclo di conferenze e, poiché mi fa sempre molto piacere incontrare di nuovo i membri in luoghi diversi, ho detto loro che ero molto contento. In molti casi, però, le mie parole hanno fatto cambiare idea alle persone in questione, tanto che il giorno dopo dicevano che era mio preciso desiderio che partecipassero a questo corso. Questo è un altro esempio di queste strane idee sbagliate.

Molti dei nostri amici non desiderano altro che sentirsi dire cosa fare, ma io ho sempre cercato di comportarmi in modo che i membri notassero che non mi viene in mente di dare consigli personali su come gestire la vita quotidiana. Sono ben lontano dal volerli influenzare in cose come la partecipazione o meno a un certo ciclo di conferenze. Dal mio punto di vista, la cosa che più spesso le persone vogliono che io faccia e a cui devo resistere con forza è influenzarle personalmente in dettagli come questo. Non voglio mai farlo e devo sempre rifiutare. In una società come dovrebbe essere la nostra, è necessario astenersi da questo tipo di cose.

Tutto questo si ricollega a un'altra cosa che va detta una volta sola per una questione di principio. Chiunque osservi il mio modo di lavorare si renderà conto che cerco sempre di lasciare che la questione parli da sola. E questo mi porta alla questione della fiducia, come vorrei chiamarla. Vorrei davvero chiedere a voi membri di considerare attentamente se ho mai fatto qualcosa, nei confronti di un individuo o della Società nel suo complesso, per incoraggiare la fiducia di natura personale nei miei confronti. Provate a riflettere e a giungere a una conclusione sulla base di come tengo le mie conferenze.

Consideriamo un caso ovvio. Siete stati tutti così gentili da partecipare alla conferenza che ho tenuto due giorni fa su varie idee matematiche e geometriche. Nel corso di questa conferenza, vi ho detto che, da una certa prospettiva scientifica spirituale, la materia non è nulla; la materia come la conosciamo è un buco nello spazio. Non c'è nulla lì dove c'è la materia. Tuttavia, non voglio che prendiate questa affermazione semplicemente per fede; sono ben lontano dal volere che qualcuno prenda questi insegnamenti per fede solo perché vengono da me. Cerco invece di mostrare come la scienza moderna, compresi i suoi rappresentanti più avanzati e rispettati, possa arrivare alla stessa intuizione della scienza spirituale. Ho cercato di dimostrare una base oggettiva nei fatti, una base che è rivelata anche dai risultati della ricerca scientifica, indipendentemente dal mio modo personale di arrivare a questa scoperta e a prescindere dal fatto che sia io a parlarvene.

Faccio in modo che non abbiate bisogno di una fiducia personale in me, ma che possiate farne a meno e vedere come cerco di lasciare che l'argomento, per quanto difficile, parli da solo.

Mi dispiace dovervi presentare la questione della fiducia in questo modo; avrei preferito che vedeste da soli che tutti i miei sforzi sono diretti a rendere superflua la fiducia in una particolare personalità. L'unico tipo di fiducia che può essere messa in discussione in questo caso è quella che vi permette di dire: "Sta davvero facendo uno sforzo per non limitarsi a darci lezioni su qualche intuizione ispirata; sta davvero cercando di riunire tutto in un unico posto in modo che le cose possano essere valutate nel loro merito, indipendentemente dalla sua personalità". Naturalmente, questo non significa che io riesca sempre a "mettere tutto insieme in un unico posto": prima di tutto, non c'è abbastanza tempo per farlo, e in secondo luogo è nella natura delle cose rimanere incomplete. Il mio metodo, tuttavia, tende a eliminare piuttosto che a incoraggiare la fiducia in me stesso. È così che dobbiamo considerare la questione della fiducia in un movimento spirituale. Questo è ciò che è importante per me, ma anche in questo sto esprimendo solo la mia opinione personale.

Certo, dobbiamo anche riconoscere una certa prospettiva che tende a rendere tutto relativo, perché in generale è vero che tutto dovrebbe essere soggetto a critiche legittime. Ed è certamente vero che tutti dovrebbero avere il diritto di criticare quando la critica è giustificata. D'altra parte, anche questa attività di critica deve essere presa in modo relativo. Pensate che la quantità di lavoro che possiamo fare è limi-

tata dal tempo e non può essere estesa in qualsiasi direzione secondo i capricci degli altri. Alla luce di ciò, vi renderete conto che alcune delle idee del sig. Goesch non sono state pensate in termini di vita reale.

Come ho spesso sottolineato e posso affermare apertamente, non mi azzarderei a parlare di certe cose se non avessi vissuto e lavorato con esse per decenni e non le avessi conosciute nel corso di una lunga vita. Per esempio, non avrei mai parlato del Faust se non avessi vissuto il mio percorso in decenni di intenso coinvolgimento con l'argomento⁸. Tuttavia, dopo averlo fatto, per me è una vera perdita di tempo, come potete immaginare, se qualcuno che non si è impegnato così tanto viene a discutere con me di certi punti. Non si può davvero chiedere questo a me o a chiunque altro. Una volta qualcuno scrisse una lettera al poeta Hamerling in occasione del suo 50° compleanno, rivolgendosi a lui come "Caro vecchio".⁹ Ora, io ho già superato i 50 anni, ma credo che voi ammetterete che il mio compito richiede una certa quantità di tempo e comprenderà che non ho bisogno di passare il tempo a discutere con la gente di cose di cui mi sono già occupato quando erano ancora in fasce. In astratto, essere coinvolti in queste discussioni può essere la cosa giusta da fare, ma di solito non è molto fruttuoso, soprattutto quando si tratta di cose come il contenuto di questa lettera. Devo proprio dirlo. È molto diverso quando qualcuno parla per età ed esperienza rispetto a quando ne parla un giovane emergente. È semplicemente un dato di fatto.

E poi, pensate alle palesi contraddizioni di questa lettera. Non siete obbligati a pensarla come me, ma voglio dirvi cosa ne penso. Una frase recita: "*Accanto al lavoro dedicato al bene nell'ambito della vostra attività nel nostro movimento spirituale, ho notato alcuni comportamenti...*", e così via. Insieme a questa frase, lo scrittore elenca un gran numero di impegni che non avrei la presunzione di menzionare io stesso se non fossero elencati qui, poiché dovrei ammettere che tutto ciò che è elencato è stato fatto nel migliore dei casi in modo imperfetto. Ho sempre sottolineato, ad esempio, che il Johannesbau rappresenta solo l'inizio di ciò che dovrebbe essere fatto. Tuttavia, sembra che la gente non sia in grado di capire che potrei dover limitare le mie attività, che non posso, oltre a tutte queste attività, prendermi il tempo per coltivare tutte le relazioni sognate da chi scrive questa lettera. È davvero una leggerezza immaginare di poter fare entrambe le cose.

Sono riluttante a dirlo, e vi chiedo di riconoscere la mia riluttanza, ma per fare tutto questo dovrei davvero chiedere alla persona che ha scritto questa lettera di fare in modo che ogni anno sia lungo il doppio. A parte questo, devo avere il permesso di organizzare la mia attività come ritengo opportuno, il che, tuttavia, non limita in alcun modo ciò che gli altri vogliono e possono fare. Questo, infatti, è stato l'obiettivo di tutti i miei sforzi: che ognuno faccia ciò che vuole senza che nessuno gli chieda di fare qualcosa di diverso da ciò che vuole. In questo caso, però, devo anche concedermi il diritto di limitare ciò che riconosco come mio compito. Nella maggior parte dei casi, sono proprio le persone che non vogliono impegnarsi in nessun compito concreto e non vogliono sviluppare la loro volontà per servire scopi concreti che si impegnano maggiormente a criticare ciò che è già stato realizzato.¹⁰

Tuttavia, questo non è un atteggiamento costruttivo nella vita reale. Le persone che non sono d'accordo con un'associazione così come esiste sono benvenute a starne fuori e a fare ciò che sono d'accordo. È

8 Vedi i due volumi Commentari scientifici spirituali sul Faust di Goethe, GA 272 e 273, (Dornach, Svizzera: Rudolf Steiner Verlag, 1981).

9 Robert Hamerling, 1830–1889, poeta austriaco.

10 Questo sembra essere un riferimento a Heinrich Goesch, che non era coinvolto in alcun tipo di attività pratica. Alcuni soci avrebbero riferito che egli si sarebbe rifiutato di collaborare alla costruzione del primo Goetheanum.

molto più facile, però, entrare a far parte di una società e criticarla dall'interno che fare qualcosa di propria iniziativa. Trovare difetti è facile, ma non determina o limita in alcun modo ciò che voi stessi potete realizzare. Sapere cosa dovrebbe accadere e che qualcun altro sta facendo qualcosa di sbagliato non è mai il fattore cruciale, ma ciò che è cruciale è lo sforzo che si fa per realizzare effettivamente ciò di cui si parla e che si è in grado di fare. Non è nemmeno fondamentale che gli altri realizzino ciò che io voglio che accada: possono accettare o lasciare; la loro libertà è limitata, non da me, ma solo da ciò che si ritengono in grado di realizzare. Devono semplicemente sviluppare la volontà di realizzare ciò che rientra nelle loro capacità.

Quando questa nostra Società era agli inizi, credevo che potesse essere un ottimo esempio di quest'ultimo principio. Il più grande difetto di questi tempi è che le persone desiderano sempre molto, ma non riescono a fare nulla. Beh, questo è abbastanza comprensibile. Chiunque abbia acquisito conoscenze e capacità in un determinato campo e lavori con ciò che ha imparato sa che ciò che si può effettivamente realizzare è davvero poco. Le persone che hanno dovuto sviluppare le proprie capacità sono le più consapevoli di quanto poco si possa effettivamente fare, mentre coloro che sanno fare molto poco o non hanno ancora messo alla prova le proprie capacità pensano di poter ottenere il massimo. È per questo che oggi i programmi sono più visibili dei fatti compiuti; i programmi circolano dappertutto. È estremamente facile stabilire in termini astratti ciò che speriamo di ottenere attraverso il socialismo, la teosofia, il movimento delle donne, la comunità con gli altri e così via. È facile sviluppare programmi ingegnosi e appropriati. **Ma le persone che hanno fatto qualcosa di positivo, anche all'interno di circoli estremamente limitati, hanno in realtà realizzato molto di più di coloro che hanno esposto i programmi più grandiosi a tutto il mondo.** Amici miei, dobbiamo renderci conto che ciò che conta è ciò che viene effettivamente fatto. Sarebbe meglio se tenessimo i nostri programmi più o meno chiusi in una stanza segreta del nostro cuore e li usassimo solo come linee guida per la nostra vita individuale.

Naturalmente, è molto facile fraintendere un movimento come il nostro. Ieri ho sottolineato che dobbiamo accettare l'incomprensione come una cosa ovvia e ho parlato di come dovremmo rapportarci all'incomprensione da parte di persone al di fuori del movimento che non solo non risparmiano le loro critiche - le loro critiche sarebbero in realtà una cosa positiva - ma non risparmiano nemmeno le calunnie e le false accuse. Nel corso degli anni sono stati compiuti notevoli progressi in questo senso. Soprattutto nel campo della calunnia e della denigrazione si è fatto molto, ma non sono stati compiuti i passi necessari per contrastarle. È davvero necessario che gli attributi più intimi di un movimento spirituale come il nostro si diffondano all'interno della nostra Società.

Una cosa che sostengo sempre e che cito ripetutamente, perché ovviamente fa parte del mio compito, è il fatto che ciò che posso significare per un'altra persona deve essere determinato solo dall'aspetto spirituale del nostro movimento. Ed è fondamentale che questo fattore spirituale, questo fattore puramente spirituale che ci unisce, non venga frainteso. Non posso davvero discutere del caso in questione senza parlare di questi aspetti. Mi dispiace molto per tutto questo, perché cerco sempre di proteggere le persone il più possibile. Tuttavia, la nostra causa deve essere più importante delle persone. Non c'è altro modo.

Chiunque sia in grado di giudicare queste cose in modo oggettivo sarà subito in grado di vedere il collegamento tra ciò che ho detto prima sul rispetto della libertà di ogni anima indipendente e il modo in cui mi relaziono con i singoli membri. Cerco costantemente di trasformare in realtà qualcosa che è una con-

sequenza naturale del nostro movimento spirituale e che mi sembra necessario per gestire tutti i rapporti personali in modo che siano adeguatamente integrati nel nostro movimento spirituale. Ciò significa che devo lasciare ogni membro della nostra Società libero di agire in modi che possono essere completamente diversi dai miei.

Alcuni di voi potrebbero condividere l'opinione del signor Goesch e accogliere con favore qualsiasi sforzo per coltivare la nostra interazione e coesione sociale e personale. Io stesso penso che sarebbe una buona cosa se qualcuno facesse questo sforzo, in modo che la nostra Società sia una società non solo di nome. Tuttavia, il mio ruolo in questa Società è necessariamente limitato. Tuttavia, mi rendo conto che sono ancora quello che conosce personalmente il maggior numero di membri. Molte persone qui conoscono meno di me. Non mi oppongo certo a chi fa molto per coltivare gli aspetti personali che giocano un ruolo così importante in questa lettera, ma, come ho detto, devo limitare ciò che io stesso mi assumo per ragioni che ho già presentato adeguatamente.

Alla luce di ciò, sembra uno strano fraintendimento di ciò che sta accadendo quando sentiamo opinioni come quelle espresse ancora una volta in questa lettera, che sostengono che il meglio di ciò che ho da offrire sta diventando una mera immagine in ombra a causa di tutto questo. Secondo questo punto di vista, sembra che questa Società costruita sulla base della scienza dello spirito, questa Società come la devo intendere io, sia vista come qualcosa di troppo astratto e che dovrebbe assumere un carattere molto più personale. Lo dico così - "dovrebbe assumere un carattere molto più personale" - per evitare di usare un'espressione diversa. Ho spiegato spesso che questo carattere personale non è possibile, semplicemente non può esserlo. L'ho anche detto individualmente ad alcuni membri. Preferirei che questo elemento personale fosse sradicato a tal punto da poter, ad esempio, tenere conferenze da dietro uno schermo, per evitare di confondere i legami personali con i membri con l'obiettivo principale, che è quello di diffondere gli insegnamenti antroposofici e renderli efficaci nella pratica reale. Mi dispiace dover dire queste cose, ma come possiamo capirci se queste cose non vengono dette?

Vorrei raccontare un episodio particolare e poi commentarlo. C'è una persona con la quale mi sono sempre relazionato come ho descritto sopra, cercando di praticare ciò che è giusto in relazione al nostro movimento spirituale, adempiendo ai miei obblighi nei confronti di questo movimento e trascurando qualsiasi fattore personale.¹¹ Qualche tempo fa, questa persona ha ritenuto necessario scrivermi una lettera che inizia così. Non leggerò tutta la lettera, ma solo la parte che sembra essere alla base di tutto questo incidente. Questa lettera è arrivata il 25 dicembre 1914, il giorno di Natale dell'anno scorso. Leggerò ora questo passaggio molto caratteristico, che inizia con una citazione da uno dei drammi misterici: *Sono passati sette anni, dottor Steiner, da quando lei è apparso alla mia visione interiore e mi ha detto: "Io sono colui che lei ha aspettato per tutta la vita; io sono colui al quale le forze del destino l'hanno destinata".* "Più avanti nella lettera leggiamo: *"Né l'insegnamento né l'insegnante erano sufficienti a far rinascere la mia anima; ciò poteva essere fatto solo da un uomo capace di un amore più grande di ogni altro e quindi in grado di compensare una maggiore mancanza di amore".*

Questo è chiedere qualcosa che non può e non deve essere dato in senso personale. L'insegnante e gli insegnamenti sono meno importanti; ciò che si vuole è l'uomo, la persona. Non dobbiamo giocare a nascondino in casi come questo. Alla fine della lettera del signor Goesch, egli dice di essere arrivato alle sue intuizioni sotto la guida del custode del sigillo della Società per l'Arte e lo Stile Teosofici. Ora, questo

11 La persona a cui si fa riferimento è Alice Sprengel

custode del sigillo è la stessa persona che ha scritto la frase che ho appena letto, una frase che dimostra che le cose di cui sta scrivendo sono arrivate lentamente a una conclusione da molto tempo. Mi asterrò dall'usare aggettivi per descrivere le insinuazioni particolarmente pronunciate contenute nella lettera che la signora Steiner ha ricevuto ieri. Tali insinuazioni non vanno ripetute, perché naturalmente le persone vanno protette finché si lasciano effettivamente proteggere. Tuttavia, devo assolutamente sottolineare che nella nostra Società è possibile che accadano cose del genere.

Non pensate che io sia stato cieco di fronte a questo sviluppo, che si è diviso in due parti, per così dire. Parlerò prima della parte che ha a che fare con la nostra Società vista dall'esterno, perché forse è meglio parlare prima di questo aspetto. Tra le tante cose, alcune delle quali molto calunniose, che sono state scritte in articoli diffamatori sul nostro movimento in generale e su di me in particolare, ci sono state insinuazioni sempre più frequenti sul numero di donne isteriche che vanno a caccia di uomini nella nostra Società. Non sto dicendo che questo sia vero, ma semplicemente che viene citato nelle numerose diatribe apparse, diffamando noi e me in particolare.

Il caso attuale non è un caso isolato, e le cose che appaiono in questa forma non devono essere interpretate personalmente, ma prese come sintomatiche. Tuttavia, devo dire che chi cerca di avvicinarsi al nostro movimento non dovrebbe cercare di farlo scrivendo "*Sono passati sette anni, dottor Steiner...*" e così via. Non voglio dilungarmi su queste cose, ma capirete cosa si intendeva. Queste cose, però, non possono essere giudicate sulla base di un singolo caso. Invece, ogni singolo caso deve essere interpretato come un segno che gli insegnamenti non sono stati accolti in modo così impersonale come avrebbero dovuto, e come un'indicazione che tra noi c'erano alcuni pronti a dare meno importanza agli insegnamenti e al maestro che alla personalità umana.

Questa è stata una delle ragioni secondarie per cui io e la mia fedele collega, che mi è stata accanto per tanti anni, ci siamo sposati lo scorso Natale. Ammetto che non eravamo affatto propensi a nascondere la questione dietro un mantello occulto. Innanzitutto, per quanto ci riguarda, queste cose personali non erano affari di nessun altro. In secondo luogo, per quanto riguarda il rapporto tra noi, era diventato necessario non lasciare che sorgessero malintesi a causa di cose prese su un piano umano più personale di quello che si intendeva¹². Un'espressione che si usava spesso tra noi due in quei giorni era che, sposandoci, la signora Steiner era diventata la "donna delle pulizie" rispetto alle cose che si erano accumulate nella testa di alcune persone. Credo che abbiate capito cosa intendo. Il nostro intento era quello di far sì che le cose venissero prese meno sul piano personale di quanto non fossero state fino ad allora.

Spero che non mi fraintendiate quando dico che, in generale, in una società come questa, non è il punto di liberarsi il più possibile dai costumi del resto del mondo. Dovremmo invece aiutare il mondo a progredire per quanto riguarda i costumi e i modi di vedere le cose. Può essere d'aiuto solo organizzare tali questioni in modo che siano ben chiare agli occhi del mondo esterno e che nessuno possa farsi idee sbagliate al riguardo.

Questo ha anche portato la signora Steiner, rispondendo a una lettera della persona che ha istigato tutta questa faccenda, a scrivere che una cerimonia di matrimonio civile non era in realtà un evento così importante, considerando gli anni di lavoro insieme su cose di estrema importanza per la nostra vita. La ri-

¹² La seconda metà di questa frase non è chiara nella documentazione stenografica e potrebbe non essere stata trascritta esattamente o completamente.

sposta è stata: *"Tuttavia, il vostro matrimonio civile ha scatenato un disastro per me, un disastro che avevo temuto e visto arrivare per anni - non per quello che è effettivamente successo, capite, ma per la sua natura e gravità"*. Mi basta sottolineare che esiste una certa relazione tra ciò che stiamo vivendo ora e la nomina della "donna delle pulizie". Per quanto mi riguarda, non c'è bisogno di ulteriori prove della necessità della donna delle pulizie!

Non c'è nulla di male a prendere le cose al loro valore nominale e a non leggerci dentro più di quello che c'è in realtà, amici miei, ma è sempre dannoso collegare una particolare missione occulta con qualche dettaglio insignificante, o addirittura di grande importanza, della propria vita personale. Per questo preferiamo l'immagine della "donna delle pulizie", che corrisponde ai fatti molto meglio di qualsiasi dichiarazione pomposa che avremmo potuto fare, anche se non avremmo mai immaginato di doverne parlare.

Personalmente ritengo che se qualcuno nel nostro movimento spirituale cerca qualcosa di così personale in cose che sono perfettamente autoesplicative, è un inquietante richiamo alla prevalenza di certi istinti nella nostra società. L'unico modo accettabile per affrontare questi istinti è ammettere che esistono e affrontarli con sincerità, senza camuffamenti occulti. Questo è anche il modo migliore per superarli. Funziona solo se li si affronta per quello che sono realmente. Nei nostri ambienti, tuttavia, si è fatto molto per circondare queste cose di un'aura occulta.

Perché dovremmo lasciare che l'interesse puramente oggettivo che dovremmo avere nel nostro movimento spirituale sia offuscato dal trascinare la vanità personale in ogni cosa? Perché dovremmo permettere che ciò accada? Le persone che passano molto tempo a pensare alle loro incarnazioni nel corso della storia non sono realmente interessate a questa causa; mancano del tipo particolare di interesse che dovrebbero avere. L'unica differenza tra loro e gli egoisti comuni è che questi ultimi non sono così presuntuosi da identificarsi con ogni tipo di incarnazione storica, ma soddisfano la loro vanità personale con altre cose.

È proprio vero che per le persone è molto meglio ostentare i propri vestiti o il proprio denaro piuttosto che le proprie incarnazioni: è il male minore. Sono cose che dobbiamo prendere sul serio e iscrivere nel profondo della nostra anima. Hanno fatto troppo male nel corso degli anni e sono così intimamente legate a ciò che sono costretti a chiamare "vanità personale", per usare un termine generale.

Quando la vanità personale gioca un ruolo importante, possono nascere gli equivoci più incredibili. Come racconta nella sua lettera, una volta questa "custode del sigillo" venne da me e affermò di essere obbligata ad applicare standard già presenti da tempo dentro di lei a qualsiasi cosa le arrivasse dal mondo esterno. La mia risposta fu: "Perché questo dovrebbe significare che non puoi far parte del nostro movimento spirituale? Certo che puoi applicare i tuoi standard", e con questo intendevo solo dire che i nostri insegnamenti non hanno nulla da temere dagli standard personali di nessuno. È quello che le persone dovrebbero applicare. A mio parere, non c'era nulla di male nel fatto che volesse applicare i propri standard. Ma il modo in cui ha interpretato la cosa ha dimostrato che in realtà intendeva dire che era già in possesso di tutto ciò che di spirituale poteva esserle dato; lo aveva già visto nelle visioni e quindi ne era già in possesso.

Poi questa donna continuò a chiedere se in tal caso poteva o doveva diventare una mia allieva. Non so perché l'abbia chiesto; la domanda è una contraddizione in sé. Posso solo dire che era innegabile che volesse unirsi a noi, nonostante tutto, e non c'era modo di impedirglielo. Tuttavia, la sua pretesa di essere

già in possesso di tutto e la sua accondiscendenza a lavorare con questo movimento insistendo nell'applicare i propri standard rivelano una sorta di vanità che cerca qualcosa di diverso dai nostri insegnamenti. Dopo tutto, non aveva bisogno degli insegnamenti se li aveva già. Le persone sono incredibilmente inconsapevoli di questo tipo di vanità, che gioca un ruolo molto importante in un movimento come il nostro.

Questa persona pensava che ciò che veniva insegnato provenisse da lei, nientemeno. Questo è un po' difficile da capire. Deve aver trovato qualche motivo per crederlo in qualcosa nella lettera di risposta della signora Steiner, qualcosa che l'ha portata a puntare più specificamente su questa misteriosa fonte del nostro movimento esoterico. Ecco come si è arrivati a questo strano stato di cose. Amici miei, non è più possibile giocare a nascondino per proteggere i singoli; è ora di approfondire queste cose. Nella risposta del guardiano della soglia alla signora Steiner, lei dice: *"Tre anni fa, come un malato che cerca un medico, ho chiesto un consulto al dottor Steiner. C'era qualcosa di molto triste che dovevo dire durante quel colloquio, e da allora l'ho dovuto dire spesso: Pur potendo seguire i suoi insegnamenti, non riuscivo a capire nulla di ciò che mi riguardava direttamente o di ciò che mi era accaduto. Devo omettere ciò che mi ha portato a dire questo, poiché non so quanto conosciate la mia formazione e la mia biografia"*. Lo dice perché una volta ho dovuto ascoltare una conversazione in cui si parlava di questo. *"Non ero in grado di esprimere il mio bisogno, e il dottor Steiner fece capire che non voleva sentirne parlare"*. È vero che non volevo sentirne parlare, ma ho risposto. Non si possono evitare cose del genere solo indicando che non si vuole sentirne parlare. *"L'estate successiva, tuttavia, abbiamo avuto l'opportunità di mettere in scena Il guardiano della soglia, in cui si svolge una conversazione tra Strader e Teodora, una conversazione che riflette nel modo più delicato proprio ciò che mi opprimeva. Forse il dottor Steiner non ha 'inteso' nulla del genere"* - intendere è tra virgolette - *"tuttavia è un fatto. Forse voleva essere un tentativo di guarigione"*. Nel passo in questione del dramma misterico, Strader dice che deve tutto a Theodora.

Quando si scrivono cose del genere, soprattutto in un tentativo di stile formale, anche se la sua magniloquenza non contribuisce alla sua chiarezza, non possiamo davvero pensare che meriti di essere trattata come una comunicazione personale. Ci sono molte cose che potrebbero essere considerate personali, ma non ho menzionato nulla di tutto ciò; tutto ciò che ho menzionato è intimamente legato all'intero carattere e alla natura del nostro movimento. Se le persone non vogliono che queste cose vengano menzionate in pubblico, non dovrebbero scriverle. Quando il tipo di atteggiamento espresso in questa lettera diventa predominante, mina tutto ciò che sto cercando di realizzare con ogni mia parola e con tutto ciò che ho fatto per molti anni.

Se vogliamo continuare a lavorare insieme, non dovete rimanere all'oscuro di ciò che penso debba essere la mia posizione tra di voi. Se vogliamo continuare a lavorare insieme, dobbiamo farlo sulla stessa base di prima. Dobbiamo trovare un modo per creare una forma per il nostro movimento spirituale che sia appropriata allo stadio evolutivo delle persone nel nostro tempo. Questo non può avvenire, però, se ogni genere di cose personali prende il posto di ciò che dovrebbe essere raggiunto e compreso a livello spirituale. Mi stupisce che in questi tempi difficili, in cui il nostro interesse dovrebbe concentrarsi sullo sviluppo di una parte importante dell'umanità, qualcuno abbia così poco interesse per gli eventi quotidiani da trascinare nella nostra Società interessi così personali. Una persona che pensa che sia lecito vivere nell'illusione che qualcosa non sia accaduto come sognava, e non ha niente di meglio da fare che provocare una crisi per questo motivo, è davvero tagliata fuori dall'aspetto più profondo del nostro tempo.

È così che queste questioni molto personali iniziano a insinuarsi nella nostra società. Tuttavia, non si può permettere che le questioni personali entrino nel nostro movimento, né in questa forma né in nessun'altra. Le persone il cui interesse principale è la propria persona troveranno posto nella nostra società solo in misura molto limitata. In genere, chi si avvolge in una nuvola mistica cerca di fare lo stesso con chi gli sta intorno. Sarebbe incoerente pensare di essere tutto ciò che c'è sotto il sole senza che anche le persone che ci circondano siano qualcosa di speciale, quindi la tendenza è quella di allargare il cerchio. Ma quando, come spesso accade, questo interesse puramente personale e il sentimento personale di vanità prendono il posto dell'osservazione oggettiva e degli sforzi verso ciò che il nostro movimento spirituale è destinato a essere, infliggono il peggior danno possibile alla nostra Società.

Si sarebbe potuto pensare che la costruzione di Johannesbau avrebbe presentato problemi sufficienti a tenere occupati i nostri membri e a distrarli dalle cose più vane e sciocche della vita. Si sarebbe potuto credere che questo edificio avrebbe portato i loro pensieri a cose migliori. Ma come vedete, non è andata come speravamo, eppure dobbiamo continuare a lavorare. Ringrazio tutti voi per le espressioni di fiducia contenute nella lettera che mi ha portato il nostro amico Bauer, così come quelle espresse da altri membri, e spero che si possano trovare modi e mezzi per affrontare questi ostacoli al vero progresso del nostro movimento e per riflettere un po' su ciò che sarà necessario per evitare che il nostro movimento sia troppo seriamente limitato da ostacoli esterni in futuro.

Le critiche, amici miei, non possono danneggiarci. Le persone possono criticarci oggettivamente quanto vogliono e non ci danneggerà. Innanzitutto, sarà sempre possibile controbattere alle critiche con ciò che è necessario dire e, in secondo luogo, il tempo è dalla nostra parte. Oggi la gente può ancora pensare che siamo degli sciocchi a causa delle nostre idee o del Johannesbau stesso, o altro, ma si ricrederanno e noi possiamo aspettare che lo facciano. È così che succede con qualsiasi cosa nuova.

È qualcosa di completamente diverso quando vengono fatte affermazioni calunniose e false. In questo caso, siamo obbligati a chiarire queste affermazioni ancora e ancora, se non decidiamo di ignorarle, e naturalmente i calunniatori possono sempre rispondere. Si può persino arrivare a intraprendere un'azione legale. Tuttavia, dobbiamo difenderci da queste affermazioni, anche se ci sembra di lavarci le mani con acqua nera e sporca.

Se riuscissimo a promuovere un atteggiamento attivo e a rafforzare le nostre forze su questi due fronti, saremmo in grado di fare molto di quello che finora è rimasto incompiuto.

Naturalmente, questo non vuole essere un rimprovero personale a qualcuno in particolare; alcune cose che ho detto valgono per alcune persone, altre per altre. È da intendersi in senso generale. Tuttavia, ciò che ho sottolineato ha una solida base di fatto e, per farvelo capire, ho dovuto presentare qualcosa della situazione per mostrare come le cose che dovevano essere prese solo spiritualmente sono state prese in modo molto personale.

Non prendetevela se dico che se qualcuno si lamenta, anche se dice di sapere già tutto ciò che ha guadagnato o può ancora guadagnare grazie al movimento, l'unica cosa da fare è trattare quella persona come un bambino e offrire un'ammonizione paterna o una consolazione amichevole. Sono stato abbastanza ingenuo da credere che fosse stato d'aiuto, e poi ho dovuto assistere alla comparsa di queste manie di grandezza, per cui... [lacuna nella registrazione stenografica] un grande danno all'interno di questa nostra Società.

Considerando le affermazioni della custode del sigillo, non c'è mai stato motivo di fare altro che perdonarla sorridendo per queste sciocchezze, come si perdona un bambino. Vi prego di non rinfacciarmi di aver detto ciò che andava detto. Ma per il bene della dignità del nostro movimento, non possiamo permettere che elementi patologici lo distruggano. Per questo non possiamo sempre accettare questi elementi patologici per quello che sono. Quando questo elemento patologico assume tutte le sembianze delle manie di grandezza, dobbiamo chiamarlo per nome; non abbiamo altra scelta. Questo non è assolutamente diretto contro la personalità in questione, ma solo contro ciò che in essa merita di essere criticato. Dopo tutto, dobbiamo affrontare i fatti e non nascondere la questione dietro il mantello dell'occulto. Ciò richiede un particolare sforzo di autoeducazione, ma se ci riusciamo, vedremo le cose come sono veramente, invece che attraverso un vetro oscuro.

Forse direte che a questo punto parlo per vanità. Per me non fa alcuna differenza, perché in questo caso sono già stato condannato a chiamare le cose con il loro nome. Ho conosciuto molti studenti che si ritenevano più intelligenti dei loro insegnanti e che li rimproveravano, sostenendo che questi ultimi avevano fatto ogni tipo di promessa senza mantenerla. Il fatto che questo accada anche all'interno della nostra società non mi sorprende più di tanto.

Ora vi ho dato la mia umile opinione, che non dovete prendere come vincolante. Vi chiedo semplicemente di prenderla nello stesso modo in cui voglio che prendiate tutto ciò che dico, cioè vorrei che provaste a vedere se siamo in grado di andare avanti con la vita nel nostro movimento una volta che c'è una determinazione comune a chiamare le grandi cose grandi e le piccole cose piccole, invece di disegnare un'aureola mistica intorno a qualsiasi vecchia vanità personale arbitraria.

Se non siamo consapevoli della piena serietà del nostro movimento, la tentazione di fingere è molto grande, addobbando le piccole vanità della vita con questa stessa veste seria. Questo non può essere, e questa semplice affermazione significa più di quanto sembri. Questo è ciò che dovevo dire, anche se non volevo farlo. Non posso leggere queste lettere nella loro interezza davanti a tutto il movimento, ma a chiunque possa leggerle non verrebbe in mente che ho oltrepassato la mia autorità citando brani di corrispondenza privata. In questo caso, è dovuto accadere perché queste cose riguardano le fondamentali stesse di ciò che stiamo facendo insieme.

I.Dornach, 10 settembre 1915 Requisiti della nostra vita comune nella Società Antroposofica

MIEI CARI AMICI!

Movimenti come il nostro movimento scientifico spirituale sono sempre stati promossi in modo tale che qualcosa che doveva essere impresso nella cultura spirituale del tempo, o nella cultura in generale, fosse prima coltivato a livello di qualche organizzazione sociale formale o società. E poiché le condizioni di interazione umana sono le stesse oggi come nel corso della storia, è necessario anche per noi, in una certa misura, coltivare i nostri sforzi scientifici spirituali nel quadro di un'organizzazione formale.

L'esperienza di quasi tutte le organizzazioni di questo tipo ha dimostrato che è difficile, almeno nella pratica, comprendere il concetto di società necessario per promuovere una particolare corrente spirituale come questa. Ogni volta che ci viene presentata la prova che ci sono molte persone che in realtà non amano dover entrare in una società. Ammettono di sentirsi a disagio nell'entrare a far parte di una società di questo tipo; preferiscono assorbire la sua ricchezza spirituale attraverso la lettura o l'ascolto di conferenze non legate ad alcuna società organizzata, o attraverso altri mezzi ancora. Solo questa mattina, ad esempio, ho ricevuto una lettera in tal senso.

Le ragioni che le persone adducono per prendere questa posizione devono essere prese sul serio. Ma permettetemi di sottolineare ancora una volta che un movimento spirituale come questo è necessariamente molto diverso, nei suoi impulsi e nel suo modo di pensare, sentire e fare, dal pensiero, dal sentimento e dal fare delle altre persone che lo circondano. Pertanto, introdurre un tale movimento nell'umanità senza l'aiuto di un'organizzazione formale sarebbe molto più difficile che farlo per mezzo di una società i cui membri si preparano, attraverso le loro interazioni e il loro continuo assorbimento di pensieri e concetti scientifici spirituali, a essere una sorta di strumento per diffondere la nostra scienza spirituale. Di conseguenza, però, il concetto di una società di questo tipo deve essere preso molto sul serio, perché in termini pratici questa società deve diventare un veicolo della corrente spirituale in questione.

Basta guardare la nostra Società come esempio e verificare quanto sia diversa da altre società, associazioni o organizzazioni che gli uomini hanno chiamato in causa. Questa differenza sarà particolarmente evidente se si tiene presente una cosa. Supponiamo che gli eventi recenti ci abbiano fatto pensare allo scioglimento della Società antroposofica in quanto tale. Supponiamo ipoteticamente di voler sciogliere la Società a causa di problemi al suo interno. Ora, se la Società antroposofica fosse semplicemente un'organizzazione come tante altre, naturalmente sarebbe possibile scioglierla e creare qualcos'altro al suo posto, eliminando le circostanze vergognose.

Tuttavia, la nostra Società antroposofica si differenzia in modo molto significativo da altre organizzazioni o società fondate sulla base di un programma con un certo numero di punti e statuti. Questo tipo di società può essere sciolta in qualsiasi momento. Se dovessimo sciogliere la Società antroposofica, tuttavia, non sarebbe sciolta di fatto. Come Società Antroposofica, come società che esiste per conto di un movimento scientifico spirituale, siamo diversi dalle altre società in quanto la nostra Società è fondata non su un programma di punti astratti e quindi irreali, ma su qualcosa di molto reale. La nostra base è reale.

Basti pensare al fatto che ogni membro della Società Antroposofica ha il diritto di accedere ai nostri cicli di conferenze, mentre altre persone non lo fanno.¹³ È una base molto reale, perché sciogliere la Società antroposofica lo farebbe solo di nome; non eliminerebbe il fatto che un certo numero di persone è in possesso di questi cicli. Ed è un fatto altrettanto reale che un certo numero di persone porta nella propria testa un determinato patrimonio di saggezza. Non so dire con esattezza quale sia la percentuale di persone che hanno in testa le cose di cui parliamo - a differenza di coloro che le hanno solo in "visione" - ma non è questo l'importante per quanto riguarda la Società. Rimane la realtà che una certa ricchezza di saggezza, una somma di cose che esistono realmente, sono presenti nei cuori e nelle menti delle persone che hanno fatto parte della Società antroposofica fino ad ora. Questo non può essere loro tolto nemmeno con lo scioglimento della Società.

La Società antroposofica si distingue quindi dalle altre società perché non tollera alcuna fantasia nella sua organizzazione, ma è costruita sulla base della realtà. Pertanto, il suo scioglimento non avrebbe alcun effetto immediato sulla sua esistenza per quanto riguarda la realtà. La nostra Società si confronta con le altre società e organizzazioni come qualcosa di reale rispetto a ciò che è solo pensato. Dobbiamo tenere a mente questa pesante differenza per comprendere nel modo giusto il concetto della nostra Società. Ed è solo perché un gran numero di membri ha contato, più o meno consapevolmente, sul solido fondamento della nostra Società nella realtà, sulla sua base in qualcosa di più che punti programmatici, che vediamo costruire su questa collina un istituto di alta formazione per la scienza spirituale, un edificio che rafforzerà ulteriormente il nostro legame con qualcosa di reale.

Sarebbe possibile per un gruppo di sognatori riunirsi e decidere di non indossare colletti e cravatte, di portare solo sandali ai piedi e forse di semplificare la vita in altri modi, ignorando alcune altre convenzioni sociali o "pregiudizi", come potrebbero chiamarli. (Ho scelto un esempio ipotetico perché nessuno dei presenti si senta messo in difficoltà). Lo scioglimento di un gruppo del genere non cambierebbe nulla di significativo. Ma noi non siamo semplicemente un gruppo di sognatori; siamo diversi perché siamo pienamente consapevoli del peso e dell'importanza del nostro radicamento nella realtà.

Senza entrare nel merito, dobbiamo anche distinguere tra il concetto di società, come quella in cui sviluppiamo uno specifico insegnamento spirituale, e quello di club o organizzazione simile. Dobbiamo ammettere che il concetto appropriato di una società di questo tipo sfugge a molti di noi, quando pensiamo alle condizioni della nostra vita in questa Società, e ci lascia contemplare il concetto di un club o di un'organizzazione simile. In questo tipo di organizzazione, si stabiliscono statuti e condizioni da rispettare. In una Società come la nostra, tuttavia, questo non è sufficiente. È diversa da un club non solo per il nome.

¹³ Rudolf Steiner, a Stoccarda, il 4 settembre 1921, in occasione della prima Assemblea dei membri del primo dopoguerra, affrontò così la questione dei cicli di conferenze: "In realtà ogni membro si è assunto la responsabilità di far sì che i cicli restino all'interno della Società. . Non sono così preoccupato per i cicli letti al di fuori della Società; ciò che mi importa è che questi cicli nella forma in cui sono stati stampati rimangano tra persone che capiscono le circostanze, perché la mancanza di tempo mi ha impedito di correggere le bozze. (Mitteilungen des Zentralvorstandes der Anthroposophischen Gesellschaft, Stoccarda, novembre 1921, n. 1, p. 27). E in *The Course of My Life*, GA 28, (Hudson, NY: Anthroposophic Press, 1986): "Avrei preferito che le parole pronunciate potessero essere lasciate in quella forma, i membri volevano che le conferenze fossero stampate privatamente, ed è per questo che i discorsi ora esistono su carta stampata. Se avessi avuto il tempo di apportare correzioni, non ci sarebbe stato bisogno fin dall'inizio della restrizione "solo per i membri". (Capitolo XXXV, Stampa Antroposofica, 1986). Tuttavia, poiché i membri non si sentivano vincolati da questa responsabilità e gli oppositori di Steiner nei loro scritti spesso si dimostravano meglio informati sui cicli di conferenze rispetto ai membri stessi, Rudolf Steiner fu obbligato ad eliminare tutte le restrizioni e a rendere disponibili i cicli di conferenze stampati al grande pubblico all'incontro di Natale della Fondazione della Società Antroposofica nel 1923.

Nella nostra Società, l'importante, come ho spiegato più volte nelle ultime settimane, è che il concetto di società sia davvero preso sul serio. Ciò significa che tutti i soci devono essere consapevoli che l'appartenenza alla Società comporta qualcosa di più che ricevere semplicemente le tessere e avere il diritto di chiamarsi membri della Società. In realtà, essi sono tutti organi della Società. Per questo motivo, tra i membri deve vivere qualcosa di sottile e al tempo stesso molto specifico, per il quale ogni membro deve sentire una certa responsabilità. Come individui, devono essere consapevoli dei bisogni e del benessere, sia evidenti che più sottili, degli altri membri della Società, e i membri più esperti devono essere pronti e disposti a usare la loro esperienza per sostenere coloro che sono entrati a far parte della Società più di recente. Questi membri più esperti non devono necessariamente rivelare la loro esperienza; dopo tutto, ciò che conta è come applicano la loro esperienza nella vita quotidiana.

Viene spesso citata a questo proposito la parola "fiducia". Nel corso di una conferenza che ho tenuto qualche settimana fa, ho spiegato che non abbiamo bisogno di avere fiducia negli insegnamenti, perché questi ultimi cercheranno di giustificare la nostra fiducia in essi attraverso ogni singola misura pratica a cui danno luogo. Tuttavia, dobbiamo cercare di avere fiducia gli uni negli altri e fare in modo che questa fiducia sia giustificata. Dobbiamo cercare di creare legami reali tra i membri. È molto utile per sviluppare il tipo di "aura ideale" necessaria in una Società come la nostra se ogni membro esperto, senza ficcanasare come una spia o un detective - cioè senza violare la privacy di nessuno - può davvero tenere d'occhio gli alti e bassi di soli altri dieci membri, e farlo senza dover dire loro che sono considerati meno esperti. Naturalmente, non è possibile legiferare sulla fiducia, che deve essere guadagnata. I nostri membri più esperti devono fare uno sforzo concertato per conquistare la fiducia di coloro che fanno parte della Società solo da poco tempo.

Di queste cose si è parlato spesso nel corso degli anni di attività della nostra Società, ma non è mai stato così necessario parlarne come in questo momento. Quando i membri della Società antroposofica erano sparsi tra il resto della popolazione in varie città, la situazione era molto diversa da quella di tanti di noi che vivono qui, uno sopra l'altro, in bella mostra per tutti gli altri, per così dire. Questa situazione ci impone di rivedere a lungo e seriamente le premesse di base della nostra convivenza nella Società.

Naturalmente, una società come la nostra non potrà mai accontentare tutte le persone che vivono al di fuori di essa. Non sarà mai in grado di impedire ad alcune di queste persone di indulgere in ogni tipo di calunnia, ridicolo, attacchi ingiustificati e così via. Ma non è questo il punto; quello che dirò ora è indipendente da tutto ciò. La cosa importante è che i membri della Società facciano davvero tutto il possibile, in ogni singolo caso, per dimostrare che gli attacchi sono ingiustificati e privi di qualsiasi base di fatto. Per farlo, dobbiamo guardare ai dettagli, amici miei. Non basta prestare attenzione ai grandi temi della nostra vita esteriore. Dobbiamo essere altrettanto consapevoli delle piccole cose.

Per esempio, se alcuni dei nostri membri sono seduti tra le altre persone sul trolley mentre tornano a Basilea di notte e parlano ad alta voce di ogni piccola fitta nel loro corpo eterico, questo non è esattamente un crimine. Se qualcuno li critica per questo, potremmo rispondere: "E allora? È così importante?". In realtà, però, è molto importante perché mette in discussione la dignità e la serietà del nostro movimento. Per questo, anche se si tratta di episodi di poco conto, bisogna evitarli. Dobbiamo iniziare a riformarci laddove il cambiamento può avere un effetto reale. Soprattutto, dobbiamo renderci conto che quando parliamo di fronte ad altre persone di cose che solo noi possiamo capire, queste non potranno evitare di farsi un'idea sbagliata.

Possiamo pensare di sapere di cosa stiamo parlando quando parliamo del corpo eterico, ma le persone che ci ascoltano non lo sanno. Potrebbero trovarsi nella stessa situazione di una cameriera che alcuni dei miei conoscenti più stretti conoscono bene. Questa donna lavorava per gli antroposofi e, poiché era interessata a scoprire di che cosa si trattasse, frequentò un corso introduttivo tenuto da uno dei nostri membri e tornò a casa dicendo: "Beh, ho imparato che ho quattro corpi, non uno solo. Ma ho una stanza minuscola e un letto molto stretto, e ora non so come faranno a starci tutti quei corpi!". Questa è una storia vera. È avvenuta in casa di persone che conosco bene. Quindi, vedete, le persone che vi sentono parlare di tutte le piccole fitte del vostro corpo eterico penseranno naturalmente che state parlando del corpo eterico come se fosse un corpo fisico; quindi, in realtà, le state portando fuori strada e impedisce loro di sviluppare una connessione più stretta con il nostro movimento.

Ecco perché è importante imparare a prendere sul serio e con precisione le cose di cui parliamo. Anche se si tratta di questioni di poco conto, possono alzare un muro virtuale di pregiudizi intorno a noi, e questo può e deve essere evitato. In una società come questa, è importante imparare a parlare in modo veramente preciso, altrimenti potrebbe diventare gradualmente impossibile promuovere ciò che dovrebbe essere promosso all'interno di questa società.

Oggi mi sento in dovere di menzionare una serie di cose che probabilmente sembreranno del tutto superflue alla maggior parte di voi, semplicemente perché la risposta naturale è: "Beh, cosa dovrebbe significare che dobbiamo essere precisi nel nostro modo di parlare? Certo che sì". Ma tenete gli occhi e le orecchie aperte la prossima volta che succede qualcosa da qualche parte, quando una cosa è stata detta e una persona la passa all'altra. Se prestate davvero attenzione all'accuratezza con cui le cose vengono presentate, in molti casi noterete facilmente la deviazione da ciò che è strettamente accurato. Quando qualcosa che qualcuno ha sentito o visto viene passato alla persona successiva, e poi a quella dopo ancora, e così via, ciò che viene fuori può essere una mostruosa caricatura di ciò che è realmente accaduto o che è stato realmente detto. Questa esperienza è fin troppo comune nella nostra società.

Dobbiamo tenere conto del fatto che, in un movimento scientifico spirituale, possiamo lavorare in modo costruttivo solo se ci abituiamo a essere precisi, a capire davvero le cose con precisione. La scienza spirituale ci costringe a concentrarci spiritualmente su cose che non hanno nulla a che fare con il mondo fisico esterno e, per sviluppare il giusto rapporto con esse, abbiamo bisogno di un contrappeso di qualche tipo. L'unico contrappeso adatto è quello di affrontare le cose sul piano fisico nel modo più realistico possibile. Dopo tutto, la precisione appartiene alla realtà.

Qualche tempo fa ho tenuto una conferenza pubblica a Monaco di Baviera che ha davvero stupito molte persone.¹⁴ Il tema era la natura del male. In quella conferenza ho spiegato che le forze che operano nel male sul piano fisico non sono altro che forze trasferite da piani di esistenza superiori al piano fisico. Alcune forze che possono portarci a riconoscere e padroneggiare lo spirituale, se applicate lassù nel mondo spirituale, possono trasformarsi in malefici quaggiù nel mondo fisico.

La forza che ci permette di comprendere il mondo spirituale appartiene solo al mondo spirituale; questa stessa forza causa ogni tipo di danno se viene trasferita direttamente e sconsideratamente al piano fisico. Qual è la natura di questa forza? Consiste nel rendere il pensiero indipendente dal piano fisico. Quando

¹⁴ "L'origine del male alla luce della scienza dello spirito", Monaco, 29 marzo 1914. Di questa conferenza esistono solo appunti incompleti.

questa capacità viene applicata al piano fisico, si trasforma in inganno e disonestà. Così, le persone chiamate a diffondere la scienza spirituale hanno sempre visto un grande pericolo nel farlo, perché ciò che è necessario per comprendere i piani superiori dell'esistenza è dannoso se applicato direttamente al mondo fisico.

Per questo motivo è necessario un contrappeso: per mantenere la nostra capacità di comprendere il mondo spirituale adeguatamente pura e bella, dobbiamo sviluppare il più possibile il nostro senso della verità e dell'esattezza nel mondo fisico. Se non contiamo sull'esattezza sul piano fisico, in una società cosiddetta occulta certe tendenze sviluppate attraverso le pratiche scientifiche spirituali si mescolano immediatamente in modo inappropriato con gli aspetti più bassi del piano fisico.

Consideriamo la società materialista ordinaria in un senso più ampio del termine. Come sapete - o forse ne avete sentito parlare anche se non ne siete a conoscenza di persona - ci sono certi ambienti sociali in cui prevale il pettegolezzo. Almeno per sentito dire, sarete consapevoli che questo pettegolezzo o chiacchiericcio è in atto, che prevale nella società borghese materialista ordinaria. La qualità di questi pettegolezzi di solito non è molto alta e si può dire molto contro di essi, ma almeno per la maggior parte non vi si mescolano contenuti esoterici. Ma quando il pettegolezzo è la regola generale in una società occulta, le idee esoteriche sono le prime ad esserne coinvolte.

Spero che sia possibile parlare davvero di queste cose nel nostro circolo, perché dovrebbe essere possibile dire qualcosa all'interno della nostra Società senza che si diffonda immediatamente all'estero in luoghi dove poi viene frainteso. Anche le nostre esperienze in questo senso, però, non sono delle migliori e, se dovessero continuare, dovremo organizzare la nostra Società in modo diverso. Le cose che vengono dette all'interno della Società devono rimanere all'interno della Società nel senso più stretto del termine, perché di tanto in tanto deve essere possibile dire cose che non potrebbero essere dette casualmente al di fuori della nostra Società.

Naturalmente, nella nostra Società dobbiamo spesso parlare delle relazioni karmiche tra le persone. Può darsi che tali relazioni esistano - anzi, certo che esistono - ma se confondiamo continuamente le nostre opinioni sul karma con le relazioni ordinarie di tutti i giorni, non prendiamo abbastanza alla lettera il concetto di veridicità e il risultato non è solo insensato, ma anche dannoso. La veridicità è un concetto che deve essere applicato con estremo rigore.

Posso pensare a un gran numero di casi nei circoli esoterici, sia all'interno che all'esterno della nostra Società, in cui le questioni soggettive che si verificano naturalmente sul piano fisico sono state infarcite e abbellite con verità esoteriche. Permettetemi di citare un esempio estremo che forse non si verifica molto frequentemente nella nostra Società, ma è una delle cose che si possono sperimentare. Anzi, è accaduto numerose volte.

Molte persone sono venute a conoscenza della reincarnazione e hanno anche appreso che Cristo era vivo sulla Terra in un certo momento. Ho sperimentato più di una volta che le donne che hanno preso coscienza di questi due fatti spirituali - la reincarnazione e l'incarnazione di Cristo - hanno immaginato in tutta serietà di essere state scelte per dare alla luce il Cristo e hanno cercato di organizzare la loro vita in modo da renderlo possibile. È spiacevole dover parlare di queste cose e chiamare le cose con il loro nome, ma dobbiamo farlo per proteggere la Società, cosa che possiamo fare solo se non chiudiamo gli occhi sui danni che le persone possono causare applicando le verità occulte sul piano fisico.

Certo, il caso che ho appena citato è estremo, ma è accaduto non solo una volta, ma più e più volte. L'ho descritto in modo drastico perché cose del genere accadono molto spesso su scala minore ed è importante notare sia i casi minori che quelli più eclatanti. Naturalmente, è un problema grave se qualcuno pensa di dare alla luce il Cristo, perché le conseguenze possono essere estremamente spiacevoli. Su scala minore, tuttavia, cose del genere accadono di continuo.

Ora, nella normale vita borghese, capita che le persone si innamorino, che un uomo si innamori di una donna. La gente lo chiama semplicemente "innamoramento", e questa è la pura e semplice verità. Anche nelle società esoteriche uomini e donne si innamorano; la possibilità non è da escludere, come alcuni di voi sanno per esperienza. Ma in questo caso, quello che si sente dire non è così semplice: "X si è innamorato di Y". La gente comune dice semplicemente che stanno insieme, il che di solito è una descrizione molto accurata per quanto riguarda l'osservazione esteriore. Ma nelle società esoteriche si sente spesso dire qualcosa del genere: "Dopo aver esaminato a fondo il mio karma, scopro che un'altra personalità vi è entrata, e abbiamo capito che il karma ci ha destinati a stare insieme e a intervenire nel destino del mondo in un modo particolare".

La gente non si accorge di quanto inganno si sia insinuato tra questa affermazione e la semplice questione dell'innamoramento. Questo inganno si è sviluppato nel modo seguente: Nella società borghese e materialista, è considerato del tutto normale che due persone si innamorino. Ma nella società esoterica spesso non è considerato normale, anzi è qualcosa di cui ci si vergogna un po'. Ma alle persone non piace vergognarsi. Non c'è bisogno di approfondire il perché di questa situazione: le ragioni possono essere molteplici. Semplicemente, le persone non amano vergognarsi e quindi dicono che il karma ha parlato e che bisogna obbedire. Naturalmente non agiscono per puro egoismo o per pura emozione, tutt'altro: il karma va obbedito! Ma se fossero sinceri, ammetterebbero semplicemente di essersi innamorati e, dopo averlo ammesso, troverebbero la loro via nella vita molto più facilmente che confondendo la verità con ogni tipo di assurdità karmica. La malizia di fondo di abbellire le questioni personali con verità esoteriche porta a danni sempre maggiori, perché fa perdere il senso dei limiti interiori, i limiti che dobbiamo accettare quando adottiamo una filosofia scientifica spirituale.

Questo non significa che dobbiamo introdurre nella nostra società i peggiori principi degli ambienti incolti. In certi ambienti sociali si dice che l'uomo inizia con l'essere barone. Non dobbiamo stabilire la nostra versione di ciò dicendo che l'uomo inizia con l'essere uno scienziato spirituale o un antroposofista - con l'essere un "antropo", come altri iniziano a chiamarlo. Non dobbiamo farlo. Dobbiamo ammettere che, anche prima di diventare scienziati spirituali, eravamo persone con un certo modo di vedere le cose, persone che avrebbero fatto certe cose e si sarebbero astenute da altre.

Nei primissimi tempi del nostro movimento, ho sottolineato quanto sia importante che non usiamo le nostre vedute scientifiche spirituali per abbassarci al di sotto del nostro precedente livello di standard morali, ma che dobbiamo elevarci al di sopra di esso sotto tutti i punti di vista. Per questo motivo, molti anni fa ho detto che, quando siamo entrati nella Società, ognuno di noi era dotato di un certo bagaglio di norme morali e di modi abituali di fare le cose, e che avremmo dovuto lasciare che queste abitudini rimanessero tali fino a quando una chiara e incontrovertibile necessità interiore non ci costringesse a cambiarle. In genere, questo avviene solo molto più tardi. Può essere estremamente dannoso se, dopo aver imparato qualcosa dalla scienza spirituale, prendiamo ciò che abbiamo imparato e lo usiamo per giustificare o abbellire ciò che facciamo nella vita. Dovete avere ben chiaro un punto, amici miei, e cioè che le

circostanze esteriori della nostra vita avvengono anche attraverso un certo tipo di karma. Anche il modo in cui le persone nel mondo pensano e agiscono è una questione di karma.

Ora, come sapete, preferisco parlare di casi concreti perché sono i più eloquenti. Per esempio, una volta mi è successo quanto segue: Non molto tempo fa, ero seduto in un negozio di barbiere - scusatemi se parlo di cose del genere, ma quello che sto per dirvi non è poi così indiscreto o intimo. Ero seduto davanti allo specchio, in modo da poter vedere le persone che andavano e venivano. La porta si aprì ed entrò un uomo che indossava una specie di scarpe che non erano altro che pezzi di pelle morbida legati insieme; sopra indossava dei leggings e una specie di mantello drappeggiato in modo civettuolo. Inoltre, i capelli erano portati indietro con una specie di fascia. Per pura coincidenza, conoscevo molto bene quell'uomo.

Il barbiere lasciò il rasoio che aveva appena iniziato ad applicare sul mio viso e comprò qualcosa dall'uomo per cinque centesimi. Me lo mostrò una volta che l'uomo fu uscito: era una poesia che aveva composto lui stesso. Era una poesia semplicemente terribile, ma quell'uomo andava in giro per le strade e i negozi con quel vestito, vendendo quella cosa e immaginando di essere infinitamente superiore a tutte le persone che lo circondavano. Pensava di seguire un grande ideale, ma in realtà seguiva solo una forma esagerata e isterica di vanità. L'impulso di base della sua condotta, il suo intero modo di essere, non era altro che una grossolana esagerazione del principio che opera tra le signore più vanitose e superficiali.

Ma pensate a quanti di noi potrebbero essere stati tentati una volta - per cortesia, non dirò che potrebbero esserlo ancora oggi - di dire che, a modo suo, quell'uomo stava solo cercando di fare la cosa giusta. È vero, ma si trattava comunque di un'assurdità assoluta e totale, destinata a rovinare la vita di una persona se ne faceva il principio di tutta la vita. **Dobbiamo renderci conto di quanto la vanità possa essere un fattore motivante in ciò che le persone fanno, e di quanto sia difficile accorgersene.** Se prendiamo sul serio ciò che possiamo ottenere dalla scienza spirituale e lo accettiamo con rispetto, dobbiamo ammettere che la vanità è una forza molto forte in quell'uomo. Se facciamo qualcosa per vanità, per non parlare di altre pulsioni e impulsi, gli altri si offendono, anche se non necessariamente per i motivi che potremmo sospettare. Ciononostante, esiste un legame tra noi e ciò che gli altri dicono di noi, un legame che è molto facile da trovare se guardiamo con attenzione. E possiamo superare questo tipo di cose solo se sviluppiamo un senso di esattezza come contrappeso, un atteggiamento che ci serve anche per comprendere le verità esoteriche.

Anche se è solo un dettaglio e non è una questione importante, nell'esoterismo è estremamente importante sapere e osservare, quando le persone raccontano le cose, se stanno raccontando le proprie osservazioni e quindi hanno il diritto di parlarne come fatti, o se stanno trasmettendo cose che hanno sentito da qualcun altro. Dobbiamo essere in grado di distinguere. Ma in centinaia di casi, le persone dicono cose ad altri che a loro volta le dicono a qualcun altro, ma in modo tale che il terzo in fila abbia l'impressione che non stiano semplicemente trasmettendo qualcosa che hanno sentito, ma che stiano parlando della loro esperienza diretta e abbiano il diritto di parlarne come se fosse un fatto reale. Questa mancanza di precisione è meno importante nella società materialista ordinaria di quanto non lo sia tra noi. Nei circoli materialisti può essere pedante essere così precisi nel modo di parlare, ma nella nostra Società, più che altrove, abbiamo bisogno di osservare queste cose in modo rigoroso ed esatto. E soprattutto, dobbiamo fare una pratica di precisione su noi stessi.

Se qualcuno di voi ha bisogno di convincersi delle implicazioni di ciò che sto dicendo, può fare il seguente esperimento: Scegliete un argomento - ad esempio il vegetarianesimo - e osservate come alcuni aderenti alla scienza spirituale ne parlano nel mondo esterno. Fate una tabella e ogni volta che sentite degli scienziati spirituali dire ad altre persone che sono vegetariani, annotate le ragioni che adducono. Presto sarà chiaro che sul tema del vegetarianesimo gli adepti della scienza spirituale dicono spesso cose assolutamente scandalose alle persone del mondo esterno. Quando poi il mondo esterno giunge alla conclusione che siamo una società di pazzi, non dovrebbe sorprendere più di tanto.

Nei circoli antroposofici ho spesso menzionato un modo molto semplice di rispondere alla domanda sul perché siete vegetariani senza inimicarvi le persone intorno a voi. Se qualcuno vi chiede perché siete vegetariani e sapete che quella persona non mangerebbe mai carne di cavallo, rispondete semplicemente con la domanda: "Beh, perché non mangiate carne di cavallo?". Ora siete sullo stesso piano, e la persona che deve dare una motivazione per non mangiare carne di cavallo probabilmente non se ne uscirà con ragioni altamente teoriche, ma dirà qualcosa come "Il pensiero mi fa star male". Allora si può dire: "È proprio così che mi fa sentire qualsiasi carne". E se lo dite in modo adeguatamente conciliante, le persone capiranno il vostro punto di vista. L'importante è non lasciare che l'altra persona abbia l'impressione che vi sentiate superiori perché non mangiate carne. Potreste comunque aggiungere, anche se solo se riuscite ad ammetterlo onestamente a voi stessi, che siete troppo deboli per mangiare carne; siete handicappati quando si tratta di mangiare carne. Quando è stata sollevata questa questione, io stesso ho spesso detto che molte cose sono semplicemente più facili da affrontare se non si mangia carne. La carne appesantisce le persone e se si ha bisogno di usare il cervello in modo preciso, è semplicemente più facile farlo se non si mangia carne. Alla fine, tutto si riduce alla questione di ciò che è più facile e più conveniente.

Ho spesso sottolineato che non è possibile mangiare per accedere ai mondi superiori, né attraverso ciò che si mangia né attraverso ciò che si astiene dal mangiare. L'accesso ai mondi spirituali è una questione spirituale, mentre mangiare e astenersi dal cibo sono questioni fisiche. Se così non fosse, le persone potrebbero farsi idee grottesche su ciò che accadrebbe se mangiassero o meno determinati alimenti. Potrebbero pensare di mangiare sale una settimana e non mangiarne affatto la settimana successiva, per scendere nelle profondità del mondo elementare durante la settimana in cui mangiano sale e risalire nel corso della settimana in cui ne fanno a meno. È abbastanza possibile che le persone abbiano idee stupide come questa. Nella nostra società, ovviamente, non si possono avere idee così stupide, ma possono comunque capitare cose simili.

Ma per tornare al tema del vegetarianesimo, se siamo il più modesti possibile nel parlarne in presenza di estranei, scopriremo che alla fine nessuno ci rinfaccerà il fatto di essere vegetariani. D'altra parte, se consideriamo il vegetarianismo come un merito, il mondo esterno non ce lo perdonerà mai. E in effetti, essere vegetariani non è un merito per nessuno, è semplicemente una facile via d'uscita.

Ci sono molti altri esempi simili, e dobbiamo davvero parlare di cose come questa, non per predicare la morale, ma per stabilire alcuni principi fondamentali per la nostra vita in una società esoterica nei confronti del mondo esterno. Il risultato delle nostre riflessioni deve essere sia un ponte che un muro protettivo tra noi e l'esterno, soprattutto nel caso di una società come la nostra. Capita spesso, ad esempio, che i membri dicano a persone esterne: "Il dottor Steiner ha detto questo e quest'altro". Mettetevi al posto della persona con cui state parlando e immaginate come ci si sente!

Per esempio, se qualcuno dice che il Dr. Steiner sta prendendo in mano lo sviluppo spirituale di così e così, come possono capirlo gli esterni? Cosa possono immaginare se non una società di pazzi che si subordinano tutti a un unico individuo? Questo genere di cose accade davvero. Non posso nemmeno fingere che non succeda. E immaginate cosa significa per il mondo esterno. Dobbiamo davvero parlare di queste cose dal punto di vista di come dovrebbe essere impostata una società se un movimento scientifico spirituale come il nostro deve abitarla. Innanzitutto, dobbiamo prendere sul serio questo movimento scientifico spirituale e non dobbiamo fare nulla che possa danneggiarlo agli occhi del mondo esterno.

Domani approfondirò questo argomento e vedrete quanto tutto questo sia intimamente legato ad alcuni impulsi specifici della scienza spirituale. Non voglio semplicemente farvi una severa lezione, ma voglio spiegarvi come queste cose si collegano agli impulsi centrali della scienza dello spirito.

2.Dornach, 11 settembre 1915 La Società antroposofica come essere vivente

Ieri, cari amici, ho spiegato la differenza principale tra una società come la nostra e altre società o associazioni. Ho detto che i suoi statuti e i punti del suo programma non descrivono in modo esauriente il carattere della nostra Società: se aggiungiamo o eliminiamo punti e statuti, nulla di significativo sarà aggiunto o sottratto a ciò che la nostra Società è essenzialmente destinata a essere. Ho anche sottolineato il modo più evidente in cui la nostra Società si differenzia dal solito tipo di società o associazione basata sui programmi. Questo tipo di associazione può essere sciolta in qualsiasi momento. *Ma se fosse necessario sciogliere la nostra Società e noi ci sciogliessimo davvero, ciò non cambierebbe in alcun modo lo stato reale delle cose, poiché la nostra Società, a differenza di altre, non si basa su illusorie invenzioni umane come programmi e statuti, ma su realtà.* Abbiamo accennato a una di queste realtà, ossia che i cicli di conferenze sono nelle mani di tutti i nostri membri, un fatto che non cambierebbe minimamente se la Società venisse sciolta. Lo stesso vale per molte altre realtà su cui si basa la nostra Società.

Di conseguenza, dobbiamo davvero conoscere le condizioni necessarie per la sopravvivenza della nostra Società e non illuderci su di esse. Ieri ho dato una spiegazione piuttosto superficiale di queste condizioni e oggi vorrei approfondirle.

Sapete tutti che in molte discussioni materialiste sulla natura della vita stessa, possiamo trovare molte definizioni o spiegazioni di ciò che costituisce un essere vivente. Probabilmente avete imparato abbastanza su questo argomento dalla scienza spirituale per rendervi conto che tutte queste spiegazioni e definizioni sono necessariamente unilaterali e incomplete. Il più grande errore o illusione delle persone con mentalità materialista è pensare di poter racchiudere l'essenza di una cosa in un'unica definizione o spiegazione. Per illustrare quanto sia grottesca questa idea, una volta vi ho raccontato la storia di una scuola filosofica greca che cercava una definizione dell'uomo. Alla fine si arrivò a dire che l'uomo era un essere vivente con due gambe e senza piume. Ebbene, questa è indubbiamente corretto; è una definizione assolutamente corretta. Ma il giorno dopo, qualcuno che aveva capito questa definizione portò un pollo spennato e disse: "Ecco un essere vivente che ha due gambe e non ha piume, quindi deve essere un uomo!".

I soliti tentativi di definire la vita non sono migliori di questo. È così che vanno le definizioni e dobbiamo esserne consapevoli. Esiste anche un'analogia definizione materialista della vita, data da un famoso zoologo, definizione che è abbastanza corretta e utile nei limiti della sua applicabilità: *"Un essere vivente è qualcosa che può lasciare un cadavere dietro di sé in determinate circostanze; ciò che lascia dietro di sé quando viene distrutto non è quindi un essere vivente"*. È chiaro che questa definizione si applica solo ai limiti esterni del piano fisico, dove un essere vivente lascia effettivamente un cadavere alla sua morte; quindi, questa definizione è valida in quel caso. Quando una macchina viene distrutta, non lascia dietro di sé un cadavere; parleremmo metaforicamente se parlassimo del cadavere di un orologio, per esempio. Tuttavia, se la nostra Società si dissolvesse, lascerebbe dietro di sé un vero e proprio cadavere, nel vero senso della parola.

Qual è la natura di un cadavere? Una volta che un cadavere è stato abbandonato dalla sua anima, non obbedisce più alle stesse leggi di quando era unito a quell'anima. Inizia invece a obbedire alle leggi fisiche degli elementi terrestri. La stessa cosa accadrebbe al cadavere della nostra Società non appena questa

venisse sciolta. Inoltre, anche il veicolo della Società, cioè tutti i cicli di conferenze ora in possesso dei membri, farebbe parte di questo cadavere.

Possiamo essere abbastanza precisi e scientifici nel portare avanti questo confronto. Se un cadavere non deve avere un effetto dannoso sull'ambiente circostante, deve essere cremato o sepolto. Questo vale anche per il cadavere che la nostra Società si lascerà indubbiamente alle spalle al momento della sua dissoluzione. Di conseguenza, una volta che sappiamo cos'è veramente la nostra Società, diventiamo consapevoli della nostra responsabilità nei confronti di ciò su cui si basa. Una società o un'associazione basata su statuti e programmi è come una macchina che lascia solo pezzi se la si distrugge, ma la nostra Società lascerebbe un vero e proprio cadavere se venisse sciolta. Si lascerebbe dietro qualcosa che dovrebbe essere considerato come un cadavere e trattato di conseguenza.

Amici miei, dobbiamo davvero pensare a ciò che serve alla nostra Società per sopravvivere. Per il momento, lasciamo da parte il fatto superficiale che i cicli di conferenze esistono e guardiamo al loro contenuto, che, come ho detto ieri, è ora presente in un certo numero di teste. Esiste non solo nelle teste di coloro che lo hanno recepito in modo corretto e armonioso, ma forse anche di coloro - esclusi i presenti, naturalmente, per educazione - che lo hanno recepito in forma distorta e continuano a distorcerlo mentre ne parlano. Tutto questo esiste davvero ed è vivo nella Società. E pensate all'effetto che avrebbe come cadavere della Società se questa si sciogliesse. Ecco perché dobbiamo assumerci la responsabilità di custodire ciò che la nostra Società richiede per sopravvivere, e perché ieri vi ho fatto appello in vari modi per salvaguardare queste esigenze.

Ho appena detto che se la Società si sciogliesse, lascerebbe dietro di sé un cadavere. Questa caratteristica ci dice che, nel vero senso della parola, la Società è un vero e proprio essere vivente. Ma la Società possiede anche un'altra caratteristica degli esseri viventi, ossia il fatto che può ammalarsi. Vi ho detto che un'associazione fondata sulla base di un programma e di uno statuto è come una macchina o un meccanismo, e quando i membri fanno qualcosa che non si adatta alla macchina, vengono espulsi. Espellere i membri di un'associazione fondata su uno statuto è sempre e solo una questione di "amorevole" applicazione di una regola.

Tuttavia, nel caso di una società come la nostra, che è un organismo vivente piuttosto che un meccanismo, l'azione di espellere un membro avrà molto raramente un effetto significativo sul problema reale. Nelle nostre circostanze, espellere un membro che ha fatto qualcosa di sbagliato significa semplicemente prendere la via d'uscita più facile. Questo non vuol dire che non possiamo farlo, ma dobbiamo renderci conto che è molto più importante mantenere l'organismo della nostra Società così sano da agire come un guaritore nella sua totalità di fronte a singole crescite malsane. Nella maggior parte dei casi, guarire un organismo malato non è altro che richiamare le forze di guarigione dell'intero organismo quando un singolo membro o organo è malato. È importante comprendere il processo di potenziale malattia all'interno della nostra Società e prendere coscienza della necessità di richiamare le forze di guarigione dell'intero organismo.

Ho già spiegato ieri che una forza importante per la guarigione consiste nell'abituarsi ad essere assolutamente esatti nei confronti dei fenomeni sul piano fisico - la verità nell'esattezza e l'esattezza nella veridicità. Nella vita esteriore esoterica, se qualche informazione viene alterata da un pettegolezzo o da una mancanza di precisione nel passaggio da una persona all'altra, ciò non ha la stessa importanza che avreb-

be se lasciassimo che questo diventi abituale nella nostra Società. Una delle necessità più urgenti, quindi, è quella di assumere l'esattezza come principio guida in tutto ciò che diciamo e facciamo.

È naturale che le persone si chiedano cosa devono fare per contribuire a rafforzare la Società. La risposta è che la cosa più importante è che ogni individuo si senta davvero un membro della Società nel modo giusto. I soci devono vivere la Società come un organismo e loro stessi come suoi organi. Ciò richiede, tuttavia, che tutti noi facciamo nostri gli affari della Società e che siamo in grado di seguire il suo pensiero. Conoscere le preoccupazioni della Società e volerle conoscere è di fondamentale, cruciale importanza. Naturalmente, ciò presuppone un certo interesse per la Società in quanto tale, e per sviluppare questo interesse dobbiamo sapere che la Società è un organismo e prendere sul serio questo fatto. È molto più di una semplice metafora.

Per esempio, dobbiamo capire quanto segue. Nel nostro statuto sono elencati tre punti¹⁵. Da quanto ho detto prima si evince che gli statuti hanno un'importanza secondaria per noi. Tuttavia, ci sono. Anzi, devono esserci. E se consideriamo questi tre punti statutari, possiamo descriverli al meglio dicendo che rappresentano il nostro lavoro, il lavoro della nostra Società. Ma se pensiamo a come si comportano gli uomini e al loro rapporto con il lavoro, scopriremo che il lavoro delle persone è ciò che le stanca e le sfianca. Descrivere il lavoro di una persona, tuttavia, non significa affatto caratterizzarla in modo definitivo, e non ha altrettanto senso dire che il lavoro svolto entro i confini di questi tre punti del nostro programma racchiude l'intera natura e l'essenza della nostra Società.

Tuttavia, svolgere questo lavoro logora la Società. Ciò significa che la nostra Società, proprio come un uomo, ha bisogno di essere curata. Proprio come un organismo umano, anche l'organismo della Società ha bisogno di cure. E non basta pensare che essere un membro della Società non significhi altro che usare la Società come luogo per promuovere ciò che è espresso in questi tre punti del nostro statuto. Significa anche interessarsi alla guida e alla gestione della Società in quanto tale. Quando qualcuno manca di questo interesse, significa che è contrario all'esistenza della Società. Interessarsi solo al lavoro che la Società svolge non è la stessa cosa che interessarsi alla Società in quanto tale. Ma perché la nostra Società possa esistere come base per questo lavoro, deve essere presente anche un certo interesse per la Società in quanto tale, per la Società come organismo. Cioè, all'interno della nostra Società deve essere coltivato un certo principio di unione, di vita e di lavoro comune.

15 1. La Società Antroposofica vuole essere un'unione di uomini che intendono coltivare, nel singolo individuo e nella società umana, la vita dell'anima, sulla base di una vera conoscenza del mondo spirituale.

2. Il nucleo fondamentale di questa Società è formato dalle persone convenute al Goetheanum di Dornach nel periodo natalizio 1923; tanto i singoli individui, quanto i gruppi che vi si fecero rappresentare. Essi sono compenetrati dall'idea che fin da ora esiste una vera scienza del mondo spirituale, e che alla civiltà attuale manca la coltivazione di una tale scienza. Questa coltivazione costituirà appunto il compito della Società Antroposofica. Essa cercherà di adempiere a questo compito facendo punto centrale di ogni sua attività la Scienza dello Spirito antroposofico, come viene coltivata nel Goetheanum di Dornach, con i suoi risultati per la fraternità nella vita sociale umana, per la vita morale e religiosa, così come per la vita artistica e, in senso generale, spirituale dell'uomo.

3. Le persone riunite in Dornach, formanti il nucleo fondamentale della Società riconoscono, approvandola, la concezione della Direzione del Goetheanum, in rapporto a quanto segue: "L'Antroposofia coltivata nel Goetheanum conduce a risultati che possono costituire stimolo alla vita spirituale per ogni uomo, senza distinzione di nazionalità, condizione o religione. Tali risultati possono condurre ad una vita sociale realmente edificata sull'amore fraterno. La conquista di tali risultati quale base della vita, non è legata ad un dato grado di cultura scientifica, ma soltanto alla umana natura, libera da pregiudizi. L'indagine relativa e un giudizio adeguato intorno ai risultati di essa, sono però subordinati alla preparazione scientifico-spirituale che deve conseguirsi grado a grado. Tali risultati sono, nel modo a loro corrispondente, altrettanto esatti, quanto i risultati della vera scienza naturale. Giunti che siano, come questi, ad un riconoscimento generale, essi apporteranno in ogni campo della vita un progresso analogo, non soltanto nell'ambito spirituale, ma anche in campo pratico".

Ho detto ieri che in certi casi è necessario diventare piuttosto drastici nel chiamare le cose con il loro nome, e anche che appartiene alla natura stessa della nostra Società poter contare sul fatto che queste cose non si diffondano immediatamente all'estero. L'esempio grottesco che ho usato ieri, quello dell'uomo del barbiere le cui abitudini erano in contrasto con quelle dell'ambiente circostante, voleva dimostrare che il motivo di questo tipo di scontro è spesso molto diverso da quello che si sostiene. Come ho mostrato, l'uomo in questione era motivato da una vanità isterica.

Il karma ci ha portato a stabilire il nostro quartier generale in questa zona, e quindi ci troviamo a vivere in condizioni non proprio ideali sotto tutti i punti di vista, se così si può dire. È questo che intendevo quando ho detto che, anche se ognuno di noi si comportasse in modo assolutamente esemplare, potremmo essere attaccati con altre calunnie e così via, anche se tutti i nostri membri si comportassero in modo assolutamente esemplare all'interno della popolazione generale. Quindi, come vedete, non sto dicendo che dobbiamo tenere conto di tutti i possibili pregiudizi, ma solo che dobbiamo considerare le condizioni di vita di cui la nostra Società ha bisogno.

Per quanto riguarda la nostra natura umana, il nostro corpo fisico, sappiamo che dobbiamo essere fisicamente adattati alle condizioni di vita esterne che ci circondano, da cui dipendiamo, e che il nostro organismo fisico è in costante interazione con il mondo esterno. La stessa cosa vale per l'organismo esterno della nostra società. Esso deve svilupparsi all'interno del quadro sociale in cui il nostro karma ci ha collocati, e questo rende imperativo che i nostri membri rispettino le esigenze della nostra Società per quanto riguarda le condizioni di vita. Ho spiegato più volte quali sono queste condizioni.

Un punto importante che una volta ho espressamente dichiarato in una confutazione dell'articolo di un pastore locale che attaccava la nostra Società è che la nostra Società in quanto tale non ha nulla a che fare direttamente con la religione. Dopo tutto, ciò che conta non è solo dire sempre la cosa giusta, ma anche dire ciò che deve essere detto in ogni particolare circostanza. È questo l'importante. E una delle cose più importanti per la fioritura del nostro movimento è che il mondo esterno si renda finalmente conto di una cosa che ho cercato di spiegare più volte. Ho detto più volte che il nostro movimento non ha a che fare con la religione più di quanto la visione copernicana del sistema solare, al suo inizio, avesse a che fare con una particolare confessione religiosa. Il fatto che le confessioni religiose si opponessero al sistema copernicano era un loro problema, e non si rifletteva sulla visione copernicana in sé. E ora dobbiamo rimanere fermi su un punto: non abbiamo intenzione di fondare una setta o un movimento religioso. A un certo punto sono dovuto diventare molto sgradevole, perché, con tutta la buona volontà del mondo, la gente scriveva articoli sul nostro edificio e lo chiamava "tempio", il che era per noi molto dannoso. Faceva sembrare, inutilmente, che fossimo in competizione con le confessioni religiose. Per questo motivo ricordo sempre ai nostri membri di cercare di rendere popolare il termine "Scuola di Scienza dello Spirito".

È davvero importante che le persone sentano ripetere che non abbiamo nulla a che fare con una setta religiosa o con la fondazione di una nuova religione o cose del genere. I nostri membri commettono un peccato incalcolabile nei confronti della Società quando non sottolineano, nel fornire informazioni, che la nostra Società non ha nulla a che fare con la fondazione di una religione. Non solo, ma con la loro omissione fanno sembrare che stiamo cercando di fondare una religione. È importante tenerne conto anche in casi banali e cogliere ogni occasione per far capire alla gente che non si tratta di un tempio o di una chiesa, ma di qualcosa che è dedicato a scopi scientifici.

A volte, amici miei, quello che si dice è meno importante di come lo si dice. Dobbiamo renderci conto che daremo sempre agli estranei l'impressione di essere una setta o una specie di nuova religione se, nel parlare di qualsiasi cosa accada nel nostro movimento, facciamo sempre una faccia lunga, "così lunga che il mento tocca lo stomaco", come mi ha detto una volta qualcuno. So che questo non è un bel modo di dire, ma è certamente pertinente. Certo, questo perché molti pensano che questo tipo di serietà esagerata sia l'unico modo per parlare dei sentimenti legati alla vita religiosa. Ma dobbiamo fare ogni sforzo per liberare il nostro movimento dall'idea preconcepita che stiamo cercando di fondare una chiesa, una religione o una setta, e divulgare l'idea che si tratta di un movimento scientifico spirituale che sta prendendo il suo posto nel mondo, proprio come ha fatto il sistema copernicano, in modo che tutti possano vedere che siamo noi a subire il torto. La Chiesa ha commesso un errore nell'opporsi agli insegnamenti di Copernico; alla fine ha dovuto comunque accettarli. La stessa cosa accadrà anche con il nostro movimento: la Chiesa dovrà accettarlo.

Questo è un esempio di come dobbiamo imparare a parlare in modo molto preciso, e il parlare preciso deve essere considerato la linfa vitale della nostra Società nei suoi rapporti con il mondo esterno. È un modo per fare qualcosa di veramente costruttivo per la Società. Le persone che sono interessate solo a leggere i cicli di conferenze - che hanno la loro utilità, naturalmente, e non potremmo farne a meno - e non si interessano alla gestione della Società, soprattutto qui, dove siete tutti in così stretto contatto - beh, le persone che non vogliono sviluppare questo interesse in realtà non sostengono la Società in quanto tale, come ho detto prima. Dovete sviluppare un interesse per la Società! Il punto non è semplicemente essere presenti per partecipare in qualche modo al lavoro che la Società deve svolgere, ma sviluppare un interesse per la Società in quanto tale. Ciò significa, tuttavia, che gli affari della Società come entità vivente devono entrare nella nostra consapevolezza individuale. E meno abbiamo bisogno di statuti per farlo, meglio è.

Vedete quanto sia necessario per noi diventare sempre più capaci di resistere quando qualcuno dall'esterno dice qualcosa di negativo sulla nostra Società, e poter dire che possiamo garantire che una cosa del genere non può accadere nella nostra Società. Dobbiamo poter contare sul fatto che il tipo di calunnie che vengono diffuse sono false nella quasi totalità dei casi - anche se, naturalmente, sono sempre possibili delle eccezioni. Questo, però, richiede un interesse davvero vitale per gli affari della Società.

Supponiamo che si verifichi una qualche indiscrezione. Ad esempio, prendiamo il caso ipotetico di un uomo e una donna che, in un bel pomeriggio di maggio, sono così indiscreti da fare qualcosa che non dovrebbero fare, all'aperto e in piena vista della gente del quartiere. Supponiamo che questo tipo di indiscrezione abbia luogo. Cosa dovrebbe accadere se la nostra Società fosse costituita come dovrebbe? La cosa naturale sarebbe che le persone in questione si rendessero conto, nei giorni successivi, di dover trovare un membro anziano con cui confidarsi e chiedere cosa si può fare. Ciò significherebbe che stanno facendo delle loro questioni private la preoccupazione della Società.

Vi prego di notare il tipo di esempio che ho scelto. Non si tratta semplicemente di una questione strettamente privata che non ci riguarda. Si tratta piuttosto di qualcosa che potrebbe essere estremamente dannoso per la Società. Non possiamo procedere secondo il principio del ginocchio che dice: "Sono affari miei"; il ginocchio deve sentirsi parte dell'intero organismo. Naturalmente, anche queste cose devono essere accolte con vero interesse. Devono essere viste come una preoccupazione della Società; deve

esserci sempre qualcuno che sia consapevole non solo di ciò che è di interesse immediato per lui o per lei, ma che sappia anche molto della Società e possa contribuire al suo benessere continuo.

In altre parole, questo significa che dobbiamo andare oltre il dire: "Ho una mia cerchia di amici, ed è merito mio se li ho portati nella Società; questa cerchia di amici è ciò che mi interessa". Non intendo certo criticare le persone che sviluppano amicizie e legami personali: non sono affari della Società. Tuttavia, ha un effetto immediato sulla Società se le persone sono interessate alla Società solo per la loro appartenenza ad essa. Dobbiamo fare nostre le preoccupazioni della Società. Dobbiamo escludere la possibilità di venire a conoscenza di qualche episodio offensivo da qualcuno al di fuori della Società piuttosto che dai nostri stessi membri, e faremo automaticamente un passo avanti per evitarlo quando ci sarà il giusto interesse per le nostre relazioni sociali interne.

Ad esempio, attualmente è possibile chiedere a quattro o cinque persone se una determinata persona ha frequentato le nostre conferenze nelle ultime settimane, e scoprire che nessuno di loro lo sa. Questo può accadere facilmente tra di noi. Certo, è comprensibile che l'una o l'altra persona non ne sappia nulla, ma se non si riesce a scoprire nulla, nemmeno chiedendo in giro tra le persone che si presume siano informate, ciò dimostra una mancanza di interesse e dimostra che la nostra Società è un meccanismo, non un organismo. Dimostra che le persone non si interessano alla sua vita e alla sua vitalità. È questo che voglio sottolineare ancora una volta: la necessità di interessarsi alla vita e alla vitalità della nostra Società.

Vedete, amici miei, a volte siamo sorpresi da eventi nella nostra Società che non ci sorprenderebbero se i membri fossero sensibili ai loro obblighi - e uso questa parola deliberatamente - e partecipassero al pensiero, al sentimento e all'azione della Società come se fossero parte di un organismo vivente. Ma perché ciò accada sono necessarie due cose. In primo luogo, ognuno di noi deve essere disposto a non occuparsi di questioni che riguardano i bisogni della Società come se si trattasse di questioni strettamente private. In secondo luogo, chiunque sia disposto a farlo deve cercare un altro membro con un orecchio comprensivo.

Nell'attuale crisi che coinvolge la parte della Società intorno all'edificio di Dornach, indipendentemente dal numero di risoluzioni formali e di nuovi paragrafi che formulerete, non riuscirete comunque a far fronte a ciò che sta accadendo nella Società. Nonostante tutto ciò, non riusciremo comunque a evitare di ritrovarci con il cadavere di cui sopra tra le mani. Potete evitarlo solo iniziando a interessarvi attivamente agli affari della Società. Questo non significa soltanto applicare una volta l'intelligenza e il buon senso alla formulazione di nuovi paragrafi e all'istituzione di tribunali per affrontare le "trasgressioni", ma significa fare della Società un oggetto di interesse continuo in un contesto vivo. Ma soprattutto significa che non dobbiamo avere paura di pensare, anche se ciò può essere sconvolgente.

Ho già detto che stiamo vivendo una fase molto anomala della storia europea, che speriamo si concluda presto. In tempi come questi, dobbiamo renderci conto che non dobbiamo sentirci liberi di inviare oltre i confini internazionali tutto ciò che ci viene in mente, anche se non si tratta di nulla di scorretto o offensivo. Non sto parlando di questioni private, ma di cose che riguardano la Società. Di fatto, però, un gran numero di nostri soci non vuole minimamente pensare a ciò che potrebbe o meno essere adeguato ai tempi. Naturalmente non è stato fatto nulla di male e non intendo rimproverare nessuno, ma solo incoraggiare tutti voi a riflettere e a considerare prima di agire.

Sappiamo tutti che le domande di adesione o le comunicazioni di accettazione sono documenti del tutto innocui che non possono causare ripercussioni politiche. Tuttavia, le nazioni in guerra non vedono le cose in questo modo. Allora perché i nostri soci si ostinano a spedire le tessere di adesione fuori dal Paese? Forse per sconsideratezza, forse per testardaggine, perché hanno qualcosa da dimostrare. Ma se queste cose continuano ad accadere su larga scala, la gente vi leggerà erroneamente ogni genere di cose, e diventerà impossibile per la Società continuare a esistere. I nostri membri, tra tutti, dovrebbero distinguersi per la loro capacità di pensare! Ma dobbiamo prestare attenzione a queste cose, o non vedremo la Società continuare ancora a lungo.

Di tanto in tanto devo fare riferimento a cose del passato. Per esempio, il nostro criterio di ammissione alla Società non è mai stato quello di prendere in considerazione solo uomini eccezionali che fossero al di sopra del resto dell'umanità. Questo è ciò che molti pensano, ma non è vero, e ci sono altri che pensano che le persone ammesse alla Società non siano affatto eccezionali. In effetti, ci siamo impegnati ad ammettere le persone anche per aiutarle a diventare sane. E poi cosa è successo? Gli altri membri hanno cominciato a considerare una di queste persone, che doveva essere aiutata dall'ammissione, come una specie di apostolo, come qualcuno che era lì per guarire la Società.

Perché è possibile, amici miei, che accada una cosa del genere? Perché non siamo adeguatamente consapevoli dei modi e dei mezzi che abbiamo a disposizione per evitarlo. Pensate ad alcune delle cose che sono successe - e dobbiamo pensarci, se vogliamo sostenere un movimento esoterico! Se ci ripensate, scoprirete che ogni volta che accadeva qualcosa di simile, tutto ciò che serviva per poter valutare la situazione era di solito reso disponibile in una conferenza; veniva detto. Bisognava fare attenzione solo quando c'era un pericolo. Ciò significa, tuttavia, che è necessario considerare nel dettaglio le lezioni tenute nel periodo in questione. Non è necessario commettere l'errore di andare troppo sul personale nei nostri sforzi per fare la cosa giusta; possiamo attenerci ai fatti oggettivi. Ma dobbiamo capire cosa è oggettivamente vero caso per caso.

A questo punto, non c'è dubbio che debba accadere qualcosa di radicale e fondamentale, soprattutto per quella parte della nostra Società riunita intorno a questo edificio. Ma è giunto il momento di assicurarsi che non si cerchi questa azione fondamentale e radicale nella direzione sbagliata, che non si creda di poterla realizzare attraverso poche cose semplici, pochi principi e risoluzioni. Questo non porterà a nessun cambiamento fondamentale o a nessuna guarigione fondamentale.

Amici miei, devo confessare che non è affatto facile per me discutere di queste cose come ho fatto ieri e oggi, semplicemente perché preferirei parlare di altre cose, naturalmente, e perché so anche che molti di voi non hanno alcun desiderio di sentire queste cose, dal momento che, dopo tutto, la vostra ragione di essere qui è quella di ascoltare varie verità esoteriche. Tuttavia, amici miei, se la Società continuerà a essere così poco utile come suggeriscono le recenti azioni di alcuni individui, dovremo ammettere che non è più possibile utilizzarla come veicolo per introdurre la scienza spirituale nel mondo. Basti pensare alla discrepanza tra quanto ho appena detto e un'altra cosa che ho dovuto dire qui molte volte nelle ultime settimane, cioè che la scienza spirituale come la conosciamo deve essere la più grande influenza dei nostri tempi nel contrastare la conoscenza presuntuosa, superficiale e ingannevole esistente in nome della scienza e della ricerca. Anzi, la scienza spirituale deve farsi sentire come elemento fondamentalmente progressista all'interno dell'umanità. Eppure, dobbiamo ancora parlare di cose che dovrebbero essere chiare da sole, e tutto questo con il rischio di essere costantemente fraintesi. Tutti noi tendiamo a vede-

re i peccati dell'altro e non ci sforziamo di vedere la nostra Società come un vero e proprio organismo vivente, cioè di vivere noi stessi come organi all'interno di questo organismo.

Naturalmente, i membri che si sono uniti a noi solo di recente possono facilmente commettere errori, ma mi chiedo cosa ci facciano qui alcuni dei membri di lunga data se non fanno nulla per evitare gli errori dei nuovi arrivati. Dovrebbe essere un nostro principio che i membri di lunga data prestino attenzione ai nuovi membri come individui e offrano aiuto, con parole e fatti, per proteggerli dal rischio di scambiare la follia per saggezza cosmica.

È insito nella natura stessa di una società esoterica, tuttavia, che di tanto in tanto si verifichino delle sciocchezze. Pertanto, è necessario che ci sia il maggior numero possibile di membri in grado di vedere attraverso la follia e di impedirne l'attuazione. Ciò include quanto contenuto nella lettera del signor Goesch. Egli sostiene che sono state fatte delle promesse e non sono state mantenute, e ha cercato di confermarlo attraverso un membro che crede o presume gli sia stato promesso qualcosa. Quando questo deputato gli ha detto che non era così, il signor Goesch, invece di ammettere di essersi sbagliato, ha detto che questa era un'altra prova che la magia è all'opera: quando stringo la mano a qualcuno su qualcosa, la stretta di mano cancella la promessa nella memoria di quella persona. Questa è una delle principali accuse contenute nella lettera di Goesch.

È ovvio, amici miei, che il signor Goesch non solo ha scritto di queste cose, ma ne ha parlato con diverse persone. Un interesse vitale per gli affari della Società avrebbe davvero richiesto che queste persone si recassero in tutta fretta da un membro più esperto per metterlo al corrente di questa situazione. È assolutamente incomprensibile come si possa permettere a Goesch di dire una cosa così impossibile come: *"Quando le persone mi dicono che non è stata fatta loro alcuna promessa, la conclusione a cui arrivo non è che in realtà non è stato promesso loro nulla, ma che il loro ricordo della promessa è stato cancellato dal potere della suggestione"*, e lasciare che ciò rimanga incontestato. Quando si permette che cose come questa accadano senza ostacoli, è chiaro che la Società non è vitale e non può essere usata come veicolo per le verità esoteriche.

Ci sono due cose, amici miei, che mi stanno molto a cuore. Una è il fatto che tutto ciò che so mi spinge a considerare necessario e urgente portare la scienza spirituale agli uomini. Ma sono altrettanto consapevole di un altro fatto, ossia che lo strumento creato per questo scopo è in piena crisi. Per questo non posso fare a meno di "tormentarvi" con ciò che ho avuto da dire ieri e oggi. Del resto, sono state annunciate riunioni per prendere provvedimenti. Ma se queste riunioni si svolgeranno come in casi analoghi, non andremo da nessuna parte.

Sappiate che la semplice misura dell'espulsione di qualcuno non porterà mai a nulla. L'espulsione non può risolvere alcun problema della Società. Come ricorderete, molti anni fa abbiamo espulso il dottor Hugo Vollrath, che è riuscito a fare tutto ciò che ha fatto in seguito nonostante l'espulsione. La stessa cosa accadrà in casi simili. È possibile espellere un membro, ma non è sufficiente; non possiamo accontentarci di questo.

Se prendete la Teosofia, che è il primo libro che ho scritto nel movimento teosofico sul tema della teosofia, e leggete il capitolo intitolato "Il sentiero della conoscenza", troverete alcune cose che, se ci pensate bene, vi renderanno facile arrivare da soli a ciò che ho detto ieri e oggi. È tutto lì, in quel capitolo. Tut-

tavia, devo supporre che nemmeno questo mio primo libro sia stato compreso, perché se lo fosse stato, molti eventi recenti non sarebbero potuti succedere.

Quando domani si terrà l'assemblea speciale dei membri, dobbiamo essere sicuri di guardare a queste cose con la dovuta serietà e dignità. Dobbiamo chiederci se vogliamo davvero lasciare che le cose arrivino al punto di dover ammettere che la scienza spirituale non può essere diffusa attraverso una società come questa. Se così fosse, se diventasse impossibile farlo attraverso la Società, allora dovremo trovare altri modi per gestire ciò che è rimasto come suo cadavere, e questo sarà molto più difficile.

Non spetta a me stabilire l'agenda di domani, ma il modo in cui verrà affrontata avrà un ruolo nel decidere se la Società antroposofica continuerà a esistere in futuro. Mi accontenterò quindi di rivolgervi un appello urgente affinché affrontiate questa situazione con la massima responsabilità possibile e non sorvoliate su cose di estrema importanza per l'intera civiltà umana.

Domani alle dieci e mezza ci sarà uno spettacolo di euritmia, seguito da una conferenza.

3.Dornach, 12 settembre 1915 Swedenborg: Un esempio di difficoltà di accesso al mondo spirituale

Amici,

oggi vorrei parlare delle difficoltà che si incontrano nel tentativo di entrare nei mondi spirituali, e inizierò con un esempio specifico. Tutti voi avrete sentito parlare del veggente Swedenborg.¹⁶ Ne ho parlato spesso e ho sempre sottolineato che una personalità come Swedenborg non va liquidata con leggerezza. D'altra parte, per coloro che vogliono davvero sapere cosa serve per accedere ai mondi spirituali, i veggenti come Swedenborg possono servire come esempio di come le persone possano ancora essere soggette a ogni tipo di illusione nonostante siano entrate nel mondo spirituale. Il mondo spirituale è aperto per loro, ma ciò non significa che siano in grado di liberarsi dal mondo dell'illusione.

Ho detto che Swedenborg non va preso alla leggera. Non era uno di quei veggenti che si abbandonano a cuor leggero ai loro doni visionari senza sapere molto della vita o del mondo. Swedenborg era un pensatore profondo e uno studioso importante, certamente uno dei più grandi del suo tempo, se non il più grande in assoluto. Le sue conoscenze scientifiche comprendevano tutto ciò che la scienza del suo tempo aveva da offrire. Recentemente è stato costituito un intero comitato di esperti per preparare la pubblicazione non di ciò che Swedenborg ha lasciato come veggente, ma dei suoi scritti puramente scientifici - una prova sostanziale del suo approccio scientifico fondato e della sua ricerca della verità.

Swedenborg, quindi, nei suoi giorni, prima della sua chiaroveggenza, prima che gli fosse concesso l'accesso al mondo spirituale, aveva già realizzato così tanto che ora è necessario un intero comitato di studiosi per modificare il gran numero di manoscritti che documentano la somma totale delle sue conoscenze. (In realtà, questi manoscritti potrebbero rappresentare solo una parte di ciò che sapeva). Questo compito è al di là della portata di qualsiasi singolo esperto di oggi. E stiamo parlando solo dei suoi scritti che non hanno nulla a che fare con la veggenza. Swedenborg era già all'apice di una carriera accademica quando divenne chiaroveggente: solo allora i mondi spirituali gli divennero accessibili. Swedenborg, quindi, non era semplicemente un uomo comune che un bel giorno decise di definirsi veggente. Al contrario, egli salì al livello di veggente sulla base di un approccio scientifico eminentemente serio e coscienzioso.

Tuttavia, se osserviamo da vicino la chiaroveggenza di Swedenborg, possiamo capire come sia possibile che un veggente si fermi a uno stadio che non conduce ancora al massimo della conoscenza.

Questa eccezionale personalità di studioso e chiaroveggente illustra chiaramente quanto sia necessario essere estremamente coscienziosi quando si parla di entrare nei mondi spirituali e di ciò che si può riportare da essi. Non sottolineerò mai abbastanza che, prima che si sviluppasse la sua chiaroveggenza, Swedenborg era già uno studioso eccezionale che non solo aveva assorbito tutto il sapere che la sua

¹⁶ Emanuel Swedenborg 1688-1772 è un grande tra i personaggi storici sulla Terra. La sua vita terrena fu dedicata alla ricerca della verità per comprendere i segreti della vita e dello spirito, infatti egli fu uno scienziato, filosofo, mistico e medium svedese, considerato tra i precursori dello spiritismo, sebbene adoperasse inizialmente tecniche di concentrazioni sviluppate da lui stesso e da solo. Scrisse nella sua vita più di 50 libri alcuni molto voluminosi, la maggior parte in latino e pubblicate in Inghilterra, e forse per questo non ebbero grande diffusione. In Italia, sede del papato, resta pressoché sconosciuto, almeno finché la società swedenborghiana di Londra, inglese-americana, commissionò al prof. Loreto Scocia alcune traduzioni anche in italiano, le cui prime edizioni furono stampate alla fine dell'800 a cura della tipografia Fodratti di via Gaudenzio Ferrari 3 a Torino, e poi dalla tipografia M. Ricci di via san Gallo 31 a Firenze, diventate al giorno d'oggi rarissime.

epoca aveva da offrire, ma lo aveva anche arricchito con molte scoperte scientifiche proprie. Questo fatto è già ben noto e senza dubbio diventerà ancora più evidente quando le sue opere inedite appariranno a stampa. Prima di diventare veggente, aveva fatto alcune scoperte scientifiche di prim'ordine.

Swedenborg riportò una grande varietà di informazioni ottenute attraverso la percezione chiaroveggente. È interessante notare che quando la sua anima saliva in alto e poteva guardare nei mondi spirituali, sentiva sempre di essere circondato non solo dalla propria aura, ma anche da numerosi esseri spirituali incorporati in essa. Questo è molto caratteristico e significativo. Ogni volta che il dono della chiaroveggenza di Swedenborg si attivava, egli sperimentava immediatamente di non essere solo: sentiva la sua anima espandersi fino ad abbracciare la sua aura e vedeva in essa esseri spirituali elementari che procedevano, per così dire, dai suoi stessi organi. Mentre Swedenborg osservava, questi esseri si consultavano tra loro e anche con Swedenborg stesso, con la sua anima.

Fin dall'inizio, dunque, egli fu consigliato da questi esseri spirituali che sono presenti in ogni uomo. A questi esseri interiori se ne aggiunsero altri che Swedenborg fu in grado di riconoscere sulla base della loro consultazione con gli esseri che procedevano da dentro di lui. Riconobbe alcuni di questi esseri che venivano verso di lui come esseri del mondo elementare esterno, e altri come esseri che hanno la loro casa su altri pianeti del nostro sistema solare.

Accadde che una volta, dopo essersi consultato con i propri esseri elementari, riconobbe nell'ambiente circostante alcuni esseri che dimostravano una certa peculiarità. Fino a quel momento, la percezione chiaroveggente di Swedenborg gli aveva sempre permesso di comprendere in una certa misura il linguaggio sia degli esseri elementari che provenivano da lui stesso sia di quelli che provenivano da Venere, Mercurio, Sole e così via. Era abituato a pensare che gli spiriti avessero un linguaggio comune comprensibile: il linguaggio delle idee, della tessitura interiore delle idee che prendono vita. Vi ho parlato di queste idee vive in diverse conferenze recenti.

Swedenborg era abituato a comprendere questo linguaggio, che è anche la nostra base per coltivare l'arte dell'euritmia. Quando qualcuno usa i suoni per parlare, l'intero complesso di forze che esiste affinché la parola possa risuonare è concentrato nella laringe e negli organi adiacenti. In questo modo l'uomo nella sua totalità è liberato dal dover "recitare" la parola. Ciò significa che la struttura interna della parola diventa inconscia, subconscia, diventa qualcosa di totalmente terreno. L'euritmia ha lo scopo di farci tornare a partecipare con tutto il nostro essere alla parola.

Ma del significato più profondo dell'euritmia parleremo un'altra volta, amici miei. Per ora voglio solo ricordare che Swedenborg era sempre stato in grado di comprendere il linguaggio degli esseri spirituali, fino a quando, a un certo punto, notò che si avvicinavano a lui degli spiriti che, come gli altri, gli parlavano attraverso ogni tipo di gesto e di movimento delle membra o della loro forma reale, che è il modo in cui tutti gli spiriti parlano. Come ho detto, Swedenborg era abituato a comprendere il linguaggio gestuale degli spiriti. Questa volta, invece, poteva vedere gli spiriti fare certi movimenti, ma non era in grado di capirli; i loro movimenti non trasmettevano alcun senso o significato alla sua anima. Ne fu sorpreso, come lo saremmo noi se fossimo avvicinati da qualcuno le cui labbra si muovono in un discorso, ma non riuscissimo a sentire nulla.

Swedenborg ne trasse una lezione molto significativa, dopo aver capito che quegli esseri che non riusciva a capire erano abitanti di Marte: c'erano infatti esseri marziani il cui discorso non poteva essere compre-

so nemmeno da chi di solito capiva il linguaggio degli esseri spirituali. Sto parlando qui solo delle esperienze di Swedenborg. Poiché si impegnò a studiare queste cose, invece di interpretarle semplicemente in modo arbitrario, a poco a poco capì perché non riusciva a capire queste anime di Marte. Perché appartenevano a un gruppo di esseri cosmici che avevano sviluppato la capacità di nascondere tutti i loro sentimenti e le loro intenzioni, di non far trapelare nulla di ciò che provavano nelle loro parole. Il fatto che riuscissero a nascondere le loro emozioni e a tenerle per sé fece capire a Swedenborg che ascoltare le parole e vedere i gesti non è tutto ciò che serve per capire il linguaggio: qualcosa dello stato emotivo di chi parla si riversa anche su di noi. La comprensione del discorso si basa infatti su questo flusso di contenuti emotivi. Egli si rese conto che, poiché questi esseri marziani avevano sviluppato la capacità di nascondere i loro sentimenti, il significato del loro discorso non veniva rivelato, nonostante il fatto che stessero effettivamente parlando.

Poco tempo dopo Swedenborg ebbe un'altra esperienza che portò a un'ulteriore intuizione. Si rese conto che gli esseri della gerarchia degli Angeli comprendevano questi esseri marziani. Lui non poteva capirli, né gli spiriti che procedevano dal suo corpo, ma gli esseri appartenenti alla classe degli Angeli potevano capirli. Questa consapevolezza fu per lui un'esperienza molto profonda e significativa. Non essere in grado di comprendere qualcosa che era chiaramente comprensibile alla gerarchia degli Angeli lo rese consapevole dei limiti del proprio potenziale visionario di percezione del mondo spirituale.

Dobbiamo evitare di sorvolare su un racconto come quello di Swedenborg, perché in realtà può condurci in profondità in alcuni misteri dei mondi spirituali. Per capire il nesso, ricordiamo alcune cose che ho descritto in precedenza. Ho spiegato come nasce l'autentica veggenza, come i bravi veggenti devono acquisire un rapporto con il mondo spirituale totalmente diverso da quello che hanno con il mondo fisico. Vi ho detto che percepiamo gli esseri e gli oggetti esterni sul piano fisico come se esistessero al di fuori di noi. Ci troviamo di fronte a questi oggetti e portiamo qualcosa di loro dentro di noi nel processo di percezione. Il nostro Io conosce gli oggetti e ne crea immagini mentali. Questa è la base esperienziale di qualsiasi tipo di conoscenza e di percezione sul piano fisico: creiamo immagini mentali degli oggetti sul piano fisico e li riconosciamo.

Vi ho anche detto che questa esperienza di base cambia non appena saliamo nei mondi spirituali. Lì viene sostituita da un'altra esperienza fondamentale, l'esperienza di sé come oggetto. Il nostro Io si relaziona con gli esseri dei mondi superiori nello stesso modo in cui prima gli oggetti si relazionavano con l'Io. Non percepiamo più, ma sperimentiamo di essere percepiti, che gli esseri spirituali delle gerarchie superiori ci osservano. Questa esperienza di essere percepiti e osservati dagli Angeli, dagli Arcangeli e dagli altri esseri spirituali è un'inversione totale del nostro precedente rapporto con il mondo fisico. Raggiungiamo la consapevolezza che il nostro essere si è espanso fino a comprendere la sfera delle gerarchie e che le gerarchie sono all'opera in noi e ci guardano proprio come prima guardavamo gli oggetti sul piano fisico.

Senza questa esperienza fondamentale tutto il nostro rapporto con il mondo spirituale è sbagliato, così come sarebbe sbagliato tutto il nostro rapporto con il mondo fisico se ci mancasse l'esperienza di base della percezione e dello sviluppo di immagini mentali. "Io osservo" è vero per il mondo fisico; in ultima analisi, "io sono osservato" è vero per il mondo spirituale.

Tuttavia, proprio sulla soglia del mondo spirituale, ci troviamo in una regione o corrente in cui conserviamo ancora l'intera struttura e le caratteristiche essenziali del nostro rapporto con il mondo fisico. Lì non

ci siamo ancora liberati dell'atteggiamento di "io osservo" e non siamo ancora in grado di passare a "io sono osservato". Per abitudini profondamente radicate, ci aspettiamo che il mondo spirituale sia essenzialmente una copia del mondo fisico, una copia più sottile o più raffinata, ma pur sempre una copia. Per questo motivo, non sono pochi coloro che immaginano che partecipare a un raduno di spiriti sia proprio come stare qui in questa stanza tra uomini fisici: gli spiriti sarebbero riuniti proprio come le persone sul piano fisico, ma sarebbero un po' meno densi, per cui si potrebbe infilare la mano proprio attraverso di loro. Poiché portiamo le nostre abitudini di percezione dal piano fisico al mondo spirituale e manteniamo il nostro modo di sperimentare le cose, ci rimane l'illusione di poter "osservare gli esseri cosmici" e non possiamo ascendere a quell'altra esperienza fondamentale di essere da loro osservati.

Come veggente, Swedenborg non si è mai liberato da questa illusione, almeno non durante l'incarnazione di cui stiamo parlando. Non fu mai in grado di ascendere all'esperienza di essere osservato. Se si legge tutto ciò che Swedenborg scrisse come veggente, si scopre che descrive davvero i mondi superiori come se non fossero altro che un'emanazione nebbiosa del mondo fisico: figure molto sottili e vaporose, ma per il resto molto simili a quelle del mondo fisico.

È vero che Swedenborg descrive molto bene il mondo dell'Immaginazione, ma non è in grado di valutarlo perché vela l'intero mondo spirituale nelle sue abitudini derivate dal mondo fisico. Per questo motivo, tutti gli esseri del mondo spirituale gli rivelano solo ciò che possono e vogliono rivestire sotto forma di Immaginazione derivata dal mondo fisico. In altre parole, Swedenborg vede solo la parte del mondo spirituale che può essere rivestita di Immaginazioni contaminate con le abitudini conservate dall'esperienza sul piano fisico. Vede esseri spirituali potenti e importanti, senza dubbio, ma sempre in una veste che non è la loro, una veste che egli stesso impone loro. E quando entra in una regione in cui gli spiriti fanno ogni sforzo per nascondere ciò che è dentro di loro - come gli esseri marziani che hanno imparato a nascondere la loro vita interiore e a non rivelarla nel modo in cui parlano - non può più capirli; rimangono un mistero per lui. Questo è alla base di tutte le descrizioni molto coscienziose di Swedenborg e, per capire com'era il mondo visionario di Swedenborg, dobbiamo esserne consapevoli.

Quindi, se vogliamo davvero entrare nel mondo spirituale, dobbiamo cercare di identificare il nostro io con le cose che ci circondano in modo tale da abituarci a liberarci da noi stessi quando guardiamo i mondi superiori. L'ho descritto nell'ultimo capitolo della Teosofia; in pratica, tutte le indicazioni sono già state date lì. Se ci abituiamo a farlo, inizieremo gradualmente a sperimentare le cose nell'altro modo che ho descritto. Questo non è qualcosa che possiamo ottenere solo con i nostri sforzi; tutto ciò che possiamo fare è metterci sulla strada giusta. L'esperienza di essere percepiti dagli esseri spirituali delle gerarchie superiori ci giunge come un atto di grazia da parte del mondo spirituale stesso. E non si tratta semplicemente di esseri superiori che ci guardano; noi diventiamo percezioni, concetti e pensieri per gli esseri dei mondi superiori nello stesso modo in cui gli oggetti sul piano fisico lo sono per noi.

Se Swedenborg fosse stato in grado di abituarsi a essere percepito e pensato dagli esseri delle gerarchie superiori, allora non avrebbe sperimentato l'incapacità di comprendere gli esseri marziani mentre gli Angeli potevano comprenderli. *Era in grado di applicare solo la propria prospettiva e non poteva avvalersi della modalità di percezione angelica. Ma è proprio questo che dobbiamo essere in grado di fare. Non basta avere dei concetti, dobbiamo diventare concetti. Non basta pensare, dobbiamo diventare pensieri, pensieri degli esseri delle gerarchie superiori.*

Dobbiamo imparare a porci nei confronti degli esseri delle gerarchie superiori nello stesso rapporto in cui i nostri pensieri si pongono nei nostri confronti. Swedenborg non poteva farlo. Se fosse stato in grado di farlo, avrebbe saputo che, finché fosse rimasto in se stesso, non sarebbe stato in grado di comprendere quegli esseri marziani. Tuttavia, se fosse uscito da se stesso e fosse diventato un oggetto, un pensiero, un'idea per gli Angeloi, allora, come sé espanso, sarebbe stato in grado di comprendere sia gli Angeloi che quella categoria di esseri marziani. Avrebbe avuto la stessa comprensione della natura essenziale di questi esseri marziani che avevano gli Angeloi. Non riuscì a raggiungere questo stadio perché rimase sempre nei limiti della propria coscienza e non fu mai in grado di lasciare che gli Angeloi lo osservassero e lo sperimentassero, in modo che lui stesso fosse semplicemente il loro campo di percezione. Se fosse stato in grado di farlo, avrebbe saputo ciò che gli Angeloi sanno, perché la nostra conoscenza dei mondi superiori avviene attraverso gli spiriti superiori, gli spiriti delle gerarchie superiori, che sanno in noi.

La cosa importante da tenere a mente è che in questo stadio evolutivo la costituzione umana è tale che possiamo conoscere solo quei mondi che sono accessibili ai nostri organi di percezione. Se vogliamo trascendere questa limitazione, dobbiamo aprirci alla coscienza degli esseri spirituali sopra di noi, in modo che ciò che questi esseri sperimentano diventi il contenuto della nostra coscienza. È importante che sperimentiamo di essere inclusi nei cori degli esseri spirituali. Se leggete tutto ciò che ho scritto sul tema dell'iniziazione, scoprirete che tutto questo è già stato descritto lì.

L'esempio di una personalità importante come Swedenborg ci mostra che ci si illude se si ascende ai mondi spirituali senza essere impregnati della capacità di uscire dal tipo di coscienza che applichiamo sul piano fisico. Ci troviamo di fronte a un mondo illusorio. Amici miei, se andate a leggere tutta la letteratura visionaria disponibile e leggete le sue descrizioni del mondo spirituale, troverete per la maggior parte illusioni di questo tipo. È importante non lasciarsi ingannare da queste illusioni, perché essere ingannati dalle illusioni alle soglie del mondo spirituale è molto peggio che cadere preda delle illusioni nel mondo fisico.

Dobbiamo usare la nostra letteratura antroposofica per scoprire gradualmente e razionalmente come noi uomini siamo destinati a relazionarci con il mondo spirituale. Per farlo ci viene offerta una doppia opportunità, innanzitutto per il fatto che questo materiale è disponibile, e in secondo luogo perché non può essere letto senza un notevole sforzo mentale. Ho sempre fatto attenzione a questo aspetto, anche se spesso mi è stato suggerito di rendere i miei scritti più accessibili al grande pubblico. Ho sempre resistito a questi suggerimenti perché queste cose non sono fatte per essere divulgate.

Se presentassimo ciò che abbiamo da offrire nella nostra letteratura scientifico-spirituale in tutti i tipi di versioni annacquate per il gusto di divulgarlo, non faremmo altro che assecondare la riluttanza delle persone a sforzarsi, e allo stesso tempo ci procureremmo dei problemi. I tentativi di caricarsi di spiritualità in modo facile e sconsiderato portano sempre a problemi. Lo sforzo che facciamo per imparare a capire qualcosa di difficile da leggere è una sorta di allenamento interiore e contribuisce a formare il nostro rapporto con il mondo spirituale nel modo giusto. È una parte essenziale della nostra letteratura, o almeno dovrebbe esserlo, il fatto che si debba pensare nel modo più completo possibile mentre si recepiscono le informazioni; il pensiero deve diventare attivo. Tutto ciò che avete a disposizione come risultato di letture ed esperienze precedenti deve essere messo in relazione con il contenuto dei nostri scritti antroposofici.

A questo punto vorrei mostrare una particolare corrente di pensiero come esempio di come il materiale antroposofico possa essere studiato in modo attivo e riflessivo. Una volta ho tenuto un ciclo di conferenze a Monaco di Baviera sul tema della storia della creazione con riferimento alla Bibbia, in cui si parlava dell'operato degli Elohim. Questo ciclo viene letto spesso e molte persone pensano che, dopo averlo letto ed esserselo messo in testa come al solito, abbiano compiuto qualcosa di speciale. Ma non è tutto qui. Prima di tutto, naturalmente, è importante accompagnare la lettura di un ciclo come questo con un certo sforzo interiore. Il pensiero potrebbe essere il seguente:

Gli Elohim, guidati dall'essere che in seguito divenne il Cristo, sono una categoria di esseri che avevano un compito particolare durante la fase dell'esistenza planetaria che chiamiamo fase del Sole, quando si stava verificando la spinta principale del loro sviluppo. A causa del loro particolare legame con la fase solare dell'esistenza, dobbiamo rivolgerci anche al Cristo come a un essere solare. Possiamo riflettere a lungo su quanto gli Elohim siano veramente legati al Sole. L'intero tono del ciclo di conferenze mostra che la relazione degli Elohim con il Sole è alla base di tutto e si percepisce in ogni momento.

Dopo una meditazione approfondita - non nel sonno profondo! - ci rendiamo conto di come dobbiamo concepire il carattere degli Elohim. Poi, dopo esserci immersi pazientemente nel carattere degli Elohim, sperimenteremo che dopo un po' di tempo ci viene in mente un pensiero, proveniente da nessun luogo in particolare. Per esempio, potrebbe venirci in mente - e questo è solo un esempio - che Geova, uno degli Elohim, ha proibito di mangiare dall'Albero della Conoscenza, e che dopo la tentazione luciferica, una volta che gli uomini hanno effettivamente mangiato dall'Albero della Conoscenza, è stato loro impedito di mangiare anche dall'Albero della Vita. Che strano che gli Elohim parlino di alberi!

Ho detto spesso che il linguaggio di un documento come la Bibbia non deve essere preso alla leggera. Se nella Bibbia si parla di alberi, se gli Elohim parlano di alberi, si può essere certi che è importante. Questa espressione significa qualcosa di essenziale. [Di Omero si è detto che ha dichiarato che ogni cosa ha due nomi, uno nella lingua degli dei e uno nella lingua dei comuni mortali.](#) Tenendo presente questo, potremmo immaginare che il riferirsi degli dei agli alberi possa avere qualcosa a che fare con questo linguaggio divino. Approfondendo l'argomento, ci si può chiedere di cosa stiano parlando gli Elohim quando parlano dell'Albero della Conoscenza e dell'Albero della Vita. Che cosa intendono?

[Se considerate i nostri insegnamenti nella loro interezza, amici miei, vi renderete conto che l'Albero della Vita e l'Albero della Conoscenza devono avere a che fare con l'essenza dell'uomo. Il divieto di mangiare dall'Albero della Conoscenza significa, come scoprirete alla fine, che l'anima umana non deve cercare il tipo di conoscenza legata al corpo fisico. Questo ha portato al tipo di percezione legata ai sensi che conosciamo oggi. "Mangiare dall'Albero della Conoscenza" significa legarsi al corpo fisico al punto che ora prevale il tipo di conoscenza portato da Lucifero, come ho descritto in una recente conferenza. Gli Elohim si riferivano quindi a qualcosa di inerente all'uomo quando parlavano dell'Albero della Conoscenza. E devono aver inteso qualcosa di intrinseco all'uomo anche quando hanno parlato dell'Albero della Vita.](#)

Potremmo chiederci perché vediamo come vediamo oggi, come è possibile che percepiamo come percepiamo. È successo perché la nostra anima e il nostro spirito, permeati dall'essere di Lucifero, si sono incorporati nel nostro corpo fisico e lo stanno consumando, anche se questo non è ciò che era previsto in origine. [Questo corpo fisico è l'Albero della Conoscenza, mentre il corpo eterico è l'Albero della Vita.](#)

Dopo essersi lasciati sedurre da Lucifero e aver usato il corpo fisico per la percezione come la conosciamo ora, agli uomini è stato impedito di acquisire anche la conoscenza attraverso il corpo eterico. Questo ci è stato negato. Se state veramente pensando, amici miei, arriverete a schemi di pensiero come questo.

La prossima domanda da porsi, allora, è perché il corpo fisico è chiamato Albero della Conoscenza nel linguaggio degli dei.

Perché lo chiamano albero e perché chiamano anche il corpo eterico Albero della Vita? Perché parlano di alberi? È facile capire cosa si intende se si ricorda che gli dèi in questione si sono evoluti per lo più durante il periodo solare e hanno quindi assunto qualità essenzialmente solari. Per un momento, basta riflettere sul fatto che durante l'antico periodo di Saturno tutto era a livello minerale, mentre durante l'antico periodo del Sole tutto era allo stadio evolutivo delle piante. Poiché gli dèi che chiamiamo Elohim hanno sviluppato il loro caratteristico modo di parlare durante il periodo del Sole, è naturale che non parlino di cose che possono essere sperimentate solo più tardi, durante gli stadi evolutivi della Luna e della Terra, ma di ciò che si è evoluto nell'universo durante lo stadio del Sole, cioè la vita vegetale. Quando usano la loro lingua, che è la lingua del Sole, è naturale che parlino di alberi.

Vedete, amici miei, questo è il tipo di cose a cui potete arrivare semplicemente prendendo ciò che è contenuto nei miei libri e nei miei cicli di conferenze e riflettendoci sopra nel modo giusto. Non è sufficiente continuare a leggere e leggere e leggere e mettere insieme le cose che avete letto; dovete andare oltre nel vostro pensiero e usare i mezzi suggeriti dalla natura stessa delle cose per tracciare connessioni tra di esse. Ma facendo questo, state facendo anche qualcos'altro: state facendo un vero sforzo, il cui risultato è che la vostra anima diventa indipendente. Tuttavia, questo richiede un lavoro, un vero lavoro. Devo sottolineare ancora una volta che non è abbandonandoci passivamente a qualcosa, ma usando le nostre forze animiche per affrontarla attivamente, che iniziamo a separare il mondo spirituale da quello fisico.

Lo sforzo attivo è ciò che conta nel tentativo di accedere al mondo spirituale. Se volete davvero entrare nel mondo spirituale, non potete esimervi dal lavorare su ciò che vi si presenta e metterlo in relazione con tutto ciò che la vita vi ha dato. Senza questo sforzo, possono accadere cose assurde: ad esempio, qualcuno crede di essere la reincarnazione di Omero, ma non sente il bisogno di fare nulla per dimostrare che qualcosa del genio di Omero sta nascendo in lui. Dal momento che Omero ha già compiuto tutti gli sforzi, la persona in questione può trascorrere questa incarnazione comodamente sdraiata sul divano in un sonno mistico! Se vi sforzate di lavorare attivamente su qualsiasi cosa vi si presenti davanti, non sarete deviati in ogni sorta di scimmiettamento mistico. Al contrario, alla fine raggiungerete il punto in cui potrete sviluppare un senso appropriato per il significato più profondo che le verità del mondo spirituale hanno per gli uomini. Allora capirete che dovete fare ogni sforzo per non permettere che i vostri modi abituali di pensare, sentire e percepire sul piano fisico si confondano con qualità che appartengono esclusivamente al mondo spirituale.

Questo atteggiamento è fondamentale, amici miei, e una volta acquisito ci impedirà di fare sciocchezze nei nostri sforzi per entrare nel mondo spirituale. Non richiede alcuno sforzo particolare mangiare sale per una settimana nel tentativo di scendere nei regni sub-terreni, e poi non mangiare sale per una setti-

mana nel tentativo di salire nei regni elementali superiori. Non richiede alcuno sforzo, ma non si ottiene nulla se non le peggiori illusioni. Il lavoro interiore è l'unico modo per ottenere davvero qualcosa nel mondo spirituale. E il lavoro interiore, se viene svolto davvero, per sua natura vi condurrà ai pensieri giusti e vi eviterà di mettervi nei guai per quanto riguarda il mondo spirituale. Senza di esso, invece, siamo soggetti a perversioni del pensiero mistico e la gente ha tutto il diritto di ridere di noi.

Per esempio, una volta ho ricevuto una lettera da un uomo di buon senso che diceva di aver visitato un membro di un ramo antroposofico e di aver scoperto che le persone tenevano tutte le finestre chiuse nonostante facesse molto caldo. Non ho nulla contro la chiusura delle finestre, soprattutto quando tutto ciò che viene detto all'interno può essere sentito all'esterno - sarebbe una ragione sensata per chiuderle, no? Ma invece di dirglielo, la gente ha detto: "Il dottor Steiner ci ha espressamente detto di chiudere le finestre quando si tengono le conferenze nella nostra sede, in modo che i demoni non possano entrare". Quest'uomo, che non era affatto contaminato dal misticismo, mi scrisse chiedendomi perché gli spiriti non potessero entrare dalle finestre chiuse. Che razza di insegnante esoterico è quello, si chiedeva, che dice ai suoi allievi di chiudere le finestre per non far entrare i demoni? Si può vedere come il piano fisico venga confuso con i mondi superiori in questo tipo di discorsi incauti. È vero che gli esseri del piano fisico non possono entrare dalle finestre chiuse, a meno che non le rompano, ma difficilmente riusciremo a tenere fuori gli spiriti chiudendo le finestre! Dobbiamo davvero sviluppare concetti adeguati e seri da applicare al mondo spirituale e a quello fisico.

Se ci pensiamo bene, l'esempio di Swedenborg, coscienzioso ed energico e a suo modo splendido veggente, può aiutarci a correggere alcuni errori fondamentali del nostro modo di pensare. Domani approfondiremo l'argomento.

4.Dornach, 13 settembre 1915 Metodi e razionalità della psicoanalisi freudiana

Considerando il tipo di riflessioni in cui siete impegnati in questo momento, amici miei, devo supporre che le vostre menti non siano affatto pronte ad accogliere la continuazione della conferenza di ieri. Per coloro che vogliono ascoltarla, quella conferenza sarà tenuta domani, ma oggi vorrei parlare di qualcosa che si riferirà in qualche modo a cose che tutti voi dovete necessariamente avere in mente in questo momento.

Prima di tutto, e da un punto di vista molto specifico, vorrei affrontare la questione di ciò che ci sta realmente affrontando nel caso Goesch-Sprengel. Nelle ultime conferenze ho spesso affermato che è importante arrivare alla prospettiva appropriata da cui cercare di risolvere ogni questione. Come possiamo quindi arrivare alla giusta prospettiva su questa particolare questione attraverso uno studio oggettivo del caso?

Per affrontare un caso come questo in modo oggettivo, dobbiamo innanzitutto toglierlo dal suo contesto personale e inserirlo in un contesto più ampio. Se, come credo, questo contesto più ampio si rivelerà essere il più importante per il nostro movimento antroposofico, ci troveremo obbligati a studiare questo caso per la nostra stessa edificazione e per il bene della scienza dello spirito. E in effetti il caso ha un contesto più ampio, come risulterà evidente se esaminiamo la lettera del 19 agosto del signor Goesch con un occhio alle sue principali motivazioni e argomentazioni.

Poiché vi attendono importanti deliberazioni, non vi tratterò troppo a lungo, ma mi limiterò a selezionare alcuni punti essenziali da sottoporre alla vostra attenzione. Il primo è l'affermazione di Goesch secondo cui le promesse non sono state mantenute. Se avete ascoltato attentamente la lettera, avrete notato che l'enfasi del suo rimprovero non è sulla presunta realizzazione e sul mancato mantenimento delle promesse. La sua accusa principale è che ho cercato e applicato sistematicamente un mezzo per fare promesse ai membri e non mantenerle, e che una volta che i membri si sono accorti che queste promesse non venivano mantenute, sono stati messi in uno stato mentale che li ha costretti a un rapporto particolare con colui che aveva fatto e non mantenuto le promesse. Di conseguenza, nelle loro anime si sono accumulate forze che alla fine hanno fatto perdere loro il buon senso.

Quindi la prima ipotesi che Goesch presenta è che si cercasse sistematicamente di soffocare il buon senso dei membri, che il fare e il non mantenere deliberatamente le promesse fosse un mezzo per ottundere il loro normale stato di coscienza, provocando una sorta di stupefazione che li trasformava in zombie. Questo è il primo punto affrontato nella lettera.

Il secondo punto riguarda uno dei mezzi per realizzarlo. Per dirla in breve, attraverso strette di mano, conversazioni amichevoli e simili, si suppone che io abbia avviato un tipo di contatto con i membri che era adatto, per la sua stessa natura e per l'influenza che mi permetteva di esercitare, a provocare il suddetto effetto sulle loro anime.

Un terzo elemento da tenere presente come filo rosso che attraversa tutta la lettera di Goesch è la natura del suo rapporto con la signorina Sprengel. Potremmo aggiungere qualcosa a questi tre punti, ma prima affrontiamoli.

Per cominciare, come fa Goesch a costruire una teoria così sistematica, basata sui suoi primi due punti, su come sono state prese le misure per minare lo stato di coscienza dei membri? Dobbiamo approfondire questo aspetto e cercare di capire da dove nasce. Nel caso di Goesch, siamo portati al suo lungo coinvolgimento con la cosiddetta teoria della psicoanalisi del dottor Freud. Se studiate questa teoria, inizierete a vedere che è intimamente legata al modo in cui si sviluppa il quadro patologico presentato nella lettera. Si possono tracciare alcuni collegamenti tra questo quadro patologico, in relazione ai primi due punti di Goesch, e il suo coinvolgimento con il punto di vista psicoanalitico freudiano.

Naturalmente, non sono in grado di fornire un quadro completo della teoria psicoanalitica freudiana in breve - il mio intento è solo quello di presentare alcuni punti che aiutino a chiarire il caso Goesch-Sprengel. Tuttavia, in un certo senso mi sento qualificato a parlare di psicoanalisi, perché nei miei primi anni di vita ero amico di uno dei medici esperti coinvolti nei suoi inizi. Questa persona ha poi abbandonato la teoria della psicoanalisi dopo che questa è degenerata nel corso della vita di Freud. In ogni caso, non prendete quello che sto per dire come una caratterizzazione completa della teoria freudiana; voglio solo sottolineare alcuni punti.

Gli psicoanalisti freudiani partono dal presupposto che accanto all'attività cosciente dell'anima esiste una vita interiore inconscia, cioè che oltre all'attività dell'anima di cui siamo coscienti, esiste anche una vita interiore inconscia di cui di solito non siamo consapevoli. Una componente importante della psicoanalisi è la dottrina secondo cui certe esperienze che le persone fanno nel corso della loro vita possono lasciare delle impressioni, ma queste impressioni scompaiono dalla loro consapevolezza cosciente e continuano a lavorare nel loro subconscio. Secondo gli psicoanalisti, non necessariamente diventiamo pienamente consapevoli di queste esperienze prima che affondino nell'inconscio: per esempio, qualcosa può impressionare una persona durante l'infanzia senza mai arrivare alla piena consapevolezza, e tuttavia avere un effetto tale sulla psiche di quella persona da affondare nell'inconscio e continuare a lavorarci. I suoi effetti sono duraturi e in alcuni casi portano a disturbi psicologici in seguito. Sto saltando molti anelli della catena del ragionamento e salto direttamente all'esito dell'intero processo. In altre parole, dobbiamo immaginare nelle profondità del subconscio dell'anima una sorta di isola dell'infanzia e delle esperienze giovanili dilaganti. Attraverso le domande della psicoanalisi, queste isole proliferanti nel subconscio dell'anima possono essere sollevate nella coscienza e incorporate nella struttura della consapevolezza cosciente. Nel processo, la persona in questione può essere curata dai difetti psicologici di quella particolare area.

Durante i primi anni del movimento psicoanalitico, era prassi del dottor Breuer, in particolare, effettuare questo interrogatorio con il paziente sotto ipnosi. In seguito questa pratica è stata abbandonata e ora la scuola freudiana conduce l'analisi con il paziente in un normale stato di coscienza di veglia. In ogni caso, l'ipotesi di fondo è che nella psiche siano presenti isole malsane e proliferanti al di sotto del livello di coscienza.

Questa prospettiva psicoanalitica si è gradualmente diffusa per incorporare e cercare di spiegare tutti i tipi di fenomeni della vita ordinaria, in particolare per quanto riguarda la loro comparsa nei sogni delle persone. Come ho già spiegato una volta in una conferenza ai nostri amici di un'altra città, è a questo

punto che la scuola freudiana si spinge a dire che i desideri insoddisfatti giocano un ruolo primario nei sogni. I freudiani affermano che è tipico per le persone sperimentare desideri insoddisfatti nei loro sogni, desideri che non possono essere soddisfatti nella vita reale. A volte può accadere - e dal punto di vista dei teorici psicoanalitici è significativo quando accade - che uno di questi desideri presenti in un'isola inconscia della psiche venga sollevato in sogno e riveli in forma mascherata un impulso che ha avuto effetto sulla persona in questione durante la sua infanzia.

Si noti la particolarità di questo percorso di pensiero. Si presume che da bambini o bambine si facciano esperienze che affondano nella subcoscienza e che si trasformano in esperienze di fantasia, annebbiando la coscienza. Lo schema è quindi questo: le esperienze della vita di veglia vengono represses e continuano a lavorare sul subconscio, portando a uno stato di coscienza indebolito. Questo è esattamente lo stesso schema che Goesch costruisce per quanto riguarda le promesse fatte e non mantenute e che lavorano nel subconscio - il tutto con l'intenzione di creare nel subconscio lo stesso effetto delle "isole" della teoria psicoanalitica freudiana. Secondo Goesch, ciò è stato fatto in modo astuto e deliberato e ha portato a uno stato di stupefazione analogo a quello che si verifica quando le esperienze della vita di veglia sono sprofondate nel subconscio e vengono riportate alla luce in sogno.

La teoria psicoanalitica è una faccenda molto complicata e, se ci si sofferma abbastanza a lungo, dà origine a certe forme di pensiero che si diffondono e influenzano tutto il pensiero. Come si vede, questo ha a che fare con il motivo per cui Goesch ha avuto un'idea così folle.

Inoltre, come ho già detto, il concetto di contatto fisico svolge un ruolo importante. Ora leggerò alcuni passaggi di uno dei libri del dottor Freud, una raccolta di saggi della rivista freudiana *Imago*, e vi chiedo di prestarvi molta attenzione. Ma devo precedere con un'altra cosa che riguarda il caso Goesch-Sprengel. Chi di voi conosce da tempo la signorina Sprengel ricorderà che è sempre stata molto preoccupata di proteggersi dall'influenza degli altri sulla sua aura - viveva nell'orrore di dover stringere mani e cose del genere. Anche prima che Goesch arrivasse sulla scena, si era già fatta l'idea che stringere la mano è un atto criminale nei nostri circoli esoterici. Il seguente episodio è assolutamente tipico: avevo degli affari da sbrigare nel laboratorio del dottor Schmiedel e mi capitò di incontrare la signorina Sprengel. Le porsi la mano e lei mi disse: *"È così che fa sempre: lei fa quello che vuole, poi ti stringe la mano e tu ti dimentichi di tutto"*. Ecco l'origine della teoria della stretta di mano. Ieri avete sentito tutti cosa è diventata questa teoria nella mente confusa della signorina Sprengel con l'aiuto di Goesch. Egli ha contribuito con la sua comprensione delle teorie di Freud e ha combinato sistematicamente le cose con le idee freudiane.

Il seguente passo è tratto da pagina 29 del libro di Freud sopra citato:

La caratteristica principale della costellazione psicologica che si fissa in questo modo è quella che potrebbe essere descritta come l'atteggiamento ambivalente del soggetto (per prendere a prestito l'appropriato termine coniato da Bleuler) verso un singolo oggetto, o piuttosto verso un atto in relazione a quell'oggetto. Egli desidera costantemente compiere questo atto (il toccare), [e lo considera come il suo godimento supremo, ma non deve compierlo] e allo stesso tempo lo detesta. Il conflitto tra queste due correnti non può essere prontamente risolto perché - non c'è altro modo di dirlo - sono localizzate nella mente del soggetto in modo tale da non potersi scontrare. Il divieto è rumorosamente consapevole, mentre il desiderio persistente di toccare è in-

coscizio e il soggetto non ne sa nulla. Se non fosse per questo fattore psicologico, un'ambivalenza come questa non potrebbe durare così a lungo né portare a tali conseguenze.

Segue una lunga discussione sul ruolo della paura del contatto fisico nei casi di nevrosi:

Nella nostra storia clinica di un caso abbiamo insistito sul fatto che l'imposizione del divieto nella primissima infanzia è il punto determinante; un'importanza analoga viene attribuita negli sviluppi successivi al meccanismo di repressione nella stessa prima età. A causa della repressione attuata, che comporta una perdita di memoria - un'amnesia - i motivi del divieto (che è cosciente) rimangono sconosciuti; e tutti i tentativi di eliminarlo con processi intellettuali devono fallire, poiché non possono trovare alcuna base di attacco. La proibizione deve la sua forza e il suo carattere ossessivo proprio al suo avversario inconscio, il desiderio nascosto e immutato, cioè a una necessità interna inaccessibile all'ispezione cosciente. La facilità con cui il divieto può essere trasferito ed esteso riflette un processo che rientra nel desiderio inconscio ed è notevolmente facilitato dalle condizioni psicologiche che prevalgono nell'inconscio. Il desiderio istintuale si sposta continuamente per uscire dall'impasse e si sforza di trovare sostituti - oggetti e atti sostitutivi - al posto di quelli proibiti. Di conseguenza, anche la proibizione stessa si sposta e si estende a qualsiasi nuovo obiettivo che l'impulso proibito può adottare. A ogni nuovo progresso della libido repressa si risponde con un nuovo inasprimento della proibizione. L'inibizione reciproca delle due forze in conflitto produce un bisogno di sfogo, di ridurre la tensione prevalente; a questo si può attribuire la ragione del compimento di atti ossessivi. Nel caso di una nevrosi si tratta chiaramente di azioni di compromesso: da un certo punto di vista sono prove di rimorso, sforzi di espiazione e così via, mentre dall'altro sono allo stesso tempo atti sostitutivi per compensare l'istinto per ciò che è stato proibito. È una legge della malattia nevrotica che questi atti ossessivi cadano sempre più sotto il controllo dell'istinto e si avvicinino sempre più all'attività originariamente proibita.

Considerando le ossessioni legate alla paura del contatto fisico, si può ben immaginare come sarebbe stato se la signorina Sprengel, come persona che soffre di questa paura, fosse mai stata vista da uno psicoanalista che, in linea con la pratica psicoanalitica abituale, l'avrebbe interrogata sulla sua paura del contatto e avrebbe cercato di scoprirne la causa.

Un terzo fattore che vorrei sottolineare è la relazione della signorina Sprengel con il signor Goesch. Secondo la teoria psicoanalitica, questa relazione sarebbe ovviamente caratterizzata dalla presenza di pensieri erotici repressi. Lo dico in modo del tutto oggettivo...

A questo punto, amici miei, dobbiamo esaminare un po' più da vicino l'intero sistema della psicoanalisi. Come vi ho appena illustrato, la psicoanalisi porta alla coscienza alcune "isole" della psiche inconscia e parte dal presupposto che la maggior parte di queste isole sia di natura sessuale. Il compito dello psicoanalista, quindi, è quello di raggiungere il livello di queste prime esperienze che sono sprofondate nell'inconscio e di risollevarle a scopo di guarigione. Secondo la teoria freudiana, la guarigione si ottiene sollevando i complessi sessuali nascosti dalle profondità del subconscio e rendendone la persona nuovamente consapevole. Il successo di questo metodo è oggetto di numerose discussioni nei libri sull'argomento.

Come si può notare, il pensiero degli psicoanalisti è spesso colorato da una pervasiva sessualità di fondo, che viene portata all'estremo quando la psicoanalisi viene applicata a tutti i possibili fenomeni della vita

umana. Per esempio, Freud e i suoi discepoli arrivano a interpretare psicoanaliticamente miti e leggende, riconducendoli alla sessualità repressa. Consideriamo, ad esempio, come interpretano la storia di Edipo. In breve, il contenuto di questa leggenda è che Edipo è portato a uccidere il padre e a sposare la madre. Quando gli psicoanalisti si chiedono su cosa si basi questa storia, concludono che queste cose si basano sempre su complessi sessuali inconsci e repressi, che di solito riguardano esperienze sessuali della prima infanzia. I freudiani sono fermamente convinti che il rapporto del bambino con il padre e la madre sia di tipo sessuale fin dalla nascita, quindi se il bambino è un maschio, deve essere inconsciamente innamorato della madre e quindi inconsciamente o inconsciamente geloso del padre.

A questo punto, amici miei, potremmo essere tentati di dire che questi psicoanalisti, se credono davvero nella loro teoria, dovrebbero applicarla innanzitutto a se stessi e ammettere che il loro destino e le loro prospettive derivano da un eccesso di processi sessuali repressi vissuti nell'infanzia. Freud e i suoi discepoli dovrebbero applicare questa teoria innanzitutto a se stessi. La leggenda di Edipo, ad esempio, deriva dal presupposto che la maggior parte dei bambini ha un rapporto emotivo illecito con la madre fin dalla nascita ed è quindi gelosa del padre. Così, il padre dei ragazzi diventa il loro nemico e opera come tale nella loro immaginazione disturbata. In seguito, però, si rendono conto razionalmente che questo rapporto con la madre non è ammissibile, quindi viene represso e diventa inconscio. I ragazzi vivono quindi la loro vita senza rendersi conto del rapporto proibito con la madre e del rapporto conflittuale con il padre, che vivono come un rivale.

Secondo la teoria psicoanalitica, quindi, nei casi di psiche difettosa bisogna cercare i complessi psicologici e si scoprirà che, se questi vengono portati alla coscienza, si può guarire. È un peccato che non possa presentare queste cose in modo più dettagliato, ma cercherò di darne un'idea il più possibile precisa. A pagina 16 del libro sopra citato, per esempio, potete leggere quanto segue:

Nelle pagine precedenti non c'è stata la possibilità di mostrare come si possa gettare nuova luce sui fatti della psicologia sociale adottando un metodo di approccio psicoanalitico: l'orrore per l'incesto manifestato dai selvaggi è stato infatti riconosciuto da tempo come tale e non ha bisogno di ulteriori interpretazioni.

Questo saggio spiega perché i popoli primitivi applicano così rigidamente il divieto di sposare la propria madre o sorella e perché relazioni di questo tipo vengono punite. "L'incesto è l'amore per un consanguineo e uno dei primi saggi di questo libro si intitola "L'orrore dell'incesto". Questa paura viene spiegata ipotizzando l'esistenza di una tendenza all'incesto da parte di ogni individuo di sesso maschile sotto forma di relazione proibita con la madre.

Tutto ciò che sono stato in grado di aggiungere alla nostra comprensione è di sottolineare il fatto che si tratta di una caratteristica essenzialmente infantile [cioè, gli uomini primitivi la conservano per tutta la vita, mentre nei bambini civilizzati viene repressa nel subconscio] e che rivela una sorprendente concordanza con la vita mentale dei pazienti nevrotici. La psicoanalisi ci ha insegnato che i primi oggetti scelti da un ragazzo per il suo amore sono incestuosi e che questi oggetti sono quelli proibiti: la madre e la sorella. Abbiamo anche imparato il modo in cui, crescendo, si libera da questa attrazione incestuosa. Un nevrotico, invece, mostra invariabilmente un certo grado di infantilismo psichico. Non è riuscito a liberarsi dalle condizioni psico-sessuali che prevalevano nella sua infanzia o vi è tornato - due possibilità che possono essere riassunte come

inibizione e regressione dello sviluppo. Così le fissazioni incestuose della libido continuano a svolgere (o ricominciano a svolgere) il ruolo principale nella sua vita mentale inconscia. Siamo arrivati a considerare la relazione del bambino con i genitori, dominata da desideri incestuosi, come il complesso nucleare della nevrosi.

Quindi, secondo la teoria psicoanalitica, il complesso centrale coinvolto nella nevrosi è l'attrazione sessuale proibita di un ragazzo per la madre e la sorella.

Questa rivelazione dell'importanza dell'incesto nella nevrosi viene naturalmente accolta con universale scetticismo dagli adulti e dalle persone normali. Simili espressioni di incredulità, ad esempio, accolgono inevitabilmente gli scritti di Otto Rank, che hanno portato sempre più prove a dimostrazione di quanto l'interesse degli scrittori creativi sia incentrato sul tema dell'incesto e di come lo stesso tema, in innumerevoli variazioni e distorsioni, costituisca l'argomento della poesia. Siamo portati a credere che questo rifiuto sia principalmente il prodotto del disgusto che gli uomini provano per i loro primi desideri incestuosi, ora superati dalla repressione. Non è quindi di poca importanza il fatto che siamo in grado di dimostrare che questi stessi desideri incestuosi, destinati poi a diventare inconsci, sono ancora considerati dai popoli selvaggi come pericoli immediati contro i quali devono essere applicate le più severe misure di difesa.

Da questo punto di partenza, un'atmosfera di sessualità si diffonde fino a pervadere l'intero campo di attività degli psicoanalisti. Tutta la loro vita è passata a lavorare con le idee sulla sessualità. Per questo motivo la psicoanalisi è stata il maggior fattore che ha contribuito a rendere incredibilmente ridicola una cosa del tutto naturale nella vita umana. Questo si è insinuato nella nostra vita gradualmente, senza che la gente se ne accorgesse. Posso simpatizzare profondamente con un vecchio signore di nome Moritz Benedikt (che ha passato la vita a cercare di portare la moralità nella medicina) quando dice che se ci si guarda intorno, si scopre che i medici di trent'anni fa sapevano meno di certe anomalie sessuali di quanto ne sappiano oggi le diciottenni in collegio. Questa è la verità, e si può davvero empatizzare con quest'uomo. Ne parlo in particolare perché è estremamente importante considerare certi processi nella vita dei bambini come semplicemente naturali, senza doverli vedere subito in termini di sessualità.

Al giorno d'oggi, queste complicate teorie psicoanalitiche ci portano a etichettare come sessualmente devianti molti comportamenti dei bambini, anche se la maggior parte di essi è del tutto innocente. Nella maggior parte dei casi, sarebbe sufficiente considerare queste cose come semplici birichinate infantili che possono essere trattate adeguatamente con un paio di sculacciate su una certa parte dell'anatomia. Il modo peggiore di affrontarli, tuttavia, è quello di parlare molto di queste cose, soprattutto con i bambini stessi, e di mettere in testa loro ogni tipo di idea teorica. È già abbastanza difficile parlare di queste cose con gli adulti con un certo grado di chiarezza. Sfortunatamente per le persone che sono spesso chiamate a fornire consulenza, i genitori si presentano spesso con tutti i tipi di lamentele, comprese alcune davvero stupide, su come i loro figli soffrano di devianza sessuale. L'unica base per queste lamentele è che i bambini si grattano. Ora, non c'è più sessualità nel grattarsi altrove di quanta ce ne sia nel grattarsi il braccio. Il dottor Freud, tuttavia, sostiene l'idea che qualsiasi graffio o tocco, o persino il succhiare il ciuccio da parte di un bambino, sia un'attività sessuale. Egli stende un manto di sessualità su tutti gli aspetti della vita umana.

Sarebbe opportuno esaminare più da vicino la psicoanalisi freudiana per rendersi conto degli eccessi della scienza materialista; in particolare, di quelli della psicoanalisi nel vedere tutto in termini di sessualità. In un libro introdotto dal dottor Freud, lo psicoanalista ungherese Ferenczi scrive del caso di un bambino di cinque anni di nome Arpad. Non c'è alcun dubbio sulle fonti dell'interesse di Arpad per gli avvenimenti nel pollaio:

La continua attività sessuale tra il gallo e le galline, la deposizione delle uova e la cova dei piccoli appagava la sua curiosità sessuale, il cui vero oggetto era la vita familiare umana. Dimostrò di aver formato la propria scelta di oggetti sessuali sul modello della vita nel pollaio, perché un giorno disse alla moglie del vicino: "Sposerò te, tua sorella, i miei tre cugini e la cuoca; no, non la cuoca, sposerò mia madre".

Potremmo desiderare il ritorno dei tempi in cui era possibile sentire i bambini dire cose del genere senza dover ricorrere immediatamente a spiegazioni sessuali così imbarazzanti. Oggi posso solo accennare a questo argomento, ma ne parlerò più a lungo nel prossimo futuro per rassicurare tutti voi padri e madri. Ma naturalmente la teoria di Freud, che si sta diffondendo senza che la gente se ne accorga, è solo un sintomo di una tendenza mondiale. E quando i genitori si lamentano che i loro figli di quattro o cinque anni soffrono di devianze sessuali, nella maggior parte dei casi la risposta appropriata è: "L'unica cosa deviante in questo caso è il vostro modo di pensare!". Nella maggior parte dei casi, è proprio questo il problema.

Il mio intento nel raccontarvi tutto questo è stato quello di sottolineare il tipo di atmosfera in cui nuota la psicoanalisi freudiana. So bene che i freudiani si opporranno a questa breve caratterizzazione. Ma siamo pienamente giustificati nell'affermare che la psicoanalisi nel suo complesso gronda di questa materia psicosessuale, come rivela la sua letteratura professionale.

Supponiamo che l'ipotesi dell'esistenza di isole psicosessuali nel subconscio umano si riveli effettivamente vera nel caso di un certo individuo. Un teorico freudiano potrebbe sottoporre quella persona a interrogatorio e aggiungere una nuova casistica agli annali della teoria psicoanalitica freudiana. Nel caso che ci riguarda, Goesch avrebbe potuto intraprendere questa linea di interrogazione e fare alcune scoperte tra quelle isole psicosessuali che sarebbero servite a verificare le teorie di Freud. Ma per farlo, Goesch avrebbe dovuto essere più forte nella sua anima. Invece, ha ceduto a un certo tipo di rapporto con la sua nuova amica. Il materiale in nostro possesso fornisce ampie prove di questo rapporto e permetterà a chiunque lo applichi nel modo giusto di descrivere la sua relazione con precisione clinica e oggettiva.

Poiché ciò che si può imparare da un caso specifico è spesso più importante del caso stesso, vorrei sottolineare che questo caso può portarci alle stesse conclusioni che ho presentato nel mio saggio, pubblicato sulla Vienna Clinical Review nel 1900, intitolato "La filosofia di Friedrich Nietzsche come problema psicopatologico". Nonostante tutti i contributi che il genio di Nietzsche ha dato al mondo, era necessario sottolineare che Nietzsche sarebbe stato frainteso se non si fosse tenuto conto del fattore psicopatologico in lui. È importante per la nostra società che gli elementi psicopatologici non prendano il sopravvento, che siano sradicati dalla nostra mente e visti nella giusta luce, in modo che gli psicopatici non siano visti come una sorta di esseri superiori. Per questo è anche importante vedere il caso attuale nella giusta luce e valutare da un punto di vista corretto ciò che è effettivamente in gioco.

È già troppo tardi per descrivere a lungo come si è sviluppata la tempesta. Quando mi trovavo a Vienna nel maggio di quest'anno, uno dei nostri membri mi ha scritto una lettera che ho dovuto strappare al mio ritorno qui, poiché non è più consentito portare lettere oltre il confine. Questa lettera conteneva accuse molto simili a quelle sollevate da Goesch sotto l'influenza della signorina Sprengel e che mostravano un simile coinvolgimento nella psicoanalisi freudiana. Venivano dalla stessa parte; lo stesso vento soffiava in entrambe le accuse. In effetti, se avessi potuto leggermi alcune frasi di quella lettera, sarebbero sembrate molto simili a quelle che la signorina Sprengel ispirava a Goesch.

Che cosa stava succedendo, dunque, nel caso Goesch-Sprengel? Goesch non poteva funzionare come psicoanalista, perché per farlo avrebbe dovuto avere un rapporto oggettivo con la signorina Sprengel, come quello di un medico con un paziente. L'influenza di lei su di lui era però troppo forte e quindi il suo coinvolgimento nell'esame non era pienamente consapevole e oggettivo. In termini freudiani, tutto ciò che era all'opera nella psiche del suo amico, il "custode del sigillo", venne fuori, ma poiché affondava nell'inconscio di Goesch, fu mascherato dall'intera teoria che venne alla luce nella sua lettera.

Il caso Goesch-Sprengel è nato da uno dei più grandi errori e delle peggiori teorie materialiste del nostro tempo, e possiamo affrontarlo solo rendendoci conto che entrambe le persone coinvolte hanno gettato un manto di segretezza sui loro rapporti umani, troppo umani. In sostanza, questo consisteva nell'avvolgere la loro relazione nelle teorie psicoanalitiche freudiane, come i documenti rivelano molto chiaramente.

Quando cerchiamo di aiutare le persone che si rivolgono a noi in uno stato psicologico così confuso, all'inizio sono spesso sostenitori accondiscendenti ed entusiasti, ma poi la loro adulazione si trasforma in inimicizia. Anche questo può essere spiegato in termini psicoanalitici. Tuttavia, la nostra preoccupazione più urgente in questo momento è il nostro rapporto con il resto del mondo. Così come stiamo sperimentando l'ostilità della psicoanalisi, intrisa di sessualità, possiamo aspettarci di incontrare in qualsiasi momento nuove opposizioni da parte di ogni tipo di aberrazione derivante da altri impulsi troppo umani.

Questo ci dimostra che dobbiamo studiare questi casi, che dovrebbero essere di grande interesse per noi proprio perché la nostra Società rappresenta un movimento spirituale. Potrei dilungarmi molto su questo argomento, ma per oggi devo fermarmi perché dovete andare avanti con le vostre deliberazioni. Volevo semplicemente sottolineare i primi passi che dobbiamo fare per capire dove si trovano i pericoli per il nostro movimento e quanto sia urgente che tutti noi facciamo il possibile per aiutare il mondo là fuori a capire che non siamo dei codardi. Sappiamo come difenderci. Quando le cose si presentano sotto mentite spoglie, come in questa lettera, dobbiamo strappare la maschera e svelare la loro origine. Le loro origini sono molto più profonde di quanto si creda; hanno origine nella visione materialistica del nostro tempo, che non solo è diventata la visione dominante nella scienza, ma ha contaminato la nostra vita nel suo complesso. Combatterlo è la ragione stessa di esistenza del nostro movimento, ma dobbiamo tenere gli occhi ben aperti e vedere cosa succede nel mondo. Dobbiamo riconoscere ciò che le persone che vengono da noi hanno imparato nel mondo e ciò che portano con sé quando vengono da noi.

5.Dornach, 14 settembre 1915 Sessualità e chiaroveggenza moderna, la psicoanalisi freudiana e Swedenborg come veggente

Ieri ho inserito in questa serie di conferenze un discorso sulla psicoanalisi, poiché questo argomento è di interesse per tutti noi in questo momento a causa del caso in questione. Avrete notato che ho innanzitutto caratterizzato la visione psicoanalitica distinguendo tra coscienza e inconscio nella nostra vita interiore. Ho poi descritto, anche se solo brevemente, come il punto di vista psicoanalitico nel suo complesso nuoti nella sessualità, e avete potuto constatare che con questo secondo aspetto è entrato nella nostra cultura un elemento estremamente spiacevole (si potrebbe anche dire "terribile"). Ciò indica qualcosa di caratteristico delle attuali tendenze intellettuali in generale.

Non c'è dubbio che, distinguendo un inconscio che esiste accanto alla mente cosciente, la psicoanalisi abbia dato un contributo legittimo alla nostra cultura. Possiamo vederla in questo modo: Queste persone sono sulla buona strada nel pensare che l'anima umana vada oltre ciò che la nostra coscienza ordinaria comprende. Tuttavia, queste stesse persone hanno anche portato il loro materialismo all'estremo. Non ha fatto altro che fagocitare il loro pensiero, come è successo nel caso di quello che oggi è erroneamente conosciuto come monismo. Il materialismo degli psicoanalisti, tuttavia, trascina anche le pulsioni umane inferiori nella loro teoria e le incorpora in essa. Di conseguenza, le pulsioni sessuali, l'elemento più soggettivo possibile, diventano l'impulso motivante dell'attività scientifica.

Dobbiamo osservare con particolare attenzione questi fenomeni culturali moderni, perché ci mostrano che qualcosa di indipendente dagli individui umani spinge anche i materialisti più grossolani a riconoscere un elemento spirituale superiore a quello di cui siamo immediatamente consapevoli. Dopo tutto, i seguaci di Freud sono profondamente radicati nel materialismo, sia nell'intelletto che negli istinti; eppure il mondo oggettivo costringe anche loro a indagare qualcosa che va oltre la portata della coscienza ordinaria. Questo è il lato oggettivo della questione.

D'altra parte, l'aspetto soggettivo è che queste persone sono talmente invischiare nel materialismo che le loro pulsioni più basse e soggettive vengono immediatamente coinvolte nella formulazione della loro visione della vita. Questo è parte integrante del materialismo, così come la mano sinistra appartiene alla mano destra o l'occhio sinistro all'occhio destro. Se ci si lascia andare davvero, la conseguenza inevitabile di rimanere bloccati nel materialismo è quella di precipitare nelle pulsioni umane più basse.

Tuttavia, amici miei, possiamo capire davvero questo modo di vedere il mondo solo se riusciamo a venire a capo di molti enigmi dell'ordine mondiale. La cosa pericolosa di filosofie come la psicoanalisi è che le persone sono sulla strada giusta, ma trascinano i loro istinti impuri in ciò che è vero. È molto meno dannoso quando gli istinti impuri sono incorporati in qualcosa di completamente errato che quando sono incorporati in una verità parziale. La verità della visione psicoanalitica risiede nel riconoscimento del fatto che gran parte di ciò che è all'opera nella vita umana è inconscio, veramente inconscio. È qui che gli psicoanalisti sono sulla strada giusta e hanno scoperto molte cose vere e corrette.

Vediamo come gli psicoanalisti si imbattono nella strada giusta. Nel libro di cui vi ho parlato ieri, il capo della scuola di pensiero psicoanalitica cerca di spiegare alcune usanze dei popoli primitivi sulla base di al-

cune teorie psicoanalitiche. Lo fa in base alle connessioni che presume esistano tra la prima infanzia e le condizioni nevrotiche più avanzate.

Abbiamo visto ieri come l'elemento della sessualità giochi in queste teorie. Nel suo libro Totem e tabù, nel saggio "Tabù e ambivalenza emotiva", Freud confronta alcuni punti di vista e idee dei popoli primitivi con alcune caratteristiche infantili degli uomini civilizzati che si manifestano nella nevrosi, in alcuni tipi di disturbi nervosi o psicologici. Da quanto abbiamo discusso ieri, ricorderete che gli psicoanalisti spiegano molte cose come il risultato di impulsi che colpiscono le persone nei primi anni di vita e che poi si ritirano in isole della psiche di queste persone dove lavorano nell'inconscio. Ciò significa che l'attività psicologica infantile è ancora in corso negli adulti civilizzati. Secondo questo punto di vista, i nevrotici, o almeno un certo tipo di nevrotici, vanno in giro a quarant'anni con una psiche in cui le esperienze della prima infanzia, le esperienze infantili, sono ancora particolarmente influenti.

Freud confronta poi alcune credenze primitive con l'esperienza della nevrosi. Per esempio, dice:

Un capo Maori non avrebbe soffiato sul fuoco con la bocca, perché il suo respiro sacro avrebbe comunicato la sua santità al fuoco, che l'avrebbe trasmessa alla pentola sul fuoco, che l'avrebbe trasmessa alla carne nella pentola, che l'avrebbe trasmessa all'uomo che mangiava la carne, che era nella pentola, che stava sul fuoco, che era stata respirata dal capo; così che il mangiatore, infettato dal respiro del capo trasmesso attraverso questi intermediari, sarebbe sicuramente morto.

Il marito della mia paziente acquistò un articolo domestico di qualche tipo e lo portò a casa con sé. Lei insisteva perché fosse rimosso o avrebbe reso "impossibile" la stanza in cui viveva.

Questo è ciò che la paziente racconta allo psicoanalista. Uno scienziato spirituale che si occupi con sana comprensione di un paziente come questo dovrebbe considerare il problema da molte angolazioni diverse. Anche gli psicoanalisti potrebbero essere in grado o meno di seguire gli indizi in un caso come questo. E un falso mistico potrebbe farsi venire in mente ogni tipo di idea profonda sulle influenze magiche che agiscono su questa persona o che provengono da questa personalità molto raffinata che ha raggiunto uno stadio evolutivo così avanzato da non poter tollerare la presenza di certi oggetti nella stessa stanza con lei!

Lo psicoanalista dice della sua paziente:

Lei aveva sentito dire che l'articolo era stato comprato in un negozio situato, diciamo, in via "Smith".

Scopre che la paziente ha sentito dire che l'oggetto in questione è stato acquistato in un negozio di Smith Street - una mistificazione crescente! Continua:

"Smith", tuttavia, era il nome da sposata di una sua amica che viveva in una città lontana e che aveva conosciuto in gioventù con il suo nome da nubile. Questa sua amica era al momento "impossibile" o tabù. Di conseguenza, l'articolo acquistato qui a Vienna era tabù quanto l'amica stessa, con la quale non doveva entrare in contatto.

Come ha scoperto lo psicoanalista in questione, la paziente aveva avuto un'amica con la quale una volta si era messa nei guai. Il nome dell'amico era Smith. Questo fatto sopravvive su un'isola della sua psiche.

Non è presente nella sua coscienza di veglia ordinaria, ma, sebbene non sia consapevole del collegamento, rimane nel suo inconscio. Solo il nome fornisce il collegamento, in quanto l'amico che odiava in gioventù - odio di cui la paziente non era consapevole - si chiama Smith e l'articolo in questione è stato acquistato in Smith Street. La somiglianza dei nomi fornisce il collegamento; è così che il subconscio lavora fino al regno della coscienza.

Le persone con una forte inclinazione mistica fanno molta attenzione ai nomi che suonano allo stesso modo. Fanno queste associazioni molto facilmente e sono portate a tutti i tipi di conclusioni mistiche senza mai rendersi pienamente conto del collegamento. Per esempio, può accadere che una persona che un tempo interpretava il ruolo di Persefone arrivi a credere di essere una vera e propria reincarnazione di Persefone perché pensa di aver sentito qualcuno che non conosceva pronunciare il nome di Persefone mentre passava. Tuttavia, potrebbe anche essere che abbia semplicemente sentito qualcuno che diceva di aver visto una donna telefonare, e che abbia capito "Persefone" da quella sequenza di suoni. La persona in questione ha sentito male "Persefone", mentre in realtà è stato detto "telefonare", e questo le basta per continuare a tessere i suoi fili mistici. Naturalmente tutto questo è strettamente ipotetico, ma corrisponde a come queste cose possono accadere realmente.

Potrei fornirvi molti altri esempi tratti dai saggi del dottor Freud e dei suoi seguaci che vi mostrerebbero come la filosofia della psicoanalisi sia in realtà alla ricerca del rapporto tra conscio e inconscio. Tuttavia, come ho descritto ieri, a causa di alcune tendenze del nostro tempo, tutto ciò che trova nell'inconscio è la sessualità. Si tratta di un punto estremamente importante, che dobbiamo esaminare con attenzione.

L'altro ieri vi ho parlato di Swedenborg e della sua chiaroveggenza, perché a suo modo Swedenborg era un chiaroveggente estremamente distinto e avanzato. Vi ho spiegato che, per sua caratteristica, non era in grado di varcare la soglia di un altro stato di coscienza, di dire "sono osservato" invece di "sto osservando". Swedenborg voleva sempre osservare tutto da solo. Osservava le sue immaginazioni. Egli stesso non veniva osservato dalla sfera degli Angeloi, ma osservava quella sfera con lo stesso tipo di coscienza che usava sul piano fisico. Esaminiamo ancora una volta questo aspetto per essere chiari sul modo giusto di ascendere dal piano fisico a un piano di esistenza superiore. Dobbiamo avere ben chiaro che sul piano fisico percepiamo vari oggetti che si rispecchiano attraverso il nostro corpo fisico e diventano così i nostri concetti. È così che arriviamo all'importante intuizione che stiamo guardando degli oggetti, e questa è la base della nostra coscienza.

Tuttavia, non appena saliamo a uno stato di coscienza superiore, tutto questo cambia radicalmente. Lì siamo accolti con il nostro Io da esseri di ordine superiore, e allora diventiamo consapevoli di essere percepiti, di essere guardati da loro.

Swedenborg presenta un terzo stato di coscienza in cui un intero mondo di oggetti non presenti sul piano fisico viene da lui percepito esattamente come percepiva gli oggetti sul piano fisico, anche se in uno stato più raffinato. Così Swedenborg percepisce gli oggetti spirituali che gli vengono presentati sotto forma di Immaginazioni proprio come se il mondo spirituale non fosse altro che una versione più raffinata del mondo fisico. Egli guarda il mondo spirituale nello stesso modo in cui noi guardiamo il mondo fisico nella vita quotidiana. Qual è la causa di tutto ciò?

Abbiamo già tracciato il processo che Swedenborg ha seguito. Scopri alcuni esseri spirituali che gli fecero capire di provenire da Marte. Questi esseri erano per lui incomprensibili perché reprimevano tutte le

espressioni emotive e si esprimevano solo con gesti-pensiero. Come vi ho detto domenica, egli si rese conto che non poteva capire questi esseri perché avevano acquisito la capacità di nascondere la loro vita animica. Se Swedenborg fosse stato in grado di vedere con il tipo di coscienza di cui dispongono gli Angeli (cosa che sarebbe accaduta se fosse davvero asceso al mondo spirituale, cioè se avesse portato anche la sua coscienza nel mondo spirituale), sarebbe stato in grado di comprendere la natura di questi esseri marziani, anche se nascondevano tutte le loro emozioni. Così com'è, invece, il contenuto dell'anima degli esseri marziani apparve a Swedenborg come un freddo mondo di pensieri. Tutto questo è molto strano.

Pensate a quanto la maggior parte delle persone qui sul piano fisico abbia paura del mondo freddo e astratto della ragione. Si sentono commenti dispregiativi di ogni tipo su questo mondo freddo e astratto dei pensieri, e la gente fa di tutto per cercare di evitarlo, per evitare di pensare con pensieri puri. Chi si aspetta che le persone ascendano al pensiero puro è ritenuto estraneo e ostile alla vita reale. Questo è il modo in cui le persone sul piano fisico percepiscono il mondo astratto dei pensieri.

Questo punto di vista è molto diffuso. Vi faccio un esempio; la compagnia presente è sempre esclusa, ovviamente, quindi sono sicuro che non ci saranno sentimenti feriti. Da alcuni anni, molte persone leggono il mio *La filosofia della libertà*, che è un'opera di puro pensiero. È apparsa per la prima volta nel 1890. Sarebbe interessante scoprire quante delle persone del nostro movimento che ora leggono *La filosofia della libertà* l'avrebbero letta di per sé, senza sapere nulla di me e del nostro movimento, se fosse capitata loro tra le mani all'inizio del 1890. Quanti l'avrebbero letto allora e quanti avrebbero detto: "Non riesco a districarmi in questo groviglio di pensieri, non hanno alcun senso!"; Potete solo immaginare, quindi, quante persone stanno leggendo quest'opera di puro pensiero per motivi strettamente personali. Gli unici che lo leggono per motivi diversi da quelli personali sono quelli che lo avrebbero letto anche se non mi avessero mai incontrato di persona. Dobbiamo ammetterlo con sobrietà; ciò dimostra quanto noi, sul piano fisico, siamo inorriditi dalla cosiddetta astrazione.

Nonostante fosse un grande studioso, quando Swedenborg incontrò gli esseri che ho descritto, questa particolare classe di esseri marziani, sul piano astrale, non fu in grado di comprendere i pensieri puri, privi di qualsiasi emozione, che erano attivi nelle loro anime. Trasferito sul piano fisico, è come se qualcuno dicesse della *Filosofia della Libertà*: "Per me è tutto greco; nessuna persona sensata può leggere quel tipo di linguaggio", cioè sembra totalmente incomprensibile. Allo stesso modo, Swedenborg trovava incomprensibili questi esseri marziani sul piano astrale.

È importante, tuttavia, avere almeno la buona volontà e fare lo sforzo di progredire verso il tipo di pensiero libero da emozioni - per cominciare, libero dalle emozioni che conosciamo così bene nella vita ordinaria. Se il contenuto de *La filosofia della libertà* piace alle persone perché i loro sentimenti le spingono verso un modo più spirituale di vedere le cose, non hanno ancora raggiunto il pensiero puro. Solo coloro che lo recepiscono per la sequenza logica dei pensieri e per il modo in cui si sostengono a vicenda si rapportano al libro nel modo giusto.

Swedenborg, invece, nonostante fosse un grande studioso, non poteva concepire di essere attratto da un mondo di pensieri puri e privi di motivazioni emotive. Dobbiamo cercare di capire, amici miei - e i mezzi per farlo sono disponibili nella nostra letteratura antroposofica - fino a che punto nella vita di tutti i giorni la nostra scelta delle verità è dettata da impulsi emotivi, da impulsi che ci vengono forniti sul pia-

no fisico attraverso il nostro karma o la nostra educazione. Siamo liberi dalla soggettività solo quando siamo davvero passati a un ambito di pensiero in cui i pensieri si sostengono a vicenda e non hanno più alcun contenuto soggettivo.

A questo punto, però, c'è ancora una cosa da fare. Quando abbiamo davvero raggiunto lo stadio del pensiero puro, quando una sequenza di pensieri puri è presente nella nostra anima, allora non è più coinvolta la nostra mente personale o l'io soggettivo. Questo spiega la severità che sperimentiamo quando raggiungiamo questo stadio di pensiero puro. Non è più possibile piegare le cose per farle rientrare nello stampo di come vorremmo soggettivamente che fossero. Prendiamo un pensiero come quello della Filosofia della libertà. È impossibile costruirlo in altro modo. Non si può manomettere arbitrariamente; bisogna lasciarlo crescere dentro di sé come un organismo vivente. Allora il vostro io è davvero estraneo, è il pensiero stesso che pensa.

Tuttavia, il pensiero diventa maturo solo se ciò che è stato svuotato - il vostro io - viene sostituito con qualcos'altro. Al posto del contenuto della vostra mente personale, il contenuto della mente degli spiriti appartenenti a gerarchie superiori deve riempire questo pensiero libero da emozioni. Quando sarete arrivati a liberare gradualmente il vostro pensiero pieno di emozioni dal suo contenuto soggettivo, in modo che contenga solo concetti puri, allora potrà fluire il contenuto divino, il contenuto che viene dall'alto.

Swedenborg non raggiunse mai questo stadio. Nonostante fosse un grande studioso, non riusciva a separare ciò che pensava dalle sue emozioni personali. Quando ascese al piano astrale, esseri come gli abitanti di Marte, capaci di pensare in modo puro, erano completamente estranei al suo pensiero, confinato com'era ancora alla sua personalità, e gli erano quindi incomprensibili. Per quanto lo riguardava, i loro gesti non potevano essere assolutamente compresi. Ma perché a Swedenborg era precluso l'accesso al mondo della coscienza superiore? Perché portò un modo di percezione appropriato al piano fisico fino al mondo spirituale, al quale ebbe realmente accesso? Non è necessario indagare sul perché certi spiriti fossero in grado di mantenere i loro pensieri privi di contenuti emotivi soggettivi, ma perché Swedenborg non era in grado di comprendere le loro parole e i loro gesti?

Le risposte a tutte queste domande saranno evidenti se ci chiediamo innanzitutto che cosa succedeva realmente nel caso di Swedenborg e che cosa portava con sé sul piano astrale. Sembra che egli non sia stato completamente in grado di separare la sua natura spirituale dalla sua persona fisica, perché se fosse stato in grado di farlo, avrebbe visto il suo io come un oggetto nel regno della coscienza superiore. Il suo io sarebbe diventato come un oggetto ricordato, come i vasi rotti di un paragone che ho usato qualche tempo fa. Non era in grado di liberarsi sufficientemente da se stesso. Tuttavia, come sapete da ciò che ho già detto su di lui, era caratteristica della chiarezza di Swedenborg il fatto di non vedere solo le illusioni. Non vedeva solo maya - era in grado di riconoscere fatti oggettivi; per esempio, sapeva di avere a che fare con esseri provenienti da Marte e poteva vedere come erano fatti. Tutto ciò era corretto, ma vedeva il mondo spirituale nel suo aspetto di maya, attraverso un velo di illusione, per così dire. In effetti, stava guardando degli esseri reali provenienti da Marte, ma non riusciva a capire che si trattava di esseri spirituali veri e propri.

Ora, amici miei, permettetemi di chiedervi di essere molto, molto intelligenti per un momento, e intelligenti in un modo in cui le persone che vogliono sviluppare la loro chiarezza di solito non lo sono.

Ovviamente, Swedenborg non ha percepito questi esseri provenienti da Marte con i suoi sensi ordinari, con il suo senso ordinario della vista. Dopo tutto, li vedeva nel mondo spirituale. In altre parole, non poteva vederli con il senso della vista, né sentirli con il senso dell'udito e neppure comprenderli con la sua ordinaria capacità di pensiero. Come vi ho spiegato, questa capacità di pensiero era in realtà un dono dell'antico stadio lunare, cioè qualcosa che si sviluppò prima che entrassero in gioco le forze di Marte... [lacuna nella registrazione stenografica]. Tra tutti i poteri di cognizione conosciuti dagli uomini, non c'era nulla che potesse permettergli di comprendere questi esseri.

Ci troviamo quindi di fronte allo strano fatto che Swedenborg riconobbe senza dubbio gli esseri che vide, ma non li riconobbe per mezzo di forze superiori. Li riconobbe per mezzo di qualche capacità che non avrebbe dovuto avere perché gli mancava la coscienza necessaria - i poteri ordinari della coscienza sul piano fisico sono inadeguati a spiegare ciò che stava vedendo. Ma in questo caso, come faceva a vedere? Swedenborg aveva trascorso la sua vita non solo come grande studioso, ma anche come persona molto pura, e quindi una certa energia si era trasformata in lui. Tutte le persone sul piano fisico hanno questa energia, che è in qualche modo simile alla capacità di chiaroveggenza. Sul piano fisico, però, viene utilizzata per uno scopo diverso. Qual era l'energia che permetteva a Swedenborg di vedere come vedeva?

Swedenborg vedeva per mezzo di una forza che percepisce le apparenze esterne senza toccarle in alcun modo e senza usare gli occhi. Che tipo di forza è? Sulla terra, sul piano fisico, è la forza che si esprime nell'attività sessuale, la forza misteriosa che unisce le persone nell'amore terreno, una forza diversa da tutti gli altri poteri di percezione. Swedenborg aveva immagazzinato questa forza e quando raggiunse una certa età si trasformò in lui, anche se per certi aspetti rimase energia sessuale. Egli usò questa energia sessuale per vedere i mondi spirituali. Cioè, l'energia sessuale trasformata è in realtà la base della chiaroveggenza di Swedenborg.

Da tutto ciò si può concludere che gli uomini, durante la loro evoluzione sulla terra, sono dotati di una forza che si esprime come sessualità durante la vita terrena, ma che si trasformerà quando non sarà più legata al corpo fisico. D'altra parte, si può anche giungere alla conclusione che le forze che portano alla visione chiaroveggente sono molto intimamente legate alle forze coinvolte in quelle che oggi sono le pulsioni più basse della natura umana, e che uno di questi regni può essere attratto dall'altro, per così dire.

Amici miei, ne consegue che la chiaroveggenza non è qualcosa con cui scherzare. Naturalmente, quanto ho appena detto non si applica alla scienza dello spirito in quanto tale, ma si applica a tutti i tipi di chiaroveggenza che le persone colgono di sfuggita senza lavorare per acquisirla legittimamente. Non prendiamo mai abbastanza sul serio il fatto che la chiaroveggenza non si sviluppa semplicemente applicando una trasformazione della nostra modalità di percezione abituale sul piano fisico a piani di esistenza più elevati. Questi piani superiori richiedono che si lavori per ottenere una nuova modalità di percezione applicabile al mondo spirituale, una modalità di percezione che non ha nulla a che fare con l'energia sessuale, poiché questa è fisica ed esiste solo per il piano fisico. Applicare ai mondi superiori la stessa modalità di percezione che si applica sul piano fisico, cioè il presupposto che le persone possano ancora percepire nello stesso modo in cui lo fanno sul piano fisico, è ciò che spinge le persone a mettere in relazione la chiaroveggenza e le energie sessuali.

Ci sono diversi modi per evitarlo, e ora siamo a un punto cruciale dell'evoluzione umana in cui queste cose devono essere comprese. Quello che vi ho appena detto è una conoscenza antica, e nei tempi antichi le persone sapevano come proteggersi. **Sapevano che chi si avvicinava al mondo spirituale doveva riconoscere sia la propria debolezza sia il fatto che la forza di carattere, la disciplina interiore e l'abbandono di qualsiasi impulso emotivo sfrenato sono necessari per ascendere ai mondi spirituali nel modo giusto.** Gli antichi iniziati erano consapevoli della debolezza umana e prendevano provvedimenti per evitare qualsiasi possibilità di mescolare le due sfere.

Come lo facevano? Semplicemente tenendo le persone lontane dall'altro sesso quando si parlava di argomenti veramente spirituali. In altre parole, il sesso femminile non poteva partecipare a riunioni in cui si discuteva di argomenti scientifici spirituali. Ecco perché in passato le donne erano escluse da tutti gli incontri scientifico-spirituali. Questa misura impediva agli uomini di mescolare in qualche modo le due sfere, perché erano vincolati dal più stretto giuramento di non discutere di ciò che accadeva nella loggia al di fuori della loggia stessa. Le donne, quindi, non potevano avere alcun legame con la scienza spirituale se non i guanti bianchi, che erano un simbolo significativo di questo stato di cose. Questi tempi sono ormai lontani e i movimenti scientifici spirituali come il nostro dovrebbero cercare di eliminare tali vincoli. Tuttavia, il regno spirituale deve essere mantenuto totalmente libero dall'altra sfera che ho menzionato; questi due regni non devono essere mescolati.

Quello a cui abbiamo assistito di recente è un caso della peggiore mescolanza possibile di sfere, un caso in cui le pulsioni sessuali erano all'opera, ma sono state interpretate come qualcosa di completamente diverso. Sono state interpretate come cose mistiche di ogni tipo, ma in realtà erano pulsioni sessuali. È importante affrontare questo fatto con chiarezza e comprenderlo dall'interno, dall'interiorità dell'ordine cosmico. Solo il riconoscimento della grande dignità e solennità della vita spirituale può proteggerci dall'egoismo nell'attività spirituale. Una volta che il misticismo egoista entra, nulla ci può salvare dal mescolare le due sfere sopra menzionate nel modo peggiore possibile.

Abbiamo visto come nel caso di Swedenborg la sessualità repressa abbia riempito le sue Immaginazioni che altrimenti sarebbero rimaste vuote, ma solo fino a un certo punto. Quando entrò in contatto con esseri che erano in grado di eliminare ogni emozione dai loro gesti, non fu più in grado di riempire quella sfera, che era strettamente umana e nasceva dal fatto che la sua sessualità si estendeva fino a comprendere le sue Immaginazioni. Swedenborg, dunque, è un buon esempio di cosa evitare nell'approccio al mondo spirituale in epoca moderna. Le aspirazioni che assomigliano in qualche modo a quelle di Swedenborg mettono le persone che aspirano alla chiaroveggenza in pericolo di suscitare la sfera della sessualità e di far sì che le due sfere si mescolino.

Amici miei, dobbiamo essere in grado di parlare di queste cose come un dato di fatto in contesti scientifici spirituali. Sarebbe molto spiacevole se non potessimo parlarne in modo oggettivo e scientifico, perché anche i ricercatori seri devono conoscere i pericoli che corrono nella loro ricerca. È anche per questo che è così facile che una fantasia impura travisi il puro impegno spirituale. Ci troviamo a un punto estremamente significativo della nostra comunicazione scientifica spirituale e quello che volevo fare oggi era tracciare le linee che convergono in questo punto. Poiché voglio essere molto esauriente nel parlarvi di queste cose, continuerò a presentare le mie riflessioni su questa questione domani. Ci incontreremo di nuovo alla stessa ora, o all'ora che ci sembrerà più opportuna - possiamo deciderlo prima di andarcene da qui oggi.

6.Dornach, 15 settembre 1915 Vita comunitaria, sviluppo interiore, sessualità e direzione spirituale

Continuiamo con il tema che abbiamo trattato nei giorni scorsi e cominciamo con la domanda: "Quanti anni ha l'amore?". Non ho dubbi che la grande maggioranza delle persone, con il loro modo piuttosto superficiale di vedere le cose, risponderebbe immediatamente che l'amore è antico quanto la razza umana, naturalmente. Tuttavia, chiunque riconosca che la storia culturale è intrisa di impulsi spirituali e che quindi cerca di affrontare tali questioni concretamente invece che con vaghe generalità, risponderebbe in modo del tutto diverso. **L'amore, amici miei, ha al massimo 700 anni!**

In nessuna parte della prosa o della poesia greca e romana antica si trova qualcosa che assomigli alla nostra idea moderna di amore. E se leggete Plutarco, per esempio, troverete i due concetti di Venere e Amor molto chiaramente differenziati. L'amore come soggetto di tanta eloquenza lirica nella letteratura, e soprattutto nella poesia, non ha più di 600 o 700 anni. La nostra nozione moderna di amore - ciò che l'amore significa per noi oggi e come viene instillato nelle persone - ha avuto un ruolo nel cuore e nella mente dell'uomo solo negli ultimi sei o sette secoli. Prima di allora, le persone non avevano la stessa idea di amore, non ne parlavano in modo neanche lontanamente simile.

Questo non deve sorprendere, nemmeno a livello teorico o epistemologico. L'obiezione che gli uomini hanno sempre praticato l'amore non regge; sarebbe come dire che se la Terra gira intorno al Sole, come sostiene la visione copernicana, allora deve averlo fatto anche ai tempi dei Romani, dei Greci e degli Egizi - in realtà, da quando esiste. Naturalmente questo è vero, ma le persone di quei tempi non parlavano del sistema copernicano.

Allo stesso modo, non è valido nemmeno obiettare che ciò che si esprime nell'idea di amore doveva esistere prima che esistesse il concetto stesso. Certo, i fatti e i fenomeni dell'amore sono sempre stati un aspetto identificabile della vita umana, ma non sempre se ne è parlato. Negli ultimi 600 o 700 anni abbiamo fatto molta strada in questo senso; anzi, siamo arrivati al punto che l'amore occupa una posizione centrale nella visione della vita di molte persone. Non solo, oggi abbiamo una teoria scientifica, la teoria della psicoanalisi, che nuota positivamente nei concetti più volgari di amore, come ho mostrato. Si tratta di una tendenza evolutiva che gli antroposofi, in particolare, sono chiamati a contrastare e a trasformare promuovendo una filosofia di vita spirituale-scientifica.

Molti di voi sapranno che in alcune conferenze precedenti ho descritto queste stesse cose in modo molto preciso dal punto di vista storico, per cui sarei sorpreso se foste tutti sorpresi dalla mia affermazione che la nostra idea di amore ha solo 600 o 700 anni. In ogni caso, negli ultimi cento anni l'idea di amore si è gradualmente insinuata in tutti i tipi di concetti filosofici, come è scandalosamente evidente nella psicoanalisi. Ci vorrebbe molto tempo per arrivare in fondo a tutto questo, ma spero che queste osservazioni più o meno aforistiche vi diano qualche spunto.

A titolo di esempio, consideriamo un pensatore contemporaneo totalmente immerso nei concetti culturali moderni - in altre parole, qualcuno che non riesce a superare la sua presunta intuizione che la realtà sensoriale-fisica esterna è tutto ciò di cui possiamo ragionevolmente parlare. Vi ho già presentato Fritz

Mauthner come un rappresentante molto sincero di questo tipo di persona. Mauthner è un critico linguistico e autore di un dizionario filosofico. Questo lo mette in una posizione molto strana, in quanto lo rende consapevole del fatto che la parola "misticismo" è esistita nel corso dei secoli - come critico linguistico, vuole naturalmente sapere cosa c'è dietro la parola stessa e le reali aspirazioni mistiche.

Amici miei, considerate solo quanto materiale di lettura dobbiamo affrontare per comprendere quel particolare rapporto dell'anima umana con i mondi ultraterreni che merita il nome di "misticismo". Considerate anche quanto seriamente dobbiamo prendere le spiegazioni, come quelle contenute in Conoscenza dei mondi superiori, se vogliamo comprendere l'atteggiamento interiore necessario per affrontare il mondo spirituale come un mistico, cioè come un'anima in sintonia con la pulsazione e il flusso spirituale dei mondi superiori. Possiamo dire veramente che cos'è la mistica nel senso moderno del termine solo quando ci siamo impegnati in una riflessione seria come quella della Conoscenza dei Mondi Superiori. In altre parole, dobbiamo almeno studiare quel libro a fondo e con attenzione un paio di volte.

Quando qualcuno come Fritz Mauthner mette le mani su un libro come La conoscenza dei mondi superiori e il suo raggiungimento, per lui è un'assurdità. Mauthner è un uomo onesto, dopo tutto. Direbbe la verità se, dopo aver letto Swedenborg, dicesse che non capisce nulla quando Swedenborg parla di abitanti di Marte che possono nascondere i loro impulsi più profondi. Potrebbe anche dire che non trova nulla a cui riferirsi in un libro come Conoscenza dei mondi superiori; forse gli angeli potrebbero essere in grado di capirlo, ma lui no.

Questa è un'opinione assolutamente plausibile e sono convinto che è quella a cui arriverebbe Fritz Mauthner come persona onesta. E in effetti, se è onesto e si attiene alla verità, arrivare a questa conclusione è inevitabile, perché il concetto di misticismo gli sfugge completamente; per lui non c'è nulla. Per lui, tutto ciò che riguarda la Teosofia o la Conoscenza dei Mondi Superiori sono solo parole, parole, parole. Se lui stesso sperimenta una sorta di sforzo faustiano, potrebbe esprimerlo dicendo: "Contemplerò tutte le forze seminali nel mondo fisico esterno e la smetterò di spacciare parole vuote". E, a suo modo, ha ragione.

Mauthner non è solo onesto, è anche scrupoloso e si chiede se sia vero che le anime umane non hanno mai sperimentato nulla di simile al misticismo. Dopo tutto, se ne è sempre parlato. Che cosa le ha spinte a parlare di misticismo?

Quando ero molto giovane, conoscevo un importante teologo, ora morto, che era anche molto istruito in filosofia. Diceva sempre, e a ragione, che dietro ogni errore c'è qualcosa di vero e reale che dobbiamo cercare. Nessuna idea è così folle da non dover cercare la realtà che vi sta dietro. Questo è anche il ragionamento di Mauthner nel concedere che, dopo tutto, ci deve essere qualcosa nel misticismo. Ovviamente ci sono ancora in giro strani personaggi che scrivono libri come Conoscenza dei mondi superiori e parlano della nostra relazione mistica con i mondi spirituali, ma per lui sono tutte sciocchezze. Tuttavia, deve esserci qualcosa nella natura umana che produce le emozioni che questi pazzi e confusi chiamano misticismo. Deve esserci qualcosa dietro.

Se si cerca di capire come Mauthner scopre ciò che sta alla base del misticismo, il massimo che si può dire dopo aver letto la voce misticismo nel suo dizionario è che continua a girare in tondo. Tutto in questo articolo ruota intorno alle parole e alle definizioni delle parole. Ma poiché mi interessava scoprire

come Mauthner, a modo suo, cerca di capire cosa c'è dietro il misticismo, ho cercato nel suo dizionario per vedere cosa vi si poteva trovare... [lacuna nella registrazione stenografica] Così ho cercato non solo la voce sul misticismo, ma anche quella sull'amore. Ho trovato l'articolo sull'amore uno dei suoi migliori, e molto ben scritto. È davvero molto bello. Mauthner cita prima la definizione di amore di Spinoza e quella, breve e pesante, di Schopenhauer, e poi spiega che è necessario distinguere tra il mero erotismo, che è strettamente fisico e limitato alla sessualità, e il vero amore a livello dell'anima. Mauthner ammette tutto questo e arriva a dire qualcosa di così elevato:

Credo che le persone che sono geni unilaterali del pensiero raramente, se non mai, hanno avuto una comprensione dell'amore nel suo grado più elevato, dei sentimenti d'amore portati agli estremi patologici. Non l'hanno sperimentato personalmente e hanno solo cercato di classificare le descrizioni dei poeti.

In altre parole, i filosofi non sapevano molto dell'amore, se non quello che cercavano nei libri di poesia.

Credo che l'amore nel suo grado ultimo sia stato sperimentato e descritto solo dagli artisti (all'incirca dai tempi di Petrarca), e che sia entrato nel linguaggio comune grazie al potere dell'imitazione o della moda, catturando l'immaginazione dei lettori per 600 anni, e che ora stia per essere sostituito da un'altra moda. Sebbene il grado ultimo dell'amore sia raro quanto una grande creazione artistica o il tipo di unione religiosa con Dio che San Francesco potrebbe aver sperimentato, il mondo intero continua a blaterare di religione, arte e amore. Ciò che intendono con tutto questo sono semplici surrogati di emozioni che forse una persona su un milione ha realmente provato.

Ecco!

Il grado ultimo dell'amore, di cui non nego l'esistenza, è davvero qualcosa di miracoloso - e si è anche cercato di spiegare i miracoli come fenomeni patologici. Nel caso più improbabile in cui entrambi i partner sessuali sperimentino il massimo grado di amore, avviene un miracolo in barba a tutte le leggi della natura: ognuno solleva l'altro ed entrambi galleggiano sopra la terra. Il principio di Archimede è, o sembra essere, superato. Che sia nella felicità o nella morte, il desiderio del misticismo è soddisfatto.

Ecco fatto. Per una persona come Mauthner, impregnata di filosofia materialista moderna, l'emozione dell'amore è l'unico modo in cui gli uomini possono provare i sentimenti che i mistici "squilibrati" sperimentano nel loro rapporto con le cose spirituali. *"Sia nella felicità che nella morte, l'anelito del misticismo è soddisfatto"* è una frase straordinariamente onesta che proviene da una persona che ha perso ogni legame con il mondo spirituale. Mauthner continua:

Ai fini di questa piccola indagine, ho deliberatamente trascurato molti altri significati della parola "amore". A questo punto, però, devo ancora sottolineare che l'unione con Dio è vissuta dalla mistica come il piacere dell'amore più appassionato e più spirituale, e che Spinoza si è servito della sua prima definizione di amore (nel Libro III e nel Libro V dell'Etica) per proclamare l'amore per Dio, l'amor erga Deum, come la più alta beatitudine conosciuta dagli uomini. Il desiderio di dare espressione all'inesprimibile è intrinseco alla mistica, e questo ha portato a un notevole abuso del concetto di amore. C'è qualcosa di questo vivido misticismo non solo nella stravaganza

panteistica di Spinoza, ma anche nel cinismo metafisico di Schopenhauer. È anche ciò che intendeva Cousin quando diceva che amiamo l'infinito e immaginiamo di amare le cose finite.

Il noto sentimento che ci porta a chiamare "amanti" i nostri partner sessuali attraversa il cosiddetto amore in tutti i suoi vari gradi. E descriviamo la nostra esperienza molto soggettiva attraverso l'uso ingiustificato del verbo corrispondente "amare". Il tentativo di trovare un sostantivo oggettivo, cioè la parola "amore", per descrivere questa esperienza ha avuto un tale successo che la gente si è persuasa che l'esperienza stessa è comune come lo è diventata la parola "amore".

Come si vede, quando il mondo materialista moderno cerca di formulare un concetto di misticismo a partire dai propri impulsi fondamentali, è costretto a concludere che ciò che i mistici sognano può essere trovato solo nell'emozione dell'amore nel mondo reale; cioè, tutto ciò che è spirituale viene trascinato in una versione raffinata dell'eroticismo.

È tipico, ad esempio, che Mauthner citi il modo particolare in cui una donna amica di Nietzsche, la scrittrice Lou Andreas-Salomé, descrive l'intelletto di Nietzsche come un tipo di erotismo raffinato. È interessante anche la reazione di Mauthner al suo ritratto di Nietzsche. Dice:

Recentemente, dopo tanti tentativi da parte di uomini, anche una donna, Lou Andreas-Salomé, amica di Friedrich Nietzsche, ha cercato di formulare una filosofia dell'amore nel suo eccellente libro su Nietzsche, che le è valso l'odio dell'intero clan di Nietzsche. È molto sottile nelle sue esposizioni, ma abbastanza coraggiosa da rifiutare la fedeltà come attributo dell'amore, e crea un legame tra la fantasia dell'artista e quella degli amanti ("Erotismo", p. 25). Anche lei, però, intellettualizza l'atto a tal punto che sembra non esserci distinzione concettuale tra la sensualità e i fenomeni intellettuali che l'accompagnano.

In altre parole, quindi, dal modo in cui uomini e donne si esprimono, vediamo che oggi, anche nel nostro pensiero, dobbiamo sostituire il nostro rapporto con il mondo spirituale con l'eroticismo che pulsa nelle nostre anime - un erotismo più o meno raffinato, a seconda del carattere dell'individuo in questione.

Tutto ciò ha a che fare con la fondamentale tendenza materialista del nostro tempo, che porta anche alla non veridicità quando le persone non sono abbastanza oneste da ammettere che tutto ciò che conoscono del misticismo è l'aspetto identico all'eroticismo. La non veridicità emerge quando queste persone parlano di erotismo ma lo nascondono dietro un velo di concetti mistici. I materialisti che ammettono liberamente di non vedere altro che erotismo in tutto il misticismo sono in realtà molto più onesti di coloro che prendono l'eroticismo come punto di partenza ma lo nascondono dietro formule mistiche mentre si arrampicano verso i mondi più elevati. A volte si possono quasi vedere le scale che usano per arrampicarsi sui piani più alti dell'esistenza per avere una copertura mistica per qualcosa che in realtà non è altro che erotismo. Da un lato, quindi, abbiamo il collegamento teorico tra misticismo ed erotismo, dall'altro la tendenza dei nostri tempi moderni a sprofondare nell'eroticismo e a trascinarvi dentro ogni tipo di misticismo torbido e frainteso.

Qualche tempo fa vi ho sfidato a lavorare per sradicare le eccentricità mistiche che nascono dal tipo di mescolanza di sfere che ho descritto, in modo che le persone che sono in grado di riconoscere il carattere nobile della spiritualità siano di nuovo in grado di elevarsi alla prospettiva necessaria per parlare di spiritualità dove la spiritualità è effettivamente presente, senza rivestire le emozioni soggettive di forme

spirituali. Facendo questo appello, speravo di creare un certo grado di chiarezza in queste questioni all'interno della Società antroposofica, in modo che il pensiero chiaro possa prevalere. Solo il tempo ci dirà se saremo effettivamente in grado di raggiungere questo obiettivo.

In passato (e di fatto fino a poco tempo fa, come ho sottolineato ieri), per salvaguardare i requisiti di base di qualsiasi tipo di società scientifica spirituale si usava un mezzo molto più radicale. Si trattava semplicemente di escludere un intero sesso, metà dell'umanità, in modo che all'altra metà venissero risparmiati i pericoli insiti nel mescolare concetti spirituali elevati con pensieri di attività umana naturale sul piano fisico. Il pensiero su questioni spirituali appartiene al mondo spirituale. Dobbiamo arrivare alla sana consapevolezza che è molto peggio parlare di certi aspetti dell'interazione umana naturale con formule mistiche che non appartengono a questo livello naturale, piuttosto che chiamare queste cose onestamente per nome e ammettere che questo aspetto appartiene al piano fisico e deve rimanervi.

Schopenhauer, nel suo modo singolarmente pesante, ha caratterizzato l'amore come segue: "L'insieme delle relazioni amorose dell'attuale generazione sono dunque ' la meditazione accorata della razza umana nel suo complesso sulla composizione delle generazioni a venire, da cui a loro volta dipendono innumerevoli generazioni. Questa è l'opinione di Schopenhauer, non la mia! È terribile vedere persone che negano il posto legittimo di tali pulsioni e le mascherano dicendo, ad esempio, che sono obbligate a fare ciò che fanno affinché un'individualità estremamente importante possa incarnarsi. Questo è davvero un abominio agli occhi di chi cerca di praticare la mistica con serietà e dignità.

Dobbiamo anche tenere conto del fatto che la mistica non vuole essere una scusa per la nostra pigrizia. È quello che diventa, invece, quando in nome della mistica si sostituiscono concetti sani con altri malsani. Qui, sul piano fisico, si suppone che le persone lascino il segno attraverso la buona volontà e il lavoro, un vero e proprio lavoro duro. Se preferiscono ottenere il riconoscimento con falsi pretesti piuttosto che con i meriti del loro lavoro, e pretendono un trattamento speciale in virtù del fatto di essere la reincarnazione di qualcuno, allora stanno usando il misticismo come scusa. Vogliono essere riconosciuti come qualcuno di speciale senza fare nulla. Questo è un modo molto banale e volgare di vedere la questione.

Se ci sforziamo, come del resto dobbiamo fare al giorno d'oggi, di promuovere la scienza spirituale apertamente in presenza di entrambi i sessi, i vecchi divieti obbligatori devono essere sostituiti da un atteggiamento serio e dignitoso da parte di uomini e donne che cercano di acquisire la conoscenza dei mondi superiori. Dobbiamo riuscire a eliminare da questa ricerca tutte le fantasie legate alle nostre pulsioni umane inferiori. Solo così potremo evitare la proliferazione di errori che hanno origine nelle illusioni di individui inclini alla pigrizia mistica. La mistica, amici miei, non ci chiede di diventare più pigri delle persone che non se ne curano. Semmai ci chiede di essere più diligenti di loro. E la moralità mistica non può significare abbassarsi al di sotto del livello morale degli altri uomini; piuttosto dobbiamo andare oltre. Se non ci impegniamo seriamente per sradicare dalla nostra società tutto ciò che assomiglia allo "spregelismo", come vorrei chiamarlo, non faremo alcun progresso.

Il modo in cui continuerò questa serie di conferenze dipende dal corso della vostra riunione di oggi. Vediamo innanzitutto fino a che punto arriverete in questa riunione, e poi vi annuncerò quando continueremo.

7.Dornach, 16 settembre 1915 La filosofia della psicoanalisi illuminata dalla comprensione antroposofica dell'uomo

OGGI mi limiterò ad aggiungere qualcosa a ciò di cui abbiamo parlato ieri e, se possibile, vorrei affrontare un nuovo argomento domani.

Nella quarta conferenza di questa serie, ho sottolineato che trovare la giusta prospettiva è essenziale per comprendere qualsiasi argomento, sia che si tratti del mondo in generale, di un singolo uomo, delle interazioni sociali o di qualsiasi serie di fatti correlati. La convinzione che si possa arrivare alla verità procedendo a trarre conclusioni logiche da un punto di partenza arbitrario è all'origine di molti errori. Se vogliamo davvero capire qualcosa, la prima cosa da fare è individuare il giusto punto di vista da cui affrontarla. Dobbiamo renderci conto che trovare la giusta prospettiva è essenziale per qualsiasi studio che facciamo; cercare di capire un argomento affrontandolo da un punto di partenza arbitrario causa infatti molti errori.

Tuttavia, se le persone che sono consapevoli del principio di scoprire prima la giusta prospettiva conoscessero il punto di partenza della teoria psicoanalitica e procedessero da lì, i risultati sarebbero molto diversi. All'inizio potrebbero incorporare alcuni affetti materialistici nella teoria psicoanalitica, ma presto sarebbero costretti ad adottare mezzi di comprensione più puri e più nobili, semplicemente perché hanno fatto la distinzione tra mente conscia e inconscia. Si renderebbero conto che il trascinarsi in punti di vista come quelli di cui abbiamo parlato prima non è oggettivo, ma è il segno di emozioni arbitrarie che appartengono alla natura umana soggettiva.

L'aspetto più significativo di ogni vero studio è che tende a condurci ben oltre il nostro punto di partenza. Invece di incorporare nel soggetto i nostri impulsi soggettivi, siamo guidati e stimolati dal soggetto stesso. Alla fine, ogni vero studente si rende conto di quanto questo principio sia veramente necessario. È indispensabile per trasformare in realtà qualsiasi visione scientifica spirituale del mondo e altrettanto indispensabile per la struttura di una società in cui tale visione deve essere promossa. Dobbiamo finalmente renderci conto che dobbiamo prendere sul serio l'antroposofia e darle il rispetto che merita. Cioè, non dobbiamo incorporare abitudini soggettive precedenti nelle cose che appartengono alla nostra filosofia scientifica spirituale, ma dobbiamo piuttosto lasciarci guidare da ciò che questa filosofia richiede. Per esempio, nella vita di tutti i giorni qualcuno può avere l'abitudine di arrivare sempre in ritardo invece che all'ora stabilita. Nella vita borghese ordinaria, questa abitudine può essere semplicemente sgradevole o poco vantaggiosa per l'avanzamento della persona, ma nel nostro movimento antroposofico, l'intero modo in cui trattiamo le verità scientifiche spirituali dovrebbe rendere questo tipo di comportamento un'impossibilità interiore, se non in casi di estrema necessità.

Nei giorni scorsi abbiamo parlato molto di dignità, non solo della dignità essenziale della scienza spirituale in sé, ma anche della dignità delle nostre interazioni all'interno della Società. Abbiamo visto quanto sia importante per noi trascorrere del tempo insieme come membri tra di noi, senza la presenza di nessun altro. Certo, assicurarsi di arrivare in orario è una cosa superficiale, ma negli ultimi giorni le persone sono arrivate in ritardo, anche se le conferenze iniziavano alle sei e venti. Se continuiamo così, amici miei, non riusciremo mai a realizzare l'ideale della nostra Società. Nelle circostanze un po' attenuate che

si verificano quando non possiamo essere sicuri che i membri non continueranno ad arrivare una volta che abbiamo iniziato, non potremo mai escludere la possibilità di avere ospiti non invitati in mezzo a noi. È semplicemente sconsiderato arrivare in ritardo a una funzione della Società quando quest'ultima deve assicurarsi che tutti i presenti siano effettivamente soci; cioè, quando alcuni di noi devono fare lo sforzo supplementare di tenere d'occhio le persone che entrano fino a quando tutti i soci sono presenti. Quando le persone in piedi alla porta sono entrate, dobbiamo essere in grado di chiudere le porte e sapere che tutti sono presenti.

Non dovrebbe essere necessario parlare in modo particolare di queste cose, ma nella scienza dello spirito dobbiamo essere guidati dal concetto di sintomatologia, che significa semplicemente che un essere tende a comportarsi allo stesso modo nei casi importanti e in quelli meno significativi. Chi non riesce nemmeno ad arrivare in orario alle riunioni, non sarà nemmeno in grado di agire con il necessario senso di responsabilità quando si tratta di qualcosa di importante. Gran parte dei danni che sono diventati così evidenti negli ultimi tempi si sono verificati perché le persone non sono state abbastanza attente a certe cose. È davvero importante per noi condurre gli affari pratici dell'antroposofia con l'esattezza coscienziosa che ho appena menzionato. Abbiamo visto un esempio di come noi, membri di una società scientifica spirituale, interagiamo nella quotidianità; questo esempio, pur essendo molto banale, è comunque indicativo di ciò che la scienza spirituale richiede da noi.

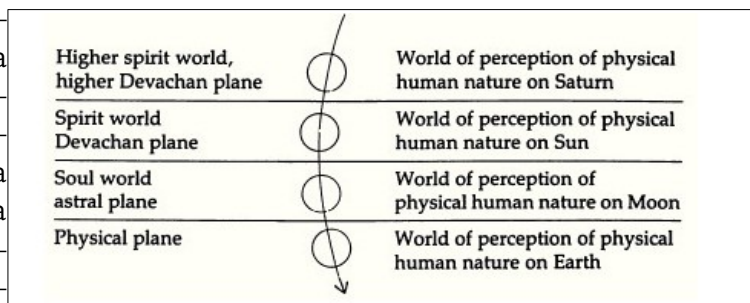
Nel tentativo di trovare la giusta prospettiva su ciò di cui abbiamo parlato aforisticamente tante volte nei giorni scorsi, la cosa principale che dobbiamo tenere a mente è che la struttura e l'organizzazione del mondo nel suo complesso è costituita da espressioni e rivelazioni di entità spirituali reali. Esse sono presenti dietro il mondo rivelato, che le nasconde alla nostra percezione. Come sapete da molte conferenze precedenti, questi esseri sono costantemente in movimento, costantemente attivi interiormente. In questo momento non parlo di un movimento particolare, ma della loro attività interiore nel suo complesso. Dobbiamo immaginare un certo grado di complessità in questo movimento se vogliamo capire come gli esseri che stanno dietro a certi fenomeni si relazionano con i fenomeni stessi. L'esempio che segue vi sarà familiare da precedenti conferenze antroposofiche.

Sappiamo che la nostra evoluzione fisica è iniziata durante l'antico periodo di Saturno e che è proseguita durante il periodo del Sole, quando è iniziato lo sviluppo eterico, e così via. Ma cosa significa il nostro sviluppo fisico sull'antico Saturno in relazione alla struttura del cosmo nel suo complesso? Sarebbe del tutto inesatto prendere la nostra natura fisica così com'è ora e supporre che, se la immaginiamo in una forma molto più primitiva e semplificata, questo sia l'aspetto dell'uomo fisico durante la fase di Saturno. Niente di più sbagliato. Forse vi aiuterà a capire questo se vi dico che non c'è assolutamente nulla nel mondo fisico attuale, nulla sul piano fisico come esiste ora, che abbia la minima somiglianza con l'esistenza fisica dell'uomo durante la fase di Saturno dell'evoluzione. In nessuna delle forme e dei fatti del mondo fisico come lo conosciamo ora c'è traccia di quello che era lo sviluppo fisico umano durante quel periodo evolutivo. Quindi, se vogliamo comprendere questa antica forma della nostra esistenza fisica, dobbiamo sforzarci di farlo con un'anima e uno spirito liberati dai corpi fisico ed eterico.

Chiamerò il mondo in cui comprendiamo la composizione del nostro primo potenziale di esistenza fisica durante la fase di Saturno [scrive sulla lavagna] il mondo della percezione della natura umana fisica su Saturno. Per il momento, lasciatemi dire che dobbiamo lasciare il corpo fisico e sottoporci a una forma di

sviluppo superiore per raggiungere la comprensione delle strutture corrispondenti alla natura umana fisica durante lo stadio di Saturno.

Consideriamo poi l'esistenza fisica dell'uomo durante il periodo del Sole, che rappresenta una progressione dell'evoluzione fisica rispetto allo stadio di Saturno. È impossibile comprendere la nostra natura fisica solare con gli attuali organi fisici di percezione. Ancora una volta, dobbiamo ascendere nel mondo spirituale, ma non al livello necessario per comprendere la natura fisica umana durante il periodo di Saturno. In altre parole, siamo in grado di indagare la nostra natura fisica solare a un livello più basso. Possiamo chiamare questo [scrive sulla lavagna] il mondo della percezione della natura fisica umana sul Sole.



Per indagare la natura umana fisica come si è evoluta durante il periodo lunare, è necessario un livello di percezione ancora meno elevato. Non appena diventiamo capaci di percepire senza corpo, siamo in grado di comprendere tutto ciò che corrisponde alla nostra natura fisica lunare. Chiamiamo questo terzo stadio del rapporto dell'uomo con i fatti oggettivi [scrive sulla lavagna] il mondo della percezione della natura fisica umana sulla Luna.

Continuando sulla stessa linea, arriviamo alla nostra natura fisica durante lo stadio evolutivo della Terra. Per capirlo, non abbiamo nemmeno bisogno di lasciare il corpo fisico; possiamo coglierlo con i nostri organi fisici di percezione. Questo livello di cognizione è quello naturale per gli uomini durante la vita sulla Terra, e possiamo chiamarlo [scrive sulla lavagna] il mondo della percezione della natura fisica umana sulla Terra.

Quindi, amici miei, abbiamo esaminato quattro diversi livelli dei mondi della percezione, livelli che possono essere chiamati anche [scrive sulla lavagna] piano fisico, mondo dell'anima o piano astrale, mondo dello spirito o piano di Devachan e mondo dello spirito superiore o piano di Devachan superiore.

Se seguite ciò che ho descritto, saprete che dobbiamo collocare qui l'uomo fisico dello stadio di Saturno, qui l'uomo fisico del Sole, qui l'uomo della Luna e qui l'uomo fisico terrestre [piccoli cerchi]. Questo non contraddice in alcun modo i nostri concetti abituali, ma è indicato abbastanza chiaramente nel mio libro *Scienza Occulta*, dove ho descritto a lungo come ciò che riconosciamo come natura fisica umana allo stadio lunare non sia da osservare sul piano fisico, ma a un livello superiore, e così via. Lì è tutto spiegato molto chiaramente.

Oggi sappiamo che gli uomini sono discesi nel corso della loro evoluzione fisica [linea che unisce i cerchi]. L'uomo, nella misura in cui parliamo della nostra natura fisica attuale, è un essere spirituale discendente. Questo è uno degli antichi principi fondamentali di ogni scienza spirituale. Pertanto, quando consideriamo il nostro corpo fisico, dobbiamo renderci conto che tutto ciò che possiamo vedere di esso in questa fase terrestre dell'evoluzione è l'aspetto di noi stessi che è sceso più lontano.

Tuttavia, c'è anche qualcosa di nascosto nel corpo fisico. Esso nasconde qualcosa che in realtà è di natura lunare, qualcosa di più nascosto che è di natura solare e qualcosa di ancora più profondamente nascosto che è di natura saturnia. Così, all'interno del corpo fisico rivelato, si celano il carattere interiore e l'essenzialità interiore. In un certo senso, possiamo percepire solo un quarto del nostro corpo fisico. Gli altri tre quarti sono nascosti dietro il corpo percepibile e sono di natura più nobile e spirituale rispetto all'aspetto visibile sul piano fisico.

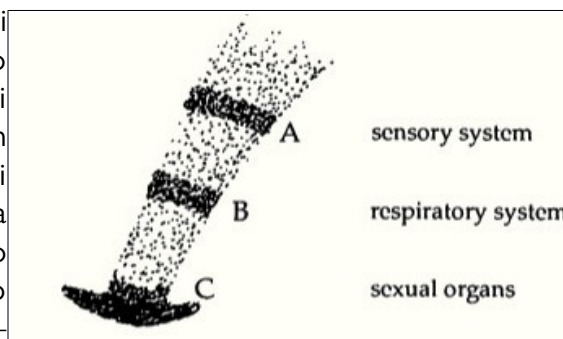
Osservando una qualsiasi parte del nostro corpo fisico, così come esiste ora sul piano fisico, dobbiamo renderci conto che tutti i nostri organi fisici sono in costante movimento interiore; sono in continua discesa ed evoluzione dallo spirituale verso il fisico. Dobbiamo capire che, mentre crescono e si sviluppano nella loro forma corretta sul piano fisico, tutti i nostri organi sono coinvolti in un corso di evoluzione discendente. Si stanno evolvendo verso il basso, da una forma di esistenza più spirituale a una più materiale.

Nel valutare la natura e il carattere di qualsiasi cosa appartenga a un uomo, dobbiamo essere guidati dalla regola di trovare sempre il giusto punto di vista. Siamo portati alla giusta prospettiva quando ci rendiamo conto che da un certo punto di vista - quello di cui ho parlato oggi - la natura umana fisica è in un processo di discesa. Pertanto, quando guardiamo allo sviluppo umano dall'infanzia alla maturità, lo stadio evolutivo dell'infanzia deve essere considerato più spirituale e quello della maturità più materiale, poiché nel mezzo si è verificata una discesa dallo spirituale al materiale. Non riusciremo a capire lo sviluppo fisico umano se lo guardiamo da un altro punto di vista. È possibile comprenderlo solo se siamo consapevoli che durante la crescita e lo sviluppo si verifica una discesa dell'uomo fisico, che un uomo in crescita permette a qualcosa di spirituale di scendere più in profondità nella materia.

Lo stesso principio si applica al mondo nel suo complesso. Si parla quindi anche di evoluzione culturale. Per esempio, un tempo esisteva un'antica epoca culturale indiana che si è evoluta nell'antica epoca persiana, poi nell'epoca egizio-caldea-babilonese, poi nell'epoca greco-latina e infine nella nostra epoca culturale. Tuttavia, sappiamo anche che le epoche culturali precedenti continuano a esistere accanto a quelle più recenti. Vi ho mostrato come questo si manifesta nel linguaggio.

Applicato all'uomo, questo può mostrarci come organi fisici che hanno proceduto più avanti nel corso della discendenza possano esistere accanto ad altri che sono ancora in fasi precedenti. A poco a poco vedremo che, in base a questo principio, possiamo distinguere due sistemi di organi all'interno dell'uomo, anche se per oggi lo indicherò solo aforisticamente.

Consideriamo innanzitutto i nostri sensi e tutti gli organi che ci permettono di avere percezioni sensoriali. Dal punto di vista della loro struttura fisica, questi organi di senso si trovano tutti a un certo livello; lo spirituale è sceso a un certo livello in questi organi. Vi faccio un diagramma di questo [schizzo sulla lavagna]. Ora, abbiamo detto che la natura umana nella sua interezza consiste in un flusso verso il basso; si muove in questa direzione [freccia]. Il segno orizzontale superiore indica la posizione dei sensi all'interno di questo flusso discendente, quindi dobbiamo pensare a tutti gli organi di percezione sensoriale come se fossero al livello A.



Consideriamo poi un altro sistema di organi, per esempio l'apparato respiratorio. Per considerare anche questo dal giusto punto di vista, dobbiamo trovare il livello a cui è sceso. Alla fine scopriremo che l'apparato respiratorio si è fermato al livello B. Mentre il nostro sistema sensoriale è sceso al livello A, l'apparato respiratorio ha continuato a scendere fino a raggiungere il livello B. Come si può immaginare, questo processo di discesa al livello B non è mai avvenuto.

Come si può immaginare, questo processo di discesa può continuare ancora, quindi potrebbe esserci un sistema di organi che è sceso ancora più in basso, fino al livello C. E in effetti, i nostri organi sessuali hanno fatto proprio questo.

Alla fine, la nostra evoluzione fisica ha raggiunto il punto più basso ed è iniziata una graduale risalita. Tuttavia, oggi non potremo parlarne. Indicherò il punto più basso della discesa con questa forma curva nella parte inferiore del diagramma. È qui che si è fermato il processo di discesa terrestre. Da tutto questo si capisce che i nostri organi sensoriali sono molto più spiritualizzati degli organi respiratori e di tutto il resto. E, come capiremo sempre più chiaramente, i nostri organi sessuali rappresentano il livello più basso di discesa. Pertanto, tutti gli altri componenti della nostra natura umana fisica sono più spirituali di quel particolare sistema di organi.

È stato abbastanza facile da capire, vero? Tuttavia, il punto che voglio sottolineare è che la teoria psicoanalitica, quella disgustosa filosofia, è stata incapace di prendere coscienza di questo semplice fatto. Gli psicoanalisti sostengono che tutte le azioni delle persone, comprese le esperienze mistiche, non sono altro che energie sessuali trasformate. Gli psicoanalisti, o potremmo anche dire i materialisti in generale, prendono la sessualità come punto di partenza e spiegano tutti gli altri fenomeni umani come metamorfosi della sessualità. Ho già sottolineato come nella teoria di Freud tutto ciò che accade nella vita di una persona sia spiegato in termini di sessualità trasformata. Ad esempio, il fatto che i bambini succhiano il ciuccio è spiegato come un'espressione della sessualità infantile, e così via.

Ma qual'è la verità della questione? In realtà, amici miei, qualsiasi altra attività quotidiana dell'uomo è più spirituale dell'attività sessuale e, per arrivare alla giusta prospettiva su questo argomento, dobbiamo guardare le cose al contrario. Ogni tentativo di spiegare ciò che le persone fanno tirando in ballo la sessualità e l'erotismo è completamente sbagliato. Il modo giusto di vedere le cose è spiegare la sessualità come la trasformazione delle attività umane più elevate nella loro forma terrena più bassa.

Poiché sono stato costretto a citare le orribili affermazioni degli psicoanalisti perché sono un fenomeno inevitabile dei nostri tempi, diamo un'occhiata a una delle peggiori, vale a dire la loro affermazione che il rapporto d'amore infantile di un ragazzo con la madre o di una ragazza con il padre è in realtà un rapporto sessuale. Gli psicoanalisti sostengono che i sentimenti di una ragazza per il padre e di un ragazzo per la madre sono sentimenti sessuali, e che i ragazzi vedono sempre il padre come un rivale e ne sono inconsciamente gelosi; le ragazze, secondo loro, sono analogamente gelose della madre. Questa è una delle più terribili distorsioni che gli psicoanalisti hanno perpetrato. Nei loro scritti, come sapete, hanno persino usato questo assunto come base per spiegare alcune opere letterarie come la storia di Edipo.

Nel cercare la giusta prospettiva su questo argomento, dobbiamo chiederci come si sviluppa la sessualità adulta. Come abbiamo visto, essa nasce da qualcosa di spirituale che sprofonda nella materia. [a. La nostra sessualità adulta nasce dalla discesa di qualcosa che era spirituale quando eravamo bambini.](#) L'approccio corretto consiste nell'evitare di confondere tutto ciò che non è specificamente sessuale con la sessualità, sia consciamente che inconsciamente, e nel rendersi conto che la sessualità non è ancora presente nei bambini. Solo quando saremo pienamente consapevoli di tutte le ramificazioni di questo fatto potremo trovare la giusta prospettiva sulla questione. Questo è un punto estremamente importante per quanto riguarda l'educazione dei bambini, perché ogni genere di cose può andare male se le marachelle infantili vengono automaticamente interpretate come sessualità precoce. Tutti i tipi di cose diverse dalla sessualità possono essere il motivo per cui i bambini si comportano male. Affermare che c'è già un lato sessuale nel carattere di un bambino è come insistere sul fatto che il tempo piovoso di domani è già insito in quello di oggi.

A questo punto vi sarete resi conto di cosa si tratta: la prospettiva che è stata applicata è totalmente capovolta e retrograda. Il raggiungimento di una prospettiva così distorta non avviene naturalmente, ma solo forzando la questione e trascinando arbitrariamente i nostri istinti. L'intero approccio psicoanalitico si tinge dei più bassi istinti umani, capovolgendo il mondo. Una simile interpretazione della relazione madre-figlia o padre-figlio può nascere solo se gli istinti soggettivi del ricercatore si confondono con il corso oggettivo dell'indagine. Di conseguenza, in questo caso (a patto che si proceda con la dovuta esattezza), è perfettamente corretto applicare espressioni solitamente riservate alle azioni umane soggettive. Mentre sarebbe sciocco applicare espressioni soggettive a una scienza legittima e oggettiva, in questo caso è possibile farlo senza rinunciare all'oggettività del nostro punto di vista.

Immaginiamo che qualcuno creda che le lancette di un orologio siano girate da piccoli demoni seduti all'interno: lo definiremmo sciocco, ovviamente. Gli orologi sono dispositivi meccanici; non ci sono diavoletti all'interno. Tuttavia, reagendo in modo oggettivo, non diremmo mai che la persona che attribuisce il funzionamento dell'orologio ai demoni sta insultando l'orologio. Ma quando gli psicoanalisti attribuiscono questo tipo di sessualità ai bambini, la soggettività istintuale invade la loro teoria. Allora è giustificato usare espressioni soggettive e dire che la teoria psicoanalitica insulta la natura umana. Dobbiamo sforzarci di essere sinceri e di chiamare le cose con il loro nome. Nel nostro mondo materialista, alcune persone si sono impegnate a coltivare una teoria che sminuisce non solo gli individui, ma la natura umana in generale, al punto che la loro intera teoria scientifica non è altro che una compilazione di insulti. Quando un numero sufficiente di persone si renderà conto di quanto sta accadendo, cominceremo a vedere la teoria psicoanalitica per quello che vale. Allora non si tratterà più di un mero esercizio di paro-

le, ma saremo in grado di vedere le cose come stanno. È così che potremo fare chiarezza su questo tema.

Solo dopo aver compreso appieno tutto ciò di cui abbiamo discusso oggi, la nostra comprensione potrà sfociare in un'attribuzione di nomi. Quando chiamiamo la psicoanalisi "teoria oscena", è ovvio che si tratta di una denominazione; tuttavia, la nostra comprensione del fatto oggettivo della questione è ciò che ci costringe a chiamarla con questo nome. Dopo tutto, non sarebbe giusto che la critica provenisse dallo stesso tipo di istinti soggettivi della teoria stessa.

La particolarità della scienza spirituale, tuttavia, è che una teoria apparentemente astratta si trasforma in sentimenti e reazioni giustificate. Chi ha affrontato una vera e propria lotta per capire cosa sia la psicoanalisi può liberamente definirla una teoria oscena senza perdere la propria obiettività. È altrettanto oggettivo definire la psicoanalisi una teoria oscena quanto dire che la tela è bianca e il carbone nero. È una terminologia oggettiva che deriva da una vera comprensione della natura umana nella sua totalità.

Lo scopo della nostra filosofia scientifica spirituale è quello di approfondire i nostri concetti, e non solo i concetti, ma tutto il nostro carattere, amici miei. Se diciamo che una Società intesa come veicolo di questa filosofia deve essere un organismo vivente, allora dobbiamo anche essere in grado di vedere come le emozioni espresse nel contesto della Società si sviluppino anch'esse da questa filosofia scientifica spirituale, in modo che anche un'espressione radicale come "teoria dell'oscenità" possa essere applicata solo quando è saldamente radicata nella scienza spirituale e quando nessun istinto personale gioca un ruolo nel suo uso.

Sono certo che troveremo presto l'occasione per discutere ulteriormente di questi argomenti.

I protagonisti

NEL 1913 sulla collina di Dornach, vicino a Basilea, in Svizzera, era iniziata la costruzione dell'edificio allora noto come Johannesbau e che in seguito sarebbe stato chiamato Goetheanum, la sede centrale del movimento antroposofico. Membri della Società antroposofica provenienti da tutte le parti del mondo erano stati chiamati a lavorare all'edificio e a loro si aggiunse un numero crescente di persone che si trasferirono a Dornach, in modo permanente o temporaneo, di propria iniziativa. A Dornach si sviluppò così un centro di attività antroposofica unico nel suo genere, un centro che, comprensibilmente, era gravato dalle carenze e dai problemi inevitabili in un gruppo del genere.

Nell'estate del 1914, queste difficoltà si acuirono con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, poiché persone provenienti da molte nazioni diverse, comprese quelle in guerra, dovevano lavorare insieme e andare d'accordo tra loro. L'isolamento dal resto del mondo e, non da ultimo, l'opposizione sia locale che più diffusa all'edificio e alle persone che esso attirava, complicarono ulteriormente la situazione. Nonostante tutti gli ostacoli, però, l'edificio continuò a crescere sotto la guida artistica di Rudolf Steiner, amato come insegnante e sentito da tutti come un baluardo di costanza. Ma nell'estate del 1915 tutto questo cambiò a seguito di incidenti che minacciarono di mettere alla prova il gruppo di Dornach, e quindi la Società Antroposofica nel suo complesso, fino al punto di rottura.

Il matrimonio di Rudolf Steiner con Marie von Sivers nel Natale del 1914 aveva provocato non solo pettegolezzi generali, ma anche un bizzarro comportamento mistico da parte di un membro di nome Alice Sprengel. [Heinrich Goesch (vedi sotto) e sua moglie Gertrud si appropriarono delle sue strane idee e le utilizzarono per attacchi personali a Rudolf Steiner. Poiché ciò avveniva pubblicamente nel contesto della Società, Rudolf Steiner chiese che fosse la Società stessa a risolvere il caso. Ne nacquero settimane di discussioni, al termine delle quali tutti e tre furono espulsi dalla Società. Rudolf e Marie Steiner non parteciparono né ai dibattiti né alla decisione di revocare la loro adesione.

I documenti che seguono ricostruiscono gli eventi del caso nella sequenza in cui si sono verificati.

Alice Sprengel (nata nel 1871 in Scozia, morta nel 1949 a Berna, in Svizzera) era entrata a far parte della Società Teosofica a Monaco di Baviera nell'estate del 1902, quando Rudolf Steiner non era ancora diventato Segretario Generale per la Germania. Si unì alla Sezione tedesca qualche anno dopo. In un avviso pubblicato dal Vorstand della Società Antroposofica nell'autunno del 1915 per informare i membri del caso, la signorina Sprengel viene descritta come se avesse subito sofferenze insolite durante l'infanzia. All'epoca del suo ingresso nella Società, la signorina era ancora molto depressa. Inoltre, all'epoca era disoccupata e si trovava in una situazione molto sfortunata. Per questo motivo si cercò di aiutarla.

Marie Steiner, allora Marie von Sivers, sponsorizzò la sua partecipazione al festival teatrale di Monaco nel 1907 e fece in modo che fosse sostenuta finanziariamente dai membri di Monaco. Per aiutarla a trovare un mezzo di sostentamento in linea con le sue capacità artistiche, Rudolf Steiner le consigliò di realizzare gioielli simbolici e simili per i membri della Società. Le fu anche permesso di trasferirsi a Dornach nel 1914. Lei, tuttavia, interpretò questo generoso aiuto come una missione importante da svolgere all'interno della Società. Il fatto che le fosse stato affidato il ruolo di Teodora nei drammi misterici di Ru-

dolf Steiner alimentava le sue illusioni riguardo alla sua missione, così come il fatto che verso la fine dell'anno 1911, in concomitanza con il progetto di costruire un edificio per ospitare i drammi misterici, Rudolf Steiner aveva fatto un tentativo di fondare una "Società per l'arte e lo stile teosofico" in cui lei era stata nominata "custode del sigillo" per il suo lavoro di artista. Immaginava di aver vissuto importanti incarnazioni e si riteneva addirittura l'ispiratrice degli insegnamenti spirituali di Rudolf Steiner. Inoltre, il fatto che le fosse stato chiesto di interpretare Teodora le fece nascere l'illusione di aver ricevuto una promessa simbolica di matrimonio da Rudolf Steiner, ma poi ebbe un esaurimento nervoso in seguito al matrimonio di Rudolf Steiner con Marie von Sivers nel Natale del 1914. Le sue lettere a Rudolf Steiner e a Marie Steiner, riprodotte di seguito, rivelano chiaramente che era profondamente turbata.

Lettera di Alice Sprengel a Rudolf Steiner

(senza data; ricevuta il 25 dicembre 1914. Cfr. p. 159).

"Sono passati ormai sette anni", [Nota 2] dottor Steiner, da quando Lei è apparso alla mia visione interiore e mi ha detto: "Io sono colui che ha passato la sua vita ad aspettare; io sono colui al quale le potenze del destino l'hanno destinata".

Hai visto le lotte e i dubbi che questa esperienza ha suscitato in me; sapevi che alla fine la mia convinzione era incrollabile - sì, è così. E hai aspettato che la mia anima si aprisse e che parlassi di questo. Eppure sono rimasta in silenzio, perché il mio cuore era spezzato. Molto prima di conoscere la teosofia, ma anche molto più recentemente, avevo avuto molte esperienze che mi avevano fatto dire: "Accetto volentieri qualsiasi sofferenza mi porti la vita, per quanto dura possa essere. Dopo tutto, lo spirito mi ha mostrato che non può essere diverso". Ma questo è qualcosa che sembra andare oltre il piano originale del destino; non ho la forza di sopportarlo, e così uccide qualcosa in me, distrugge le forze che un tempo avrei dovuto possedere. Queste esperienze sono state per lo più casi di persone che hanno deliberatamente abusato della mia fiducia, e tutto in nome dell'amore. Ma avevo la sensazione che non fosse solo colpa mia; sembrava che la volontà del destino mi stesse infliggendo più di quanto potessi sopportare.

Avevo una vaga idea del perché di questa situazione. Una volta, alcuni anni fa, ho sentito una voce dentro di me che diceva: "Ci sono esseri nel mondo spirituale il cui lavoro richiede che gli esseri umani mantengano la speranza, ma non hanno alcun interesse a vedere queste speranze realizzate - al contrario". A quel punto non ero del tutto consapevole di ciò che avremmo sentito in seguito sul mistero della morte prematura, degli obiettivi non raggiunti e così via.

Allora, però, portavo dentro di me un desiderio e una speranza che sembravano un annuncio del mondo spirituale. Questo desiderio e questa speranza mi avevano reso possibile sopportare l'insopportabile; lavoravano in me con una forza così tremenda che mi portavano con sé. La mia anima, però, era in una condizione tale che non poteva né rinunciarvi né tollerare la loro realizzazione o, per meglio dire, non poteva essere all'altezza di ciò che la loro realizzazione avrebbe richiesto. Così non riuscivo a fare chiarezza su ciò che l'esperienza di cui sopra significava per me come uomo terreno. Né l'insegnamento né l'insegnante erano sufficienti a far rinascere la mia anima; questo poteva essere fatto solo da un uomo capace di un amore più grande di qualsiasi altro e quindi in grado di compensare una maggiore mancanza di amore.

Non posso più tacere; essa parla in me e mi costringe a parlare. Anni fa vi ho implorato un consiglio, vi ho chiesto lumi, e le vostre parole mi hanno dato speranza e conforto. Te ne sono grato, ma oggi non sarei più in grado di sopportarlo. Perché di recente mi ha detto che stavo bene, che dovevo perseverare? Pensava che fossi già consapevole del passo che sta compiendo ora e che l'avessi già "superato"? Ero lontana da questo come non mai.

Per concludere, le chiedo di far leggere questa lettera alla signorina von Sivers.

Alice Sprengel

Lettera di Alice Sprengel a Rudolf Steiner

Arlesheim 3 febbraio 1915

Caro dottor Steiner,

Questa sarà probabilmente la mia ultima lettera a Lei; non mi rivolgerò mai più a Lei, né in forma orale né in forma scritta. Voglio solo dirle che non vedo vie d'uscita per me stessa; sono allo stremo delle forze. Come mi hanno dimostrato le settimane passate, non è pensabile che il tempo possa alleviare o cancellare tutto ciò che è successo; porterà solo alla luce ciò che è nascosto. Finora sono riuscita più o meno a nascondere i miei sentimenti, ma non potrò farlo all'infinito. Sento che la malinconia si sta insinuando in me; stare insieme agli altri e sentire la loro attenzione è un tormento per me, ma non riesco nemmeno a tollerare di stare da sola per un certo periodo di tempo. Sento che tutto ciò che doveva svilupparsi in me e fluire nel nostro movimento attraverso di me è stato sepolto vivo.

La mia vita si estende davanti a me, ma è priva di qualsiasi soffio d'aria che renda possibile la vita. Eppure, nell'ora più buia della mia esistenza, mi sento condannata a vivere - ma la mia anima sarà morta. La desolazione e l'intorpidimento si alterneranno agli attacchi di dolore. Non riesco a immaginare come finirà la tragedia. È probabile, però, che nelle settimane a venire mostrerò qualche segno di dolore e forse dirò e farò cose che sorprenderanno me come chiunque altro. Non ho la sensazione che le mie parole suscitino alcuna eco in voi. Mi sembra di parlare a un quadro. Da quando, all'inizio di questi sette anni, mi sono trovata di fronte a te e mi sei apparso come l'incarnazione della figura che si era rivelata alla mia visione interiore, sei diventato irreali per me. Allora la tua voce suonava dolce e confortante come le mie stesse speranze. Hai ristorato la mia anima con accenni misteriosi e promesse che sono state così spesso contraddette nel corso degli eventi. E quando la mia anima voleva dispiegarsi sotto quel tuo sguardo radioso in cui potevo leggere che sapevi cosa mi era successo, qualcosa mi guardava dai tuoi occhi, gridando: "Questa è una tentazione".

La cosa più terribile era che ciò che mi stava davanti in forma umana visibile diventasse per me ir-reale. Eppure, ho avuto la sensazione che dietro a tutto questo ci fosse qualcosa di reale. Non so quale potere renda il tuo essere essenziale una realtà per me. Tu sai che ho lottato per la mia fede e continuerò a farlo finché ci sarà un barlume di vita in me. Sapete anche che ho supplicato quell'Essere la cui luce e i cui insegnamenti dovete portare a coloro che soffrono il terribile destino di essere umani, ho supplicato che qualsiasi colpa possa derivare da me non vi disturbi nella vostra missione, e ho la sensazione di essere stato ascoltato. Tuttavia, l'ombra di ciò che mi è ac-

caduto ricadrà sul vostro cammino, così come oscurerà le mie future vite terrene. Quell'ombra ricadrà anche sulla continuità del nostro movimento e sul destino del nostro edificio. Se i drammi misterici verranno mai più rappresentati, dovrete avere un'altra Teodora, e poiché non sarò mai in grado di venire a patti con ciò che è accaduto, le porte stesse del tempio mi saranno chiuse in futuro. Mi chiedo se, in queste circostanze, ci sarà mai più... Non ho bisogno di finire la frase.

Sento che, a livello occulto, questa è una situazione terribile. Non c'è via d'uscita?

Solo un miracolo può aiutare in questo caso.

So bene che la liberazione è possibile e che se non arrivasse sarebbe terribile, e non solo per me. Per concludere, vi racconto una storia, quella della "sur gardienne".

Durante i preparativi per le recite dell'estate del 1913, notai che non eravate soddisfatti di me, e quando tutto finì mi sentii come una persona malata che sa che il medico ha rinunciato a lei. Da allora questa sensazione non mi ha più abbandonato, e potrei raccontarle di molti casi, soprattutto negli ultimi mesi, in cui ho sentito un brivido di freddo mortale nonostante le sue parole mi sembrassero incoraggianti. La sensazione si rafforzava ogni volta che incontravo qualcuno che sapeva cosa mi aspettava. Perché mi sento come se qualcuno mi avesse dato uno schiaffo in faccia? Non sembrano tutti parte di un complotto? È quello che mi è venuto in mente in molte occasioni, ma allora ero relativamente allegra e mi sono tolto il pensiero. Ma questa è solo una digressione.

Due estati fa, poco prima dell'inizio delle prove, ho letto La Sur Gardienne. Avevo sempre pensato che la signorina von Sivers avrebbe interpretato il ruolo principale. Leggendolo, però, ho cominciato a dubitare che il ruolo le si addicesse; anzi, mi sembrava che non volesse nemmeno interpretarlo. Poi ho notato che la figura prendeva vita dentro di me: parlava, si muoveva in me. Era il mio ruolo. Se solo mi fosse stato permesso di recitarlo! Ho visto cosa avrebbe significato per me, ed era troppo bello per essere vero. Poi occhi invisibili mi hanno guardato e ho sentito: "Non ti daranno quella parte, quindi rassegnati". Nella mia esperienza, quella voce era sempre stata corretta. Alla luce della situazione esistente, mi dissi: "Il dottor Steiner sa bene quanto me che ho avuto questa esperienza; deve avere delle buone ragioni per organizzare le cose in questo modo nonostante ciò - e per quanto riguarda la signorina von Sivers, devo essermi sbagliata - l'intera faccenda deve essere semplicemente un'altra delle incomprensibili delusioni che attraversano come un filo rosso la mia vita".

Il mio animo crollò; mi comportai nel modo più calmo possibile, ma non sembrava essere sufficiente. Il suo comportamento e quello della signorina von Sivers erano del tutto incomprensibili per me. Stavate cercando ovunque qualcuno, chiunque, per il ruolo di protagonista, e nessuno sembrava pensare a me; chiunque altro sembrava più desiderabile. Eppure la gente faceva commenti su quanto fosse strano che io non avessi nulla da fare in quella commedia. Mi sono trattenu-
nuta, perché a un certo punto ho temuto davvero di dover interpretare un altro ruolo. Gli spettacoli sono stati più o meno le uniche occasioni nella mia vita in cui potevo respirare liberamente, per così dire, in cui potevo dare tutto me stessa. Ma questo era vero solo quando interpretavo parti che vivevano in me, come Teodora e Persefone. Ma quando un ruolo non mi piaceva, aumentava la pressione a cui ero sottoposta per un certo periodo. Ecco perché non ero così indif-

ferente a queste cose come potrebbero esserlo altri; per me era una questione di vita o di morte. Nel bel mezzo di questa tensione mi accadde qualcosa che avevo già sperimentato innumerevoli volte in situazioni diverse e contro cui sono sempre stato indifeso. La mia anima si accartoccia non appena accade. Ancora una volta, "esso" mi ha guardato e mi ha detto: "Questa è una lezione per te!". (o a volte ha detto "una prova" o "una prova").

Ho sentito nella mia anima gli effetti di innumerevoli esperienze, ripetute ogni giorno, ogni ora, che risalgono alla mia prima infanzia. Non so perché il mio ambiente sia sempre stato tentato di partecipare in modo sbagliato alla mia vita interiore. Solo qui e solo di recente sono riuscita ad allontanare questa tentazione, che però mi ha costretta ad un isolamento totale. Così facevano i miei genitori adottivi, gli insegnanti, i compagni di gioco, gli amici e persino gli sconosciuti per vedere che faccia avrei fatto o per indovinare come avrei reagito! E molto altro ancora. Come ho detto, queste esperienze erano così frequenti che non riuscivo a gestirle; mi soffocavano. Per lo più prendevo tutto con calma, pensando che non ne sapessero di più. Ora, però, nella situazione che ho descritto, questi ricordi semiconsci mi hanno giocato un brutto scherzo e sono stata sopraffatta dalla rabbia. E poi quest'estate, un anno dopo, ho dovuto rivivere l'intera vicenda. E mi è venuto in mente che avrei dovuto raccontarvi quello che c'è stato prima.

Come ho detto, le parole "Questa è una lezione per te" mi hanno sempre fatto irrigidire e bloccare. Quando ripenso alla mia vita, sembra che una saggezza diabolica abbia previsto tutte le possibilità che la vita mi avrebbe offerto in questi ultimi anni, e che questa intelligenza abbia fatto del suo meglio per rendermi inadatta ad affrontarle. Potevo osservarla all'opera, eppure ero impotente a fare qualcosa. Molto si potrebbe dire sul perché ciò sia accaduto. Ma nulla nella mia anima o in una singola anima poteva aiutarmi a superare questo abisso. Solo la scintilla che salta da un'anima all'altra, la scintilla che ora è così debole, così tanto debole, può far accadere il miracolo...

5 febbraio

Ho appena riletto quello che ho scritto e ora mi chiedo: è davvero giusto che tutto accada come ho descritto? È così che dovrebbe accadere se tutto rimane come è ora. Ma non sentiamo tutti e tre come il destino si frappona tra noi? È davvero possibile che ci sia qualcuno tra noi che non sa cosa deve succedere dopo? Questo porterà alla luce molte cose; il corso degli eventi futuri dipende da quello che è stato il segreto di una persona. Questa è davvero una prova, ma non solo per me. Ciò che era nascosto sarà rivelato.

Ho ancora una cosa da dire a te, mio maestro e guida: anche se il tentatore guarda fuori dai tuoi occhi, ci sono stati momenti in cui ho sperimentato con un brivido che ciò che mi era stato rivelato significava qualcosa anche per te, qualcosa a cui non è stato dato il giusto peso. Tuttavia, questo deve accadere e accadrà - voi lo sapete bene, e lo sa anche il

Il Custode del Sigillo

Estratto da una lettera di Alice Sprengel a Marie Steiner

(senza data; ricevuta il 21 agosto 1915. Cfr. p. 139 e p. 160).

So che le persone che hanno "esperienze occulte" sono una calamità per le persone che occupano posizioni di responsabilità nel nostro movimento, ed è comprensibile, ma tuttavia il nostro movimento serve proprio a questo: ad affrontare cose del genere.

La relazione tra lei e il dottor Steiner non è il punto in questo momento; no, è la relazione tra lei e me. Tuttavia, il vostro matrimonio civile ha scatenato in me una catastrofe che temevo e vedevo arrivare da anni - non nel suo corso effettivo, si capisce, ma nella sua natura e gravità. Cioè, per anni ho visto svilupparsi qualcosa tra me e il mio maestro, qualcosa a cui possiamo effettivamente applicare ciò che abbiamo sentito negli ultimi giorni, anche se non per la prima volta. Ha una volontà propria e leggi proprie e non può essere esorcizzato con nessuna parola magica. Come ho detto, avevo una conoscenza di me stessa sufficiente per sapere cosa sarebbe successo se non fosse successo nulla per evitarlo.

Tre anni fa, come un malato che cerca un medico, chiesi un consulto al dottor Steiner. Durante quel colloquio dovetti dire una cosa molto triste, che da allora ho dovuto ripetere spesso: Pur potendo seguire i suoi insegnamenti, non riuscivo a capire nulla di ciò che mi riguardava direttamente o di ciò che mi accadeva. Devo omettere ciò che mi ha portato a dire questo, poiché non so quanto conosciate la mia formazione e la mia biografia. Non ero in grado di esprimere il mio bisogno e il dottor Steiner disse chiaramente che non voleva sentirne parlare. L'estate successiva, tuttavia, abbiamo avuto l'opportunità di mettere in scena Il guardiano della soglia, in cui si svolge una conversazione tra Strader e Teodora, una conversazione che rifletteva nel modo più delicato proprio ciò che mi opprimeva. Forse il dottor Steiner non "intendeva" nulla del genere; tuttavia, è un dato di fatto. Forse voleva essere un tentativo di guarigione. Non capisco...

* * *

La lettera successiva, scritta da una donna inglese che all'epoca viveva al Goetheanum, caratterizza Alice Sprengel da un altro punto di vista:

Lettera di Mary Peet ad Alice Sprengel

Arlesheim, ottobre 1915

Cara signorina Sprengel,

non posso lasciar passare il tempo senza scriverle per dirle quanto sia sconvolta dal suo comportamento vergognoso nei confronti del dottor Steiner - e anche della signora Steiner.

In verità ho sempre pensato a lei come a una persona piuttosto delicata e dall'aspetto isterico [sic], ma non immaginavo a quali profondità potesse condurla la sua natura evidentemente isterica.

La sua illusoria speranza di diventare una persona di spicco nella nostra società non si è realizzata ed è stata una delusione troppo grande per la sua natura. Questo genere di cose accade ogni giorno, in quanto le giovani donne deluse cadono in ogni sorta di condizioni isteriche, che danno origine a ogni sorta di sogni fantastici. In questo caso le cose più sante sono state mescolate con false illusioni derivanti da molta vanità, orgoglio e desiderio di grandezza!

A chi si immagina di essere la reincarnazione di Davide e della Vergine Maria, si può dire ben poco, perché se si parte da tali supposizioni, ci si pone necessariamente quasi al di là della ragione e della logica.

Un cane non morde la mano che lo ha nutrito per anni - voi non avete dimostrato la fedeltà di un cane, perché avete rivolto tutto il vostro odio e il vostro rancore contro colui che vi ha dato tutto ciò che ha portato la vita nella vostra esistenza, sia spiritualmente che fisicamente, perché siete stata debitrice a lui e ai suoi amici per il vostro sostentamento.

E ora, poiché siete completamente delusa, avete cercato e state cercando di fare del vostro meglio per ferirlo con ogni sottile falsità e insinuazione, generata da quei pensieri che sono entrati nel vostro cervello immaginativo.

Il dottor Steiner è amato, venerato e rispettato; la sua vita è un esempio per tutti. Con la sua forza di logica e di pensiero chiaro e corretto è stato in grado di nutrirci con il pane della saggezza e della vita, ed è stato veramente un portatore di luce per tutti noi.

Vi imploro di ascoltare la ragione prima che sia troppo tardi! Cercate di esaminarvi per un'ora e di percepire la causa di tutti i paurosi autoinganni di cui soffrite. Fate attenzione alla terribile figura dell'Odio, richiamata dalla vostra gelosia e dalla conseguente delusione!

Non potete cancellare il passato, ma potete cercare di riscattare le occasioni perdute, evitando di mostrare sempre più chiaramente l'immagine che molti possono vedere e che voi, a quanto pare, siete stata finora completamente cieca: quella di una donna gelosa che soffre di ingratitudine, delusione e illusioni isteriche!

O uomo! Conosci te stesso!

In verità,

[firmato Mary Peet]

* * *

Heinrich Goesch (nato nel 1880 a Rostock, morto nel 1930 a Costanza) era un uomo dai molti talenti e interessi che all'età di vent'anni aveva già conseguito un dottorato e un LL.D.. Il suo nome compare anche una volta, nel dicembre 1900, nell'elenco dei presenti a una riunione della società letteraria berlinese Die Kommenden. Il sostegno finanziario di genitori e parenti gli permise di condurre una vita che gli consentì di perseguire numerosi interessi. Ad eccezione degli ultimi anni della sua vita, in cui tenne lezioni di arte all'Accademia di Arti e Mestieri di Dresda, non aveva mai esercitato una professione, presumibilmente per motivi di salute. Secondo una relazione dello psichiatra Friedrich Husemann, Goesch soffrì fin dalla più tenera età di epilessia o di sostituti delle crisi (assenze). Un testimone esperto riferisce di aver sperimentato una delle crisi più forti di Goesch.

Goesch era entrato in contatto con la psicoanalisi nel 1908 o 1909, mentre viveva con la moglie (una cugina di Kathe Kollwitz) e il fratello Paul, pittore, a Niederpoyritz, vicino a Dresda, dove erano impegnati nello studio dell'architettura, dell'estetica e della filosofia. Paul Fechter, un giornalista che all'epoca era amico dei Goesch, riporta nelle sue memorie quanto segue:

Questo era il mondo che salutava l'alba della psicoanalisi. Un giorno Heinrich Goesch fece la conoscenza di uno dei suoi primi adepti, figlio di un professore di Graz, che aveva fatto degli insegnamenti di Sigmund Freud, allora non ancora ampiamente diffusi, la base di tutta la sua vita. Goesch lo portò con sé a Niederpoyritz, dove in interminabili sedute notturne il giovane medico iniziò i due fratelli ai segreti della nuova dottrina. Di conseguenza, Heinrich e Paul Goesch, coerenti e logici in tutte le loro ricerche intellettuali, non si accontentarono della teoria, ma si misero a metterla in pratica. Non si limitarono ad ascoltare ciò che il loro ospite aveva da offrire, ma lo sperimentarono su se stessi e su tutto ciò su cui potevano mettere le mani. Analizzarono se stessi e gli altri e inscenarono di notte complesse risoluzioni, finché Niederpoyritz non si ribellò e la loro reputazione rivaleggiò con quella del giovane Schlegel a Jena.

Tutto questo non avrebbe fatto alcuna differenza: le voci nascono e poi svaniscono di nuovo. L'effetto su Paul Goesch, tuttavia, fu disastroso: la sua psiche sottile si incrinò sotto questi esperimenti. L'analisi, a quanto pare, aveva eliminato alcune inibizioni di cui aveva bisogno per mantenere una presa sicura sulla vita. Poco dopo la visita del medico, entrò per la prima volta in un ospedale psichiatrico...

Il "medico", di cui Fechter non rivela il nome, era Otto Gross, docente privato di psicopatologia all'Università di Graz e uno dei primi allievi di Freud. A differenza di Freud, che usava la psicoanalisi semplicemente come metodo di trattamento medico, Gross, applicandola anche in contesti sociali e politici, cercò di farne la base della vita quotidiana. I suoi sforzi lo portarono a entrare in conflitto con tutte le strutture sociali esistenti. Come tossicodipendente, divenne paziente di C. G. Jung al Burghoelzli di Zurigo e in tale veste ebbe un certo ruolo nei disaccordi professionali tra Jung e Freud. In seguito, su istigazione del padre Hans Gross (professore di criminologia a Graz), fu dichiarato legalmente incompetente e trascorse la maggior parte della sua vita negli ospedali psichiatrici.

Nel suo necrologio di Heinrich Goesch, Fechter dice questo sul rapporto di Goesch con la psicoanalisi:

Quando Otto Gross gli presentò per la prima volta il metodo psicoanalitico di Sigmund Freud, ancora relativamente sconosciuto, Heinrich Goesch lo riconobbe immediatamente come un mezzo per estendere la sua esperienza personale in profondità sconosciute. Si dedicò con passione a questo nuovo argomento, non come oggetto di studio e di esperienza teorica, concettuale o astratta, ma immergendosi con tutto il suo essere e con tutte le forze che possedeva in questa corrente che si apriva davanti a lui e conduceva in nuove profondità. Non ha studiato la psicoanalisi, l'ha vissuta fino in fondo, facendosi oggetto della sua stessa analisi, scendendo nelle scosse e nelle estasi dell'oscurità che gli si apriva davanti con un totale disprezzo per le conseguenze che avrebbe potuto avere sulla sua esistenza quotidiana. Subito cominciò a far uscire la teoria dal regno della scienza e a farla entrare nella sua esperienza personale immediata. Era un esperimento molto pericoloso...

Goesch conobbe l'antroposofia di Rudolf Steiner intorno al 1910. Poco dopo divenne membro della sezione tedesca della Società Teosofica, guidata a quel punto da Rudolf Steiner come segretario generale. Era stato raccomandato dal medico Max Asch, che scrisse a Rudolf Steiner il 27 aprile 1910.

Da circa due settimane sono coinvolto in un vivace e personale scambio di idee con un certo Heinrich Goesch, dottore di ricerca, che mi sembra predestinato alla formazione occulta. È una delle persone più dotate che abbia mai conosciuto e circa un anno fa ha avuto esperienze interiori insolite che si sono verificate nell'ambito di uno stato di estasi durato circa una settimana, il che mi fa supporre che il suo caso sarebbe di particolare interesse anche per voi. Di recente si è immerso nello studio delle vostre opere Teosofia, Scienza occulta, ecc.), e l'incredibile rapidità con cui afferra queste cose mi porta a sospettare che abbia seguito una qualche forma di istruzione occulta in una precedente incarnazione - a quanto pare una specificamente cristiana, data la natura delle sue esperienze estatiche. Il signor Goesch parteciperà alla sua conferenza domani sera; se lo desidera, glielo presenterò. Vuole diventare immediatamente membro della Società Teosofica.

La conferenza in questione ebbe luogo il 28 aprile 1910 nella Casa degli Architetti di Berlino. Il titolo era "Errore e disordine mentale" Il 30 aprile 1910 Asch scrisse nuovamente a Rudolf Steiner:

Heinrich Goesch, Ph.D., di cui ti ho scritto, ti sarebbe molto grato se trovassi presto l'occasione di parlare con lui. Vorrebbe assistere alle Sue conferenze ad Amburgo, poiché riguardano un settore che ha studiato con particolare interesse negli ultimi anni. Pertanto, vorrebbe diventare membro della Società Teosofica il prima possibile. Il signor Goesch vive a Charlottenburg...

Poco tempo dopo l'adesione di Heinrich Goesch e di sua moglie Gertrud, la costruzione di un edificio che fungesse da sede centrale divenne un punto focale dell'attività della Società. Goesch era molto interessato all'architettura e nel 1912 diede alcuni suggerimenti per la progettazione dell'edificio. Questo interesse, a quanto pare, lo spinse anche a recarsi nella primavera del 1914 a Dornach, dove i lavori per il Johannesbau (primo Goetheanum) erano iniziati nell'autunno del 1913.

Questi fatti tratti dalla biografia di Goesch, che, come dice Paul Fechter, mostrava "una combinazione personale e unica di logica e misticismo", rendono in qualche modo comprensibile il motivo per cui si sarebbe buttato sul caso Sprengel con la tipica appassionata energia. Secondo lo psichiatra Friedrich Husemann, gli epilettici combinano in modo caratteristico l'egocentrismo con una sensibilità sproporzionata alle offese personali e una tendenza a lamentarsi. Sulla base di questi cambiamenti nella vita affettiva, è facile che sviluppino deliri, e deve essersi sviluppata una certa affinità tra i deliri di Goesch e quelli di Alice Sprengel. Goesch formulò i suoi pensieri in una lunga ed elaborata lettera (datata 19 agosto 1915) a Rudolf Steiner, che la lesse al circolo di Dornach il 21 agosto 1915, al posto della consueta conferenza del sabato sera.

La soluzione del caso

Nelle riunioni del 25 e 26 agosto 1915 tra il Vorstand e i membri della Società, alle quali Rudolf e Marie Steiner non parteciparono, fu presa la decisione di non riconoscere più Heinrich e Gertrud Goesch e Alice Sprengel come membri della Società. A seguito di questi incontri, fu inviata a Marie Steiner la seguente risoluzione:

Dornach 27 agosto 1915

Cara Signora:

Il Vorstand le ha presentato la richiesta unanime dei membri riuniti di mantenere la carica che attualmente ricopre all'interno della Società Antroposofica.

Come membri, desideriamo confermare di cuore questa comunicazione orale con le nostre firme.

Con il più profondo rispetto e ringraziamento per le benedizioni elargite alla Società attraverso il suo lavoro, siamo

Devotamente vostri,

(circa 300 firme)

* * *

La serie di sette conferenze incluse in questo volume sulle condizioni necessarie per la sopravvivenza della Società antroposofica è iniziata il 10 settembre. L'11 settembre, sulla base delle discussioni avvenute nel frattempo tra i membri - discussioni alle quali Rudolf e Marie Steiner non avevano preso parte - si tenne una riunione del Vorstand. Si decise di produrre una documentazione approfondita del caso Goesch/Sprengel per i membri e di rimandare l'attuazione della loro espulsione fino a quando questo documento non fosse stato completato. Il giorno successivo (12 settembre) si tenne una riunione dei membri al posto dell'Assemblea generale, poiché i membri di altri Paesi non potevano partecipare a causa della guerra. Non esiste una trascrizione di questa riunione, che aveva lo scopo di confermare le risoluzioni del Vorstand; dai pochi e brevi appunti disponibili, sembra che Rudolf Steiner abbia preso parte a questa riunione.

Nei giorni successivi fu redatto il documento che era stato deliberato, composto da venti pagine dattiloscritte. Il documento riportava esplicitamente il contenuto della lettera di Heinrich e Gertrud Goesch e includeva le descrizioni delle tre persone in questione, nonché una dichiarazione che Rudolf e Marie Steiner non erano stati coinvolti nella decisione di espellerli dalla Società. Tutte le parti significative di questo documento sono state prese in considerazione nella preparazione della documentazione inclusa in questo volume; in alcuni casi la presente riproduzione di documenti rilevanti è più completa. Si presume, anche se non è stato provato, che questo documento sia stato allegato alla seguente lettera inviata a Heinrich e Gertrud Goesch e ad Alice Sprengel dal Vorstand della Società Antroposofica il 23 settembre:

A causa della vostra posizione che non rientra negli obiettivi e nelle premesse della Società Antroposofica, il Vorstand di questa Società è costretto a revocare la vostra adesione.

Michael Bauer

per il Vorstand della Società Antroposofica

Dornach, 23 settembre 1915

Il giorno successivo, 24 settembre 1915, ebbe luogo la riunione delle donne proposta il 17 settembre. Lo scopo era quello di parlare della posizione della donna nei movimenti esoterici antichi e moderni, sulla base di quanto Rudolf Steiner aveva presentato nella sua conferenza del 15 settembre. A Marie Steiner era stato chiesto di presiedere l'incontro. Secondo gli appunti scritti a mano da lei stessa forniti, parlò come segue:

Discorso alla riunione delle donne

Dornach, 24 settembre 1915

Alcune donne che hanno proposto la riunione di oggi mi hanno chiesto di presiederla. Nonostante il fatto che nelle ultime settimane abbia avuto poco tempo per raccogliermi, sarò lieta di ricoprire questo ruolo se questo è anche il desiderio degli altri presenti.

Non sono stati ricevuti molti contributi scritti in precedenza. Li esamineremo nell'ordine in cui sono stati ricevuti. Inizierò leggendo la proposta che ci ha portato a riunirci oggi e poi dirò qualche parola.

[Legge la proposta di convocazione di questo incontro femminile]

Il pensiero di fondo espresso in questa proposta è quello che occupa maggiormente anche me: Siamo un numero di donne a cui è stato concesso qualcosa che finora è stato negato al sesso femminile, qualcosa che servirà a rigenerare l'umanità - il suo più alto possesso spirituale. Come possiamo dimostrare di esserne degne? È bene cogliere l'occasione di stare insieme per considerare tutta la gravità della nostra situazione e del nostro compito, e per guardare alla nostra posizione all'interno del movimento femminile in generale.

Là fuori, le donne stanno lottando per la parità di diritti, per l'opportunità di uno sviluppo libero accanto agli uomini. Questa lotta è stata irta di innumerevoli difficoltà, e molte di noi hanno esaurito le loro energie migliori, alcune lottando contro i crescenti ostacoli materiali, altre non sono riuscite a liberarsi prima di crollare sotto il peso delle convenzioni e dei pregiudizi e la tirannia degli atteggiamenti tradizionali.

All'improvviso, nel bel mezzo di questa lotta, quando sembrava che solo alcuni individui o le generazioni future sarebbero stati in grado di raccogliere i frutti di tutti i nostri sforzi nel presente, una porta si è aperta alla luce e ci è stato dato un campo di attività che ha superato tutte le nostre aspettative. Ci ha indicato la strada verso i nostri veri obiettivi, elevandoci al di sopra delle inevitabili aberrazioni di una cultura decadente e stagnante il cui tempo è passato. Ora potevamo sfuggire al pericolo di annegare nel nostro desiderio di imitare, "scimmia vede, scimmia fa", ciò che accadeva in questa cultura maschile, pagando il prezzo della nostra anima e del nostro spirito eternamente femminili nel nostro correre dietro a forme culturali esteriori modellate dagli uomini.

Eravamo state in grado di contribuire allo stimolo e all'ispirazione di questa cultura semplicemente in virtù del fatto che non eravamo le sue serve, i suoi organi esecutivi. Ripiegate su noi stesse, abbandonate a noi stesse, potevamo sviluppare attributi di interiorità, profondità, calore, morbidezza e riservatezza che erano un necessario contrappeso a ciò che gli uomini dovevano realizzare. Potevamo addomesticare, entusiasmare, confortare, sostenere, guarire, portare, sostenere e ravvivare dentro e fuori di noi - un compito non da poco, a dire il vero. Gli uomini, nel frattempo, stavano conquistando il mondo esterno.

Ora lo avevano conquistato; era loro. Ne misuravano l'ampiezza, ne sezionavano le parti, ne diventavano padroni. La loro intelligenza fu la loro rovina. Ridendo con disprezzo, hanno messo da parte gli antichi dei e le fonti della loro forza.

Allora anche noi cominciammo a prenderne atto, perché la terra sotto i nostri piedi cominciava a tremare. Gli antichi dei sono morti? La vita esterna era l'unica cosa che contava? La sorgente vitale della nostra anima, che ci aveva permesso di sentire istintivamente la natura simbolica di tutta la vita transitoria, una mera illusione? Allora lasciate uscire anche noi! Allora anche a noi deve essere permesso di rompere i legami, di capire e lavorare di propria iniziativa e convinzione. Anche noi dobbiamo misurarci con gli standard di questo mondo esterno! La vita che c'è in noi esigeva il suo diritto e ci siamo precipitati sul campo di battaglia.

Lì abbiamo incontrato due cose. Da un lato, le forme dure e immobili create dagli uomini. Per conquistarle, dovevamo sottoporci a una disciplina ferrea. Alcune di noi ci riuscirono. Non tutte ne erano soddisfatti.

La seconda cosa che trovammo fu la libertà esteriore. Eravamo lì, giovani e con un respiro profondo, tra le onde della vita, con le vecchie catene opprimenti alle spalle. Dovevamo scoprire i nostri standard, le nostre linee guida incorruttibili, dentro di noi.

Non tutte sono state in grado di farlo. Molte donne si sono sentite come coinvolte in un turbine e l'aspetto indomito della loro natura ha fatto irruzione. Lo studio, il duro lavoro e l'arida routine della vita professionale non bastarono a lungo; molte delle donne che seguirono li trovarono un peso. Chiedevamo libertà di espressione, libertà di esperienza e parità di diritti con gli uomini anche per quanto riguarda i piaceri della vita.

L'onda del materialismo si è alzata e si è infranta, travolgendo noi donne. Mentre il nostro senso di sicurezza della realtà di un mondo spirituale si spegneva, la nostra vita istintiva irrompeva con forza elementare, distorta dalle aberrazioni della nostra intelligenza.

Alle teorie di Laura Marholm aderirono gli estremisti di un gruppo di poetesse rappresentate da Marie Madeleine, Dolorosa, Margarete Beutler, e così via. Sono sicuro che ogni paese del continente europeo ha vissuto un fenomeno simile.

La letteratura offriva la prova che anche le più sfrenate fantasie erotiche degli uomini non riuscivano a portare alla luce tali eccessi come quelli a cui assistevamo nei prodotti dell'immaginazione surriscaldata delle donne. Rabbrivimmo nell'osservare come donne come queste, spinte dalla vanità e dalla sete di gloria, ma povere di spirito e di conoscenza, forzassero i prodotti della loro sensualità esasperata nelle forme da tempo fissate della nostra lingua. Ne declamavano i risultati da sole nei circoli letterari; gli uomini a cui avevano chiesto di farlo per loro conto avevano risposto che si sarebbero vergognati.

Le prospettive erano fosche: disseccamento e desolazione da un lato, brutalizzazione e licenziosità dall'altro. Dov'era il redentore che avrebbe pronunciato la parola di vita per aiutare l'umanità nel suo ulteriore cammino?

Poi accadde una cosa meravigliosa: In quest'epoca di cultura decadente, di declino morale, di pensiero ottuso e di egoismo grossolano, apparvero dall'isolamento insegnamenti che prima potevano essere dati solo a pochi, ma che ora potevano diventare proprietà comune di tutta l'umanità, insegnamenti che avrebbero aiutato l'umanità a trovare la strada per uscire dalla desolazione spirituale verso l'esperienza dello spirito. E alle donne fu permesso di partecipare a questo lavoro; ecco, se lo sceglievano e se ne rendevano degne, il loro nuovo campo di attività.

Si avvicinavano a questo con una naturale inclinazione verso l'ideale, una maggiore mobilità di pensiero e quindi un alto grado di ricettività. Ciò che mancava loro era la disciplina del pensiero, l'esattezza e la precisione, la certezza della conoscenza e il rispetto di questa certezza, il senso della realtà che gli uomini nella loro attività professionale erano stati costretti a mantenere. In parole povere, le loro debolezze erano il pettegolezzo, la vanità, la velleità e la tendenza a trascinare tutto su un piano sentimentale e personale. I loro punti di forza erano l'entusiasmo e la disponibilità a fare sacrifici. Se le donne si dimostrassero in grado di superare il loro livello naturale di esistenza come membri della loro specie, questi due ultimi attributi permetterebbero loro di infondere vita in una cultura irrigidita. Se si dimostrassero capaci di dimenticare gli aspetti personali e di diventare obiettive, potrebbero contribuire a costruire il futuro ed essere alla pari degli uomini in termini di diritti, responsabilità e importanza nella nuova cultura che sta nascendo.

Siamo stati in grado di soddisfare queste due condizioni? La nostra natura personale, la nostra specie-natura, è passata in secondo piano ed è diventata oggettiva? Temo che nel complesso abbiamo fallito.

Solo quando porteremo i nostri fallimenti nel regno della coscienza e svilupperemo la volontà di capire, solo allora saremo in grado di superare questi fallimenti e di trasformare le forze distruttive in forze produttive.

Il compito che abbiamo di fronte, il campo di attività che ci si apre, è più grande di qualsiasi altro nostro desiderio. Ma non possiamo permetterci di perdere il terreno sotto i piedi. Non dobbiamo semplicemente andare in estasi, dobbiamo capire e lavorare. Per la prima volta da quando la conoscenza esoterica è stata concessa all'umanità, a noi donne è permesso di ricevere questa conoscenza insieme agli uomini e di inaugurare una nuova era attraverso questo lavoro comune.

Vorrei però ribadire che, affinché questa nuova era nella storia dell'umanità possa raggiungere il suo pieno potenziale, le donne dovranno superare la loro natura strettamente personale e il livello di esistenza naturale della nostra specie. Dobbiamo mantenere la nostra spiritualità pura e incontaminata dai nostri desideri, dalle pulsioni e dai pensieri impuri.

È stato spaventoso vedere che non siamo necessariamente in grado di farlo. Noi donne abbiamo costantemente mescolato le cose più basse con quelle più alte e ammantato la sensualità con la spiritualità per farla sembrare qualcosa che non è. Ancora e ancora, le tre forze maligne della vanità, dell'erotismo e della falsità sono apparse in intima connessione tra loro.

Il motivo per cui siamo qui è che queste cose sono accadute tra noi; dobbiamo cercare di affrontare le nostre mancanze a testa alta. Ci troviamo di fronte alla domanda se saremo trovati inadatti e impreparati. Getteremo via la nostra occasione di ciò che potrebbe ravvivare l'umanità?

Cosa faremo se ci verrà concesso un periodo di grazia, un tempo per riflettere? Cosa possiamo fare affinché uomini e donne possano lavorare insieme senza distrazioni?

Queste sono le domande che dobbiamo porci. Ognuno di noi deve contribuire a rispondere a queste domande.

* * *

In risposta alla posizione assunta dal Vorstand, nel tempo che seguì affluirono da molti settori della Società espressioni di fiducia nei confronti di Rudolf e Marie Steiner. Anche i fratelli di Heinrich Goesch, Paul e Fritz, e la moglie di Fritz, tutti e tre membri della Società, si dissociarono dalle azioni del fratello. Nel settembre del 1915, Paul Goesch firmò una risoluzione dei membri della sezione berlinese della Società Antroposofica in cui si esprimeva la "più profonda disapprovazione e la dolorosa indignazione per il comportamento inaudito dei signori Goesch".

Quanto Rudolf e Marie Steiner fossero al di sopra di questo caso è dimostrato dal fatto che Marie Steiner rese ancora possibile ad Alice Sprengel di ricevere assistenza finanziaria dopo essere stata espulsa dalla Società e aver lasciato Dornach, come dimostra questa lettera alla signorina Julia Wernicke, che aveva mantenuto i contatti con la signorina Sprengel:

Dornach 29 settembre 1915

Cara signorina Wernicke:

La signorina Waller mi ha mostrato una lettera che aveva ricevuto da lei in cui le si chiedeva di agire per conto della signorina Sprengel nella riscossione del denaro che alcuni membri presumibilmente le devono ancora. Poiché lei stessa ha dovuto sopporre che non molte persone sarebbero state interessate a questa situazione, che la signorina Sprengel si è procurata da sola con i suoi eccessi, e poiché la signorina Waller ha dichiarato di non voler avere nulla a che fare con essa, la normale compassione umana mi costringe ad assumermi la responsabilità del pagamento di questo debito. Tuttavia, devo chiederle di non fare il mio nome: prima di tutto, sarebbe spiacevole per la signorina Sprengel, e in secondo luogo non voglio incoraggiare alcuna voce sul fatto che io abbia cercato di accontentare la signorina Sprengel in qualche modo.

Sulla base di una lettera della signora von Strauss, mi permetto di coprire il suo debito. [Quando invierete il denaro alla signorina Sprengel, vi prego di dirle che è per coprire il debito, ma che non siete in grado di rivelare i nomi.

Cordiali saluti,

Marie Steiner

* * *

Con ciò, il caso del 1915 fu chiuso temporaneamente. Anche se la sua relazione con Alice Sprengel finì poco dopo, Heinrich Goesch rimase un avversario sleale, diffondendo dispettose falsità ovunque potesse. Nel 1923 si presentò in pubblico a Berlino come "esperto non antroposofo di antroposofia" e parlò di nuovo contro Rudolf Steiner. Ciò sarà documentato nel volume sulla storia della Società relativo all'anno 1923.